GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°135 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10610
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Tolse la bandiera al militante Tlt A processo il sindaco Dipiazza

SARTI / A PAG. 3



Torna Msc: «Trieste strategica per i crocieristi centroeuropei»

GRECO / A PAG. 21



Oggi in edicola CAPORETTO Alessandro BARBERO

NAUTICA TRANSFRONTALIERA

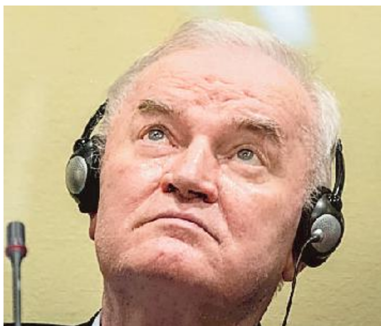
Natanti senza targa verso l'accordo fra Italia e Slovenia

Il nodo sul tavolo del Comitato dei ministri Roma-Lubiana di lunedì
Interessati in Friuli Venezia Giulia ottomila scafi sotto i 10 metri / A PAG. 18

BALCANI

LE REAZIONI IN SERBIA

«Maldić? Resterà il nostro eroe» Giornali e politici contro la sentenza



Ratko Mladić

Tabloid e politici serbi rinnegano la condanna all'Aja di Ratko Mladić. «Per noi resta un eroe» è la chiave dominante. **GIANTIN** / A PAG. 11

MESSAGGIO DI BIDEN

Il presidente Usa: «Subito sanzioni a chi destabilizza quest'area»

Firmato dal presidente Biden un ordine esecutivo che prevede il divieto di ingresso in Usa per quanti destabilizzano i Balcani. / A PAG. 11

L'ANALISI

DE GIROLAMO-CATASSI

SREBRENICA UNA CONDANNA ESEMPLARE

Ratko Mladić è riconosciuto colpevole di crimini di guerra: "genocidio, persecuzione, sterminio, nell'area di Srebrenica" / A PAG. 17.



LA STORIA

Riparte dopo 160 anni il diretto Vienna-Trieste

Un leone di San Marco, scolpito nella pietra, troneggia in uno dei saloni d'ingresso della "Wien Hauptbahnhof", la stazione centrale di Vienna. È l'ultimo segno rimasto della vecchia "Südbahnhof", la stazione della "ferrovia meridionale", che dopo 160 anni, da domani, riprenderà sulla rotta storica. **DI BLAS** / ALLE PAG. 12 E 13

CRONACA

Sistiana, malore fatale annega in mezzo alle barche ormeggiate

SALVINI / A PAG. 25



Adriano Madalen, la vittima

«Ritirati da Roma due milioni di euro» Carciotti, nuovo dossier

TOMASIN / A PAG. 23

I primi 100 "Triestini" raccontati dal Piccolo fra patochi e forestieri

SAVIANO / ALLE PAG. 26 E 27



Carolina, una delle protagoniste

Rivoluzione nel Ghetto Le storiche bancarelle spostate in via Rosario

BRUSAFERRO / A PAG. 22

CULTURE

Cemento e acciaio nelle foto in mostra di Gabriele Basilico

CLAUDIO ERNÈ

"La città è un essere vivente. E' un organismo che respira e si espande sopra di noi come un mantello protettivo che ci abbraccia. La città mi appartiene e io appartengo a lei, quasi fossi un frammento". / ALLE PAG. 30 E 31

In sala Comedians di Salvatores girato a Trieste

ELISA GRANDO

Anche se la città non compare, il nuovo film di Gabriele Salvatores "Comedians", al cinema da oggi, è girato tutto a Trieste, nell'ex Direzione dell'Autorità Portuale in Porto Vecchio. Per il regista il quarto film in città. / A PAG. 31

Amministrazioni locali in Friuli Venezia Giulia

LAURA MARZI - MUGGIA

«L'ultimo brivido pochi giorni fa»



«L'ultimo brivido l'ho avuto pochi giorni fa, quando purtroppo ha perso la vita a Muggia un uomo dopo un malore in acqua». La sindaca Laura Marzi dice di essere stata «subito chiamata in causa dai carabinieri che volevano conoscere i contenuti dell'ordinanza balneare, chi l'aveva firmata, se la cartellonistica sulla balneazione era in regola. Sapevo che era tutto corretto, ma i timori sono inevitabili. I sindaci rispondono di tutto, a fronte di una retribuzione inadeguata rispetto ai rischi». Marzi riconosce che «da sindaco di un Comune di medie dimensioni sono circondata da funzionari che vegliano sulle pratiche, ma nei piccoli centri i miei colleghi si scrivono le delibere da soli perché non hanno personale e si assumono le responsabilità per intero. Ma le cose più preoccupanti sono legate al territorio: tempo fa abbiamo avuto lo smottamento di un terreno e non voglio pensare se le pietre fossero finite su persone o auto in transito».

RODOLFO ZIBERNA - GORIZIA

«Siamo come capi di maxi aziende»



Tra poche settimane sarà passato un anno dalla morte del piccolo Stefano, caduto in un pozzo nel parco di palazzo Coronini Cronberg, a Gorizia. Il sindaco Rodolfo Ziberna non dimentica, non può dimenticare quel giorno drammatico. Fu tra i primi a correre sul posto, a trasmettere la disperazione e il cordoglio della comunità. Anche per lui, che della Fondazione che gestisce il parco è presidente, è scattata l'indagine. L'ipotesi di reato è omicidio colposo. Ricordando con commozione il conforto ricevuto dalla mamma di Stefano, in un contesto più generale Ziberna osserva: «Siamo capi di un'azienda con gigantesche responsabilità civile e penali. Come si può immaginare, per fare solo un esempio, che io posso controllare l'efficienza dei freni di un parco macchine di 110 unità? Ma se succede qualcosa è colpa mia».

GIORGIO BAIUTTI - TRICESIMO

«Il giardiniere sbaglia e multano me»



«Mi ricordo ancora quando la carriera del sindaco di Firenze Domenici fu stroncata dai processi partiti perché una povera ragazza era stata uccisa da un ramo caduto in un parco cittadino». Giorgio Baiutti ritiene che «i sindaci stanno diventando il capro espiatorio per tutto: due anni fa gli operai del mio Comune potavano delle piante e un controllo ne trovò uno mal assicurato alla scala e con la catena della motosega allentata. Risultato? Multa all'operaio, multa al responsabile del cantiere e multa al sindaco, pari a metà dell'indennità mensile». Per il primo cittadino di Tricesimo, «cantieri e sicurezza degli immobili sono una giungla: se due ragazzini si spingono contro uno spigolo a scuola, è colpa del sindaco? La verità è che si è elevato di molto il livello di rivendicazione: se un cittadino cade in bici su un piccolo dosso, apre subito un contenzioso per il quale deve rispondere il Comune e magari il suo legale rappresentante».

I COMUNI AL VOTO NEL 2021 IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Comuni con meno di 15000 abitanti – Enti interessati: 33

Ente	Abitanti	Ente	Abitanti
AIELLO DEL FRIULI	2.272	ROMANS D'ISONZO	3.702
BAGNARIA ARSA	3.577	RONCHIS	2.054
BERTIOLO	2.577	RUDA	2.995
CASTELNOVO DEL FRIULI	913	SAN PIER D'ISONZO	2.019
CHIONS	5.188	SAN QUIRINO	4.274
COMEGLIANS	532	SAURIS	419
DOGNA	192	TARCENTO	9.095
DRENCHIA	134	TORREANO	2.213
ERTO E CASSO	387	TORVISCOSA	2.969
GRADO	8.462	VAJONT	1.715
LATISANA	13.647	VIVARO	1.399
MAJANO	6.051		
MOIMACCO	1.648		
MORARO	767		
MUGGIA	13.022		
PALAZZOLO DELLO STELLA	3.008		
PALMANOVA	5.409		
PAULARO	2.737		
PINZANO AL TAGLIAMENTO	1.567		
PORPETTO	2.650		
PRAVISDOMINI	3.471		
RESIUTTA	315		

Comuni con più di 15000 abitanti – Enti interessati: 4

Ente	Abitanti
CORDENONS	18.203
PORDENONE	50.583
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	15.011
TRIESTE	202.123



Guai giudiziari, attacchi e compensi risicati La dura vita dei sindaci

Il caso della prima cittadina di Crema indagata per l'infortunio di un bimbo all'asilo riaccende i riflettori sui rischi legati a un ruolo che attrae sempre meno candidati

Marco Ballico / TRIESTE

«Chi ce lo fa fare? È un atto d'amore». Rodolfo Ziberna è appena uscito da una complicata conta d'aula sul bilancio, si è salvato, ma non è contento. «Ho visto un teatrino da campagna elettorale», dice prima di entrare nel merito delle fatiche da sindaco, una questione irrisolta per lui come per tanti colleghi costretti a litigare con la maggioranza, a respingere gli attacchi della minoranza, a scorrere gli insulti sui social, ma anche, ed è quello che preoccupa di più, a rischiare penalmente su più partite, alcune non controllabili. Il sindaco di Gorizia non si stupisce del caso di Crema: la sindaca Stefania Bonaldi ha ricevuto un avviso di garanzia per lesioni colpose perché lo scorso ottobre un bambino di un asilo comunale ha infilato la mano sinistra nel cardine della porta tagliafuoco, schiacciandosi due dita (senza riportare lesioni permanenti). «Se lo Stato non cambia le regole, ci costituiremo parte civile», la reazione di Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci nazionale.

Ziberna ha affrontato una vicenda infinitamente più dolorosa, la morte di Stefano, il dodicenne caduto in un pozzo nel parco Coronini Cronberg durante un'attività di orienteering. «Il momento più brutto della mia vita politica. A confortarmi, ed è qualcosa di enorme, è stata la mamma di Stefano», commenta il sindaco. A lui, nella veste di presidente della Fondazione Coronini Cronberg, è arrivato uno dei 14 avvisi di garanzia notificati per l'ipotesi di reato di omicidio colposo. «Siamo capi di un'azienda con gigantesche responsabilità civile e penali – dice Ziberna –. Come si può immaginare, per fare solo un esempio, che io posso controllare l'efficienza dei freni di un parco macchine di 110 unità? Ma se succede qualcosa è colpa mia».

Su quanto accaduto a Crema ha parlato ieri anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Non è solo colpa della magistratura – il suo intervento –. Bisogna fare una semplificazione normativa importante nel nostro Paese, in cui si dica cosa si può fare in modo chiaro. Se poi qualcuno sbaglia, deve pagare veramente».

A fare un confronto con alcuni anni fa è invece Sergio Bolzonello. Il consigliere regionale dem, per due mandati, dal 2001 al 2011, sindaco di Pordenone, sottolinea il cambiamento del modello sociale: «Non c'è più il livello di solidarietà di allora e pure lo scontro politico si è ideologizzato. Oggi la classe dirigente non è nemmeno più capace di sedersi a un tavolo». «Fare il sindaco è sempre più difficile – aggiunge il presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot –. Confidiamo in un intervento di Anci nazionale per procedere in tempi breve a una proposta di legge da sottoscrivere ai gruppi parlamentari».

Non irrilevante la questione economica. Dopo averla annunciata prima della pandemia, la giunta regionale sta lavorando a una misura di incremento dell'indennità mensile per i primi cittadini tra i 350 e i 500 euro lordi. Ma una prima pezza era già stata messo l'anno scorso, quando il Consiglio decise di portare dal 40% al 20% la riduzione dell'indennità dei sindaci lavoratori e azzerarla a quelli in pensione: casi che riguardano quasi tutti i primi cittadini degli oltre 200 piccoli Comuni Fvg. «Il compenso, a fronte di tante responsabilità, e con il rischio di andare a processo



DORINO FAVOT
PRESIDENTE DELL'ANCI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Oggi si fa più fatica a trovare cittadini disposti ad indossare la fascia tricolore»

Amministrazioni locali in Friuli Venezia Giulia

CROMASIA

per la firma su qualsiasi atto, è a volte letteralmente ridicolo – rimarca l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti –. I nostri sindaci sono i meno pagati delle Regioni autonome, corretto intervenire. Fermo restando che servirà anche aprire il fronte legislativo per contenere gli avvisi di garanzia ingiustificati».

Bolzonello dice che sì, «chi lavora con simili complessità va pagato nel modo giusto». Anche Favot lo definisce riconoscimento «doveroso», mentre Ziberna non dimentica le differenze tra il prima e il dopo: «La perdita rispetto a quando ero direttore dell'Upi e poi consigliere regionale è di 30mila euro l'anno. E mi pago pure l'assicurazione personale di tasca mia. Ci deve essere una piccola vena di follia a decidere di candidarsi in un Comune». L'aumento di stipendio, entra nel merito ancora Favot, «non sarà sufficiente per i sindaci dei Comuni più piccoli, ma è un buon passo avanti, soprattutto se si considera da quanto tempo eravamo fermi. Da parte dell'amministrazione regionale c'è stata capacità d'ascolto, la valutiamo molto positivamente».

Ma si troveranno i candidati alle amministrative? Nel 2021, in ritardo causa pandemia, si andrà al voto in 37 Comuni, di cui quattro sopra i 15 mila abitanti (Trieste, Pordenone, Cordenons e San Vito al Tagliamento), ma anche otto sotto i mille. E per molti Municipi non solo non c'è la fila di candidati, ma mancano pure i nomi in corsa con i partiti più solidi. «Credo che alla fine gli aspiranti si troveranno ancora – conclude Favot –, ma fatti come quelli di Crema allontanano le persone valide dal mondo di una politica che già fatica a individuare cittadini disposti a vestire la fascia tricolore». —

PIETRO FONTANINI - UDINE

Dalle bici allo stadio, le "grane" friulane



Il sindaco di Udine Pietro Fontanini si è già trovato contro, tra gli altri, le associazioni della bicicletta, contrarie alla riapertura sperimentale di via Mercatovecchio, e pure i cittadini sul piede di guerra per il taglio di alcuni alberi in piazzetta Belloni, centro storico. L'ultima "grana" per il primo cittadino leghista è calcistica. L'Udinese calcio, dopo i rilievi dell'Anac, l'Autorità nazionale anti corruzione, su presunte irregolarità nella gestione dell'impianto, ha minacciato di lasciare la Dacia Arena per andare a giocare nel piccolo stadio di Pasian di Prato. Non basta: la società dei Pozzo chiede la risoluzione anticipata del contratto con il Comune e un rimborso di 48 milioni per le spese sostenute nella ristrutturazione dell'impianto. «Sortita poco utile a rasserenare gli animi», la replica del sindaco. M.B.

ANNA MARIA CISINT - MONFALCONE

«Tante competenze, errori possibili»



«Ci mettiamo dedizione 7 giorni su 7, non facciamo ferie, ci chiamano nel cuore della notte, rispondiamo sulla sicurezza e la salute pubblica: nessun altro ruolo ha tanti campi di intervento e gli errori sono dietro l'angolo». La sindaca di Monfalcone Anna Cisint sottolinea che «i sindaci sono brave persone, ma vengono dai mestieri più svariati e non possono essere competenti in prima persona sui nodi amministrativi. Bisogna affidarsi ai tecnici, ma nei piccoli Comuni gli impiegati fanno contemporaneamente i ragionieri e i vigili». Per Cisint, «le norme in Italia sono fatte per individuare un responsabile e non per tutelare i sindaci. Una volta non ho firmato la cittadinanza per una straniera che non era in grado di leggere il giuramento in italiano: ho subito un procedimento amministrativo. È andata bene, ma quando una procedura comincia non sai come finisce».

MARKUS MAURMAIR - VALVASONE ARZENE

«Scivolano e danno la colpa a noi»



Per Markus Maurmair, «il problema è il radicarsi della cultura della colpevolezza: un tempo se cadevi in mezzo alla piazza ti rialzavi e speravi che non ti avesse visto nessuno, mentre ora vai a cercarti un testimone e dai la colpa alla manutenzione». Il sindaco di Valvasone Arzene ricorda che «il giorno della nostra festa medievale, una cittadina cadde in un pozzetto di cantiere: si è goduta tutta la manifestazione e dopo ha fatto denuncia contro Comune e impresa, che ha pagato per ottenere il ritiro della querela. Poi ci sono le carte che il sindaco firma: io mi fido dei miei collaboratori, ma è impossibile seguire tutte le norme. La legge prevede che dobbiamo fare la manutenzione ai giochi nei parchi ogni sei mesi: con quali risorse? Tutto ciò porta ad allontanarsi dalla politica e dalla presidenza delle associazioni. Io pago mille euro all'anno di assicurazione per non dovermi mangiare la casa nell'eventualità di contenziosi».

Il pm aveva chiesto di archiviare, il gip ha disposto il rinvio a giudizio
«E ora finisco in tribunale per aver difeso l'italianità di Trieste»

Dipiazza va a processo per violenza privata per una bandiera del Tlt tolta ad un manifestante

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Il sindaco Roberto Dipiazza andrà a processo. Deve rispondere del reato di "violenza privata" per aver tolto dalle mani di un manifestante del Territorio libero una bandiera di Trieste listata a lutto spezzandola a metà e portandosela via.

L'episodio si era verificato il 26 ottobre del 2019, giornata in cui si stava svolgendo in piazza Unità una commemorazione del ritorno di Trieste all'Italia. Quella del manifestante del Tlt – il suo nome è Darko Jermanis – era una chiara provocazione legata alle annose questioni su cui da tempo si batte il movimento.

Il pm Pietro Montrone aveva chiesto l'archiviazione del caso, ma il gip Massimo Tomassini ha accolto l'opposizione avanzata da Jermanis. Il giudice, pur considerando le tesi del Tlt alla stessa stregua «dell'affermare che Trieste si trovi su Marte – così scrive – ovvero che per strada si incontrino i venusiani», ritiene che Dipiazza abbia avuto una reazione «scomposta».

Perché il manifestante, si legge negli atti, «esprimeva un'idea, un'idea sballata, inconsistente quanto si vuole, ma pur sempre un'idea». E «la libertà di parola e di espressione, per quanto balorda, una volta che rimane espressione di un'idea deve essere salvaguardata a ogni costo. Un'idea – conclude il gip Tomassini – in quanto tale non potrà mai essere repressa».

Dipiazza non fa dietrofront. «Sono tranquillo, ho agito nel rispetto della legge – spiega – volendo tutelare una cerimonia importante per la città. Sono un patriota, difendo la bandiera». E il discorso inevitabilmente si allarga sulle responsabilità dei sindaci, i loro poteri, il ruolo di rappresentanza della comunità tutta, gli obblighi e i limiti di legge.

Sindaco, perché ha reagito così quel giorno?

«Era una giornata importante, c'era l'alzabandiera. Ho visto un manifestante sotto il pilone con la bandiera di Trieste listata a lutto. C'erano il prefetto, i generali, le autorità, l'Inno. Io ho agito nel rispetto della legge per tutelare la cerimonia. Sono stato rinviato a giudizio, ma sono un patriota e difendo la nostra bandiera. Ripeto: obiettivamente il sindaco non può permettere che una persona venga in piazza Unità con la bandiera listata a lutto mentre c'è l'alzabandiera con l'Inno d'Italia. Dopo quel mio gesto la gente mi ha applaudito».

Al di là di questa vicenda, lei nel suo ruolo avverte il rischio, o il peso, di poter incorrere in qualsiasi momento in responsabilità penalmente perseguibili, anche magari per atti su cui non ha il controllo diretto?

«Faccio il sindaco da vent'anni, non ho mai avuto nessun problema. Questo perché ho una conoscenza profonda delle cose di cui mi occupo. Giro il territorio, incontro la gente. Se vedo qualcosa che non va, agisco. L'altro giorno ero a Opicina: qualcuno ha messo dei pezzi di tronco per non far parcheggiare le auto. Ho subito fatto notare che qualcuno in bici può cadere e farsi male. Chi paga?»

Il rischio c'è anche firmando un atto.

«Firmo molti atti al giorno, mai avuto problemi, nemmeno di abuso d'ufficio. Poi magari succede che autorizzo un Tso di un medico (trattamento sanitario obbligatorio per cure urgenti a chi è in condizioni di grave disagio mentale, ndr) la persona muore e mi trovo indagato. Crolla una struttura e ne rispondi. I sindaci hanno molte responsabilità e questo, per molti, non è riconosciuto. Ma la vera questione è la lentezza burocratica. Se mi mettessero a fare il commissario per certe opere, sapete quanti lavori partirebbero? Altro che decenni persi per i cantieri di Roiano e per la galleria di Montebello». —



L'EPISODIO
È AVVENUTO IL 26 OTTOBRE 2019 IN PIAZZA UNITÀ

Durante le celebrazioni per il ritorno della città all'Italia venne sventolato un tricolore listato a lutto

«Sono un patriota e ho difeso il mio territorio: quel vessillo non poteva stare lì. La gente mi ha applaudito»

Lo scontro politico

Parla il presidente della Regione Lazio: «Roma deve voltare pagina, Raggi non merita la riconferma al Campidoglio»

Zingaretti: «Nostre le 5 grandi città Salvini e Meloni dicono solo no»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli /ROMA

Dice di parlare solo da presidente della Regione Lazio e da «militante del Pd», Nicola Zingaretti. Anche se il fervore con cui risponde alle domande tradisce la voglia di essere ancora protagonista della politica italiana, nonostante le dimissioni da segretario del Partito democratico, «di cui non mi pento, perché hanno spento una discussione interna fratricida». Era pronto a essere il candidato del Pd per il Campidoglio, «ma abbiamo convenuto fosse giusto continuare a governare la Regione», anche se si augura che «Roma volti pagina, perché Virginia Raggi non merita la riconferma». Nell'intervista al direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, per la trasmissione "30 minuti al Massimo" (versione integrale su lastampa.it), Zingaretti azzarda un pronostico sulle amministrative, «vinciamo in tutte e cinque le grandi città», e attacca la coppia Salvini-Meloni: «Prendano atto di essere stati sempre contro le scelte strategiche che stanno portando l'Italia fuori dalla crisi».

Eppure, Salvini dice che sulle riaperture Draghi ha ascoltato loro…

«Che lui lo dica è legittimo, bisogna vedere con quale credibilità. La storia ci dice che le idee sovraniste e nazionaliste cavalcano i problemi e non li risolvono. Hanno costruito un conflitto su tutto, sono stati sempre pronti a distinguersi sulle strategie. Io rivendico la nostra scelta europeista, che con il secondo governo Conte ha consentito al Paese di recuperare la credibilità perduta. Ora il terreno su cui dobbiamo misurarci sono le diseguaglianze sociali prodotte dalla pandemia, che rischiano di essere benzina sul fuoco».

Quindi non vede uno spostamento a destra del governo?

«Non lo vedo e non mi pare che il governo abbia messo in campo politiche in cui il Pd non si riconosca. Abbiamo fatto nascere e siamo in questo governo perché ci crediamo, dobbiamo essere testardi e farci garanti dell'obiettivo della redistribuzione della ricchezza, del principio della progressività a livello fiscale».

Sul blocco dei licenziamenti, ad esempio, l'impressione a sinistra è che Draghi sia più orientato sulle proposte della destra?

«La destra non si sa quello che pensa, hanno cambiato idea 12 volte, un atteggiamento politico terribile. Fanno così perché non hanno soluzioni da proporre. Comunque, mi sembra si stia arrivando a un compromesso ragionevole, guardando alla specificità dei singoli settori. Il problema non sono solo i licenziamenti, ma anche la riorganizzazione del lavoro, con l'aumento impressionante della quota di smart working».



NICOLA ZINGARETTI
PRESIDENTE
DELLA REGIONE LAZIO

Sono soddisfatto del governo Draghi il premier è una figura di garanzia nel delicato processo del Recovery Plan

Con un programma governo con il M5S la seconda Regione d'Italia. Magari si arrivasse a questo a livello nazionale

Dunque, è soddisfatto del governo Draghi…

«Molto soddisfatto, il premier è una figura di garanzia in un processo complicato come quello del Recovery Plan. Anche se la parte che mi preoccupa di più, quella dell'attuazione delle riforme previste, deve ancora arrivare. Ma si percepisce la fiducia da parte della comunità internazionale».

Draghi assicura un'autorevolezza maggiore rispetto a Giuseppe Conte?

«Non bisogna dimenticare che è stato Conte a ottenere dall'Europa i miliardi del Recovery e non era affatto scontato. Se Draghi può gestirli è anche grazie al lavoro di Conte».

Secondo lei, Conte è caduto per un complotto?

«Nessun complotto, magari in Italia ci fossero i poteri forti. Credo ci sia stata una convergenza di opinioni e interessi, che hanno giudicato conclusa una fase. Anche io volevo un rinnovamento nell'azione di governo, fui promotore di una riunione tra i leader, poi qualcuno ha spinto per un cambiamento più radicale».

Matteo Renzi. L'ha più sentito?

«Non ho avuto l'occasione».

C'è margine per riportare nel Pd quelli che sono usciti in questi anni, da Bersani a Speranza?

«Non devo rispondere io, ma bisogna creare gli assi portanti di una visione del Paese, riaccendere la speranza nei giovani. Questa missione richiede il superamento delle divisioni, con chiunque, abbandonando gli schemini della vecchia politica, la deprimente discussione se vengano prima i contenuti o le alleanze».

L'alleanza con il Movimento 5 stelle resta, però, l'asse portante per il Pd?

«Io governo con il M5S la seconda Regione italiana per Pil, in virtù di un programma condiviso. Magari si arrivasse a questo punto, con chi ci sta, a livello nazionale. Del resto, contrapposto a noi c'è un fronte con tre forze molto diverse, cosa che non impedisce loro di presentarsi insieme alle elezioni. E siccome si è deciso di puntare su un sistema maggioritario, abbiamo il dovere di riorganizzare il nostro campo, su una comune visione dell'Italia. Vedo una certa paura ad affrontare questo tema ed Enrico Letta è stato molto coraggioso a dire che non ha senso mettere in discussione questa impostazione».

Il Pd è ancora preda del correntismo esasperato che lei ha denunciato?

«Io penso che Enrico stia interpretando bene l'esigenza di rilanciare un'iniziativa politica, fa bene a puntare su temi identitari come lo ius soli o il voto ai sedicenni e, soprattutto, a tenere insieme i contenuti con le forme per portarli avanti. Prima o poi, però, bisognerà affrontare un tema che crea frizioni interne, quello della redistribuzione della ricchezza».

Dica la verità, si è pentito di essersi dimesso da segretario?

«No, perché quelle dimissioni hanno portato il Pd fuori dall'angolo di una discussione fratricida. Qualsiasi cosa dicessi veniva presa a pretesto per fare polemica, anche la partecipazione a una trasmissione tv, giudicata troppo popolare, con la puzza sotto il naso, poi ci dicono che siamo il partito della Ztl. Era il sintomo di una battaglia politica che aveva superato ogni limite».

E la candidatura a sindaco di Roma perché è saltata?

«Guardi, io mi candido a Roma da 14 anni consecutivi, non credo esista un altro amministratore come me. Il mio imperativo era concludere la stagione della pandemia alla guida della Regione, mi sarebbe dispiaciuto lasciare un vuoto, abbiamo convenuto con il partito che fosse giusto continuare. Per fortuna c'era la disponibilità di Gualtieri, ora da romano confido che Roma volti pagina».

Virginia Raggi non merita la riconferma?

«Nulla di personale contro di lei, ma è sotto gli occhi di tutti, la città è sfuggita di mano e va ripresa. Roma non può vivere solo di manutenzione: abbiamo davanti a noi il Giubileo del 2025, dobbiamo ospitare il più grande evento planetario dopo il Covid».

A Roma chi vince? Come vanno queste elezioni?

«Vinceremo noi, in tutte e cinque le grandi città. A Roma il centrodestra non ha proposte politiche».

Condivide le proteste dei sindaci dopo la vicenda della prima cittadina di Crema, indagata perché un bambino si è schiacciato la mano in una porta dell'asilo?

«Condivido ed è un problema che riguarda un po' tutti gli amministratori. Si è creato un eccessivo affastellamento di norme, che rende praticamente impossibile avventurarsi nell'atto amministrativo: come ha già detto qualcuno, se firmi rischi l'abuso d'ufficio, se non firmi ti accusano di omissione di atti d'ufficio. È necessario rivedere le norme, perché questa babele ci porta in una terra di nessuno. Si finisce per colpire persone perbene, spesso intasando i tribunali con processi che finiscono nel nulla, ma intanto distruggono esseri umani».

A proposito, ha apprezzato Luigi Di Maio e la sua abiura della gogna mediatica sulle inchieste giudiziarie?

«Ho molto apprezzato, è stato un gesto di grande coraggio, che deve avere un seguito nell'atteggiamento da tenere in futuro. Non si tratta di favorire l'illegalità, ma di non dare per scontato che una persona indagata sia colpevole».

In tema di responsabilità, meglio Arcuri o meglio Figliuolo come commissario all'emergenza Covid?

«Penso che Figliuolo ora possa fare un buon lavoro perché Arcuri lo aveva impostato. Io ho lavorato bene con entrambi, il compito dell'attuale commissario è diverso, per la campagna vaccinale prevede un rapporto quotidiano con le Regioni, mentre Arcuri all'inizio si è occupato soprattutto del rapporto tra lo Stato e i fornitori».

Sulle vaccinazioni, il Lazio è una delle Regioni che corre di più.

«Abbiamo raccolto i frutti di 8 anni di lavoro sulla sanità. Ricordo che la Regione era commissariata da 12 anni, con un disavanzo da 800 milioni all'anno. Abbiamo fatto grandi investimenti sul data center regionale, che ora si vedono. Oggi abbiamo vaccinato più di metà della popolazione adulta, siamo i primi in Italia nella fascia degli over 60».

C'è un tema AstraZeneca per i giovani, in teoria è un vaccino raccomandato dall'Aifa per chi ha più di 60 anni: gli Astra Day che si stanno organizzando sono inopportuni?

«Credo sia giusto che queste discussioni vengano fatte nelle appropriate sede scientifiche. Mi auguro che anche su questo punto sia fatta piena luce, ma ci tengo a dire che il messaggio si è rivelato giusto, con una bellissima risposta di tanti ragazzi e ragazze, pronti a vaccinarsi».

Davvero nessuna nostalgia della politica nazionale?

«Non mi sento lontano dalla politica e non mi manca la passione. Con il mio lavoro sto aiutando il Paese a rimettersi in piedi». —

A Roma in campo Michetti, a Torino corre Damilano. Prossima settimana si decide per Milano

Comunali, accordo nel centrodestra

IL RETROSCENA

Un ticket per Roma, con il candidato sindaco Enrico Michetti fortemente voluto da Giorgia Meloni, e una vice, Simonetta Matone, che piace a Fi e Lega. Il Centrodestra chiude la partita per la Capitale decidendo durante un vertice che avrà un secondo momento mercoledì prossimo, quando dovranno essere sciolti i nodi di Bologna e, quello più complicato, di Milano. Per il candidato che sfiderà sotto la Madonnina Giuseppe Sala si attende la verifica che Matteo Salvini ha detto che farà con uno dei candidati di cui si è parlato in questi giorni: «scioglierà la riserva entro domenica». Sabato invece sarà annunciato il nome per la Calabria. Per evitare di continuare a dare l'immagine di un centrodestra diviso, cosa che avrebbe danneggiato anche la riflessione sulla federazione proposta da Salvini, tutti i leader hanno deciso di abbandonare lo schema della decisione concomitante dei candidati di tutte le città. In fin dei conti il nodo per Torino era stato già sciolto, con il nome di Paolo Damilano, ieri ribadito al vertice a cui erano presenti Matteo Salvini, Antonio Tajani, Giorgia Meloni, Maurizio Lupi (Nci), Gaetano Quagliariello (Coraggio Italia) e Antonio De Poli (Udc). È stato invece seguito l'altro schema finora concordato, quella su chi avrebbe indicato il candidato in ciascuna città, e Roma toccava a Fdi. Ecco dunque Enrico Michetti, sponsorizzato da Giorgia Meloni. Che commosso ringrazia auspicando il ritorno della Capitale a città «Caput Mundi». Con lui, in ticket, il magistrato Simonetta Matone, spinta da Fi e soprattutto da Matteo Salvini. —



Enrico Michetti

L'emergenza coronavirus

Dietrofront sul vaccino AstraZeneca Verso lo stop all'uso per i più giovani

Attesa per oggi la decisione del Cts. Intanto la Campania ferma le prenotazioni "aperte" e la Sardegna lo riserva agli over 60

ROMA

Dietrofront sul vaccino AstraZeneca ai più giovani. Oggi gli esperti del Cts emetteranno la sentenza dopo aver consultato già da ieri una valanga di dati e pubblicazioni scientifiche in materia. E come al solito alla fine non ci sarà nessun diktat ma solo una «rafforzata raccomandazione» a non utilizzare l'antidoto di Oxford tra ragazzi e adolescenti. Non perché sia più pericoloso di quel che si pensasse. Il rapporto sulla farmacovigilanza che l'Aifa dovrebbe pubblicare oggi parla infatti di un evento trombotico dovuto a quei rarissimi episodi di aggregazione piastrinica ogni 100mila somministrazioni. Tanto per capirci, la autorità regolatorie classificano un evento avverso «molto raro» quando questo si verifica ogni 10mila somministrazioni di un farmaco. Ma ora il quadro complessivo è cambiato, perché in Italia di virus ne circola molto meno e il rischio di finire in ospedale, o peggio di morire, si è molto ridotto, soprattutto tra i giovani. E che sia così lo mostrano le tabelle che l'Ema pubblica sul suo sito e che probabilmente gli esperti del Cts allegheranno al verbale, nelle quali si evidenzia che con meno di 50 contagi settimanali ogni 100mila abitanti il rapporto rischio beneficio con AZ non è più favorevole sotto i 40 anni. Del resto i britannici che non si sono fatti scrupolo di sparare il loro vaccino a quasi tutta la popolazione con una sola dose per fermare l'ecatombe che era arrivata far contare 1.700 morti in un giorno, ora hanno alzato l'asticella da 30 a 40 anni, stabilendo che sotto quella soglia Az non va somministrato.

L'Aifa: l'antidoto anglo-svedese è meglio non darlo sotto i sessant'anni

La pratica ieri l'ha affrontata anche l'Aifa, recapitando al Cts un parere che non fa sconti, ribadendo che sotto i 60 anni l'antidoto anglo-svedese è meglio non somministrarlo.

Gli esperti del comitato difficilmente si spingeranno a indicare una soglia di età precisa, ma faranno magari parlare studi scientifici e tabelle dell'Ema, che il limite dei 40 anni lo indicano per le donne, visto che il riischio per gli uomini si riduce e di molto.

Franco Locatelli, coordinatore del Cts, ha del resto già un po' anticipato la stretta, affermando che «in queste ore c'è una attenzione suprema per cogliere tutti i segnali che possono in qualche modo allertare su eventuali effetti collaterali, che portino poi a considerare dei cambiamenti di indicazioni del vaccino». Che, ricordiamolo, oggi in Italia è "raccomandato" per gli over 60, anche se molte regioni negli ultimi giorni lo stanno offrendo a giovani e giovanissimi con la formula degli open day.

Poi sarà Speranza a dover trarre le conclusioni, anche se al Ministero serpeggia un po' di nervosismo riguardo gli effetti a cascata sugli anziani dello stop di Az ai giovani, visto che tra gli over 60 gli scettici sull'utilità di vaccinarsi sono ancora più di tre milioni, quelli che non si sono fatti somministrare nemmeno la prima dose.

Ma più ancora che al ministro il pallino passa ora alle regioni. «Noi in Friuli non abbiamo organizzato open day per i giovani - precisa Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle regioni - ma se arriverà una indicazione più restrittiva da parte del Cts convocherò gli altri Presidenti per trovare una linea di condotta comune».

Intanto però sugli open day



Centinaia di ragazzi accompagnati dai genitori al primo open day organizzato nel Lazio per vaccinare gli adolescenti dai 12 anni in su

IL PROSSIMO RIENTRO IN CLASSE

A settembre si torna a scuola ma si userà ancora la mascherina

All'inizio del prossimo anno scolastico sarà necessario ancora utilizzare la mascherina insieme a ulteriori misure per mitigare il rischio contagio: la notizia arriva direttamente dal generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid, e gela le speranze di quanti auspicavano – tra docenti e studenti – di tornare in classe a settembre senza le mascherine che certamente non rendono semplice la socialità tra i ragazzi e anche lo scambio con i loro docenti. «Ora abbiamo la possibilità di vaccinare i ragazzi dai 12 anni in su, quindi gran parte degli studenti. E non è detto che non arrivino ulteriori autorizzazioni per arrivare ai 6 anni», spiega il commissario. —

Il Tar ordina la pubblicazione dei verbali delle riunioni tra gennaio e febbraio 2020

La task force e il primo mese da incubo «In Italia non c'è circolazione del virus»

IL RETROSCENA

ROMA

Il virus in Italia non c'è. Questo pensano al ministero della Salute all'inizio di febbraio 2020. Si crede che il coronavirus sia ancora confinato alla Cina e che qui non circoli, anche se l'allarme nel Paese asiatico è scattato e da noi sono state avviate misure preventive, pur in un quadro molto incerto. Poche settimane dopo, il 21 febbraio 2020, si registra il presunto primo caso italiano, il famoso "paziente 1" di Codogno. Sono i dettagli che emergono dagli atti della task force del ministero, pubblicati ieri sul sito istituzionale, dopo la sentenza del Tar del Lazio che ne disponeva la diffusione, accogliendo il ricorso di un deputato di Fratelli d'Italia. Dai documenti si rileva anche che la necessità di aggiornare il Piano pandemico nazionale, messo a punto per la pandemia di influenza del 2009, viene evidenziata per la prima volta il 15 febbraio 2020. Sarà approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, poco meno di un anno più tardi, alla fine dello scorso gennaio.

I resoconti messi online sono relativi alle riunioni nel periodo 22 gennaio-21 febbraio 2020. La task force era stata istituita con il compito di "coordinare ogni iniziativa relativa al Coronavirus 2019-nCoV", si riuniva quotidianamente ed era composta dalla direzione generale per la Prevenzione, Carabinieri Nas, Istituto superiore di sanità (Iss), Istituto nazionale Malattie infettive Spallanzani, Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera, Aifa, Agenas e dal consigliere diplomatico. Già dal 26 gennaio erano state prese alcune misure di sicurezza: potenziamento della sorveglianza dei voli dalla Cina, controlli su voli e scali, istituzione del numero informativo 1500. Per il resto, grande incertezza e scarsa conoscenza del virus. Nella riunione del 6 febbraio, si legge nei resoconti, l'Iss rileva che «non c'è trasmissione del virus prima della comparsa della sintomatologia». Allo stesso tempo, l'Istituto «suggerisce di predisporre un piano organizzativo per implementare i posti di terapia intensiva, nell'eventualità che ci sia un'epidemia nel nostro Paese». Sempre nella riunione del 6 febbraio, viene inoltre riportato che l'Ecdc (l'ente di controllo europeo) sta per effettuare «un nuovo assessment, dal quale emergerebbe che la probabilità di infezione fuori dalla Cina è molto bassa».

Agli inizi di febbraio, si pensava dunque che il virus non ci avrebbe colpito: «Oggi in Italia – spiega ancora l'Iss nella riunione del 7 febbraio – non c'è circolazione del virus». Lo stesso giorno, anche il direttore scientifico dello Spallanzani, Giuseppe Ippolito, sottolinea che è «importante precisare che il virus non è arrivato in Italia, in quanto non si è verificata al-

LE TAPPE

1

Il primo sì dell'Aifa
Il 29 gennaio, dopo Ema (in foto Emer Cooke), l'Aifa raccomandale dosi AstraZeneca agli under 55.



2

Il lotto ritirato
Il 14 marzo, dopo la morte di un 57enne a Biella, le Regioni Piemonte e Marche bloccano il lotto che conteneva quella dose di vaccino AstraZeneca.

3

Il divieto dell'Europa
Il giorno dopo, a seguito di diversi casi di trombosi in donne giovani, la Germania ferma le vaccinazioni con AstraZeneca. Seguono l'Italia e altri Paesi Ue.

4

Meglio agli over 60
Il 7 aprile, dopo l'Ema, anche l'Aifa dà il via libera al vaccino AstraZeneca per tutti i maggiorenni, raccomandandolo però per chi ha più di 60 anni di età.

per i più giovani targati Az sono già in molti ad aver iniziato a invertire la marcia. La Asl 2 di Napoli ha sconvocato quello previsto per stasera, rivolto a tutti i residenti dai 18 anni in su. La Sardegna ha ribadito che non lo utilizzerà per chi ha meno di 60 anni e la Puglia ha già smesso da un po' di somministrare la prima dose del vaccino di Oxford, anche se ci sono 300mila richiami da fare. Che per gli uomini di Speranza si può fare con lo stesso antidoto, «visto che non si sono verificare reazioni avverse con le seconde dosi quando non ce ne sono state nemmeno con la prima». PA. RU. –

cuna trasmissione di virus». Nella riunione dell'11 febbraio, l'Iss sottolinea ancora che «oggi in Europa il virus non circola». Oggi sappiamo che le cose non stavano affatto così, che il virus era in Europa e in Italia probabilmente già dalla fine del 2019. L'allarme, però, scatta davvero solo quel 21 febbraio, quando il ministro della Salute, Roberto Speranza, afferma che «è molto importante adottare misure precauzionali più severe per evitare che il virus si diffonda». Due settimane dopo per gli italiani sarebbe cominciato il lockdown. Il ministero della Salute ha annunciato ricorso contro la sentenza. —

NIC. CAR.

L'ex dg dell'Ema e ora consulente di Figliuolo: «Adesso il virus sta circolando molto di meno. Gli open day? Avrei aspettato»

Rasi: «Quel farmaco non lo darei a mia figlia Sotto i 40 non rischiare»



GUIDO RASI
CONSULENTE
DEL COMMISSARIO FIGLIUOLO

Solo tre settimane fa il quadro era diverso e giustificava un uso massivo anche di quel siero

Resta il fatto che anche con AZ ci sono meno rischi di quelli comunque rari che si corrono con la pillola

Senza reazioni avverse alla prima dose il richiamo si può però fare con lo stesso medicinale

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

In questa situazione di bassa circolazione del virus le tabelle dell'Ema che ci legge Guido Rasi, ex dg della stessa agenzia europea del farmaco e ora consulente del commissario Figliuolo, ci dicono che sotto i 40 anni il rapporto beneficio rischio per le donne non sia più a vantaggio del vaccino di AstraZeneca. Ma su quanto sia minimo il rischio nel somministrarlo ai giovani il professore ha le idee chiare. «Stiamo parlando di eventi più rari di quelli classificati come molto rari, ossia di quelli che si verificano ogni 10mila somministrazioni di un farmaco, mentre nel caso di AstraZeneca quei particolarissimi eventi trombotici si sono verificati in un caso ogni 100mila. In più con una netta differenza tra donne e uomini, con una incidenza di casi in questi ultimi nettamente inferiore».

Quindi si potrebbe evitare di offrirlo ai più giovani?

«L'Ema ha definito tre scenari diversi di diffusione del virus, rapportando i casi di malattia grave e i decessi conseguenti alle infezioni con il numero potenziale di eventi avversi ugualmente gravi correlabili al vaccino. Ebbene, le tabelle indicano che quando si hanno meno di 50 casi di Covid settimanali ogni 100mila abitanti com'è oggi in Italia, il rapporto beneficio rischio è favorevole al vaccino AstraZeneca solo oltre i 40 anni di età. Questo non significa però che si è sbagliato prima, perché solo tre settimane fa il quadro epidemiologico e dei vaccinati era diverso e giustificava un uso massivo anche di quel vaccino. Ora il quadro è cambiato, si corrono meno rischi di malattia grave o di morte e quindi è più logico usare AstraZeneca sopra i 40 anni e i vaccini a Rna messaggero sotto quella soglia di età».

Ma non perché improvvisamente si sia scoperto che AstraZeneca è più pericoloso per i giovani di quanto non si pensasse prima, giusto?

«Giusto e chiariamolo bene per evitare di generare allarmi assolutamente ingiustificati. Questo tipo di trombosi, che colpiscono soprattutto le giovani donne, erano più che rarissime ieri così come lo sono oggi. Solo che ora si è ridotto anche il rischio di contagio e la disponibilità dei vaccini è aumentata, per cui è possibile non correre nemmeno quei rischi infinitesimali. Anche perché è bene dire che quel caso su 100mila nel 95% si risolve positivamente, soprattutto quando si fa una diagnosi tempestiva».

Alla luce di quanto detto, lei gli Open day con AstraZeneca ai giovani li avrebbe fatti?

«Diciamo che avrei aspettato un attimo. Oggi come oggi a mio figlio maschio lo farei fare, a mia figlia no, fermo restando che anche immunizzandosi con AstraZeneca correrebbe meno rischi di quelli comunque rari che si assumono prendendo la pillola».

Ma con i giovani che hanno già fatto la prima dose con AstraZeneca ora che si fa?

«Si può tranquillamente fare il richiamo con lo stesso vaccino poiché esistono sufficienti evidenze scientifiche per dire che chi non ha avuto reazioni avverse con la prima dose rischia ancor meno di averne con la seconda. Comunque ci sono tre mesi di tempo da qui ai richiami per decidere. E nel frattempo potremmo avere dati più consolidati che mostrano quanto già sembra evidente, ossia che somministrare la seconda dose con un vaccino diverso dal primo sia un'opzione più che valida».

Vietando i vaccini a vettore virale per i più giovani ce ne sono poi abbastanza per non ritardare la campagna vaccinale?

«Diciamo che per ora l'indicazione potrebbe essere fornita per AstraZeneca e non per quello di Johnson&Johnson, che usa un vettore diverso e non ha fatto registrare quel tipo di eventi trombotici. Ma tra giugno e luglio avremo alternative a sufficienza, anche grazie all'approvazione prevista per il prossimo mese del vaccino a Rna messaggero di Curevac».

Intanto cosa direbbe a un anziano che ha paura di vaccinarsi con AstraZeneca?

«Che questi rarissimi eventi trombotici interessano solo la fascia giovane. E poi spiegherei che è un vaccino estremamente efficiente nello stimolare una risposta immunitaria tra gli anziani, nei quali di solito è più debole. Non voglio sbilanciarmi perché non abbiamo ancora solide evidenze, ma in futuro potremmo scoprire che tra chi è più in là negli anni i vaccini a vettore virale sono anche più efficaci di quelli a Rna messaggero».

Superando lo scetticismo su AstraZeneca ci sono le condizioni per raggiungere l'immunità di gregge a settembre?

«Probabilmente sì, al massimo dovremo aspettare un mese, quando con i vaccini a dosaggio ridotto per i bambini sotto i 12 anni potremmo coprire anche questa fascia di età. Nel frattempo vaccinerei tutte le donne in gravidanza dopo il terzo mese che con il Covid corrono più rischi».

Avremo bisogno della terza dose e se sì quando?

«È bene iniziare a pensarci, ma su quanto duri l'immunità indotta dal vaccino è ancora presto per dirlo. Guardando ai primi vaccinati sappiamo che dura almeno nove mesi, ma osservando i volontari siamo già a un anno. E potremmo scoprire che la copertura è ancora più estesa nel tempo. Quindi prepararsi sì, ma senza correre».

Il Green pass europeo conseguentemente quanto dovrebbe durare?

«Da immunologo dico non meno di un anno. Con la possibilità poi di estendere i termini a fronte di nuove evidenze scientifiche».—

IL SÌ DI FIGLIUOLO ALLE REGIONI

Via libera alle dosi in vacanza «Più uno spot che necessità»

I NUMERI IN ITALIA

Dosi consegnate 45.278.289
88%
Dosi somministrate 39.709.216

Prime dosi 26.256.897
Persone vaccinate (ciclo completato) 13.452.319

Obiettivo immunità di gregge (80% di persone vaccinate) entro fine settembre
549.011 media mobile a 7 giorni delle dosi giornaliere somministrate
di cui: ***42.434 monodose***
A questo ritmo si arriverebbe all'80% il 17 settembre

Obiettivo dosi giornaliere
per questa settimana **550.000**
per la prossima settimana **600.000**

L'EGO - HUB

Dopo un lungo tira e molla con le Regioni, cui un paio di settimane fa è stata chiesta una maggiore flessibilità nel fissare le date dei richiami, è arrivato il via libera del commissario all'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, alle vaccinazioni in vacanza. «La Conferenza delle Regioni mi ha chiesto di dare la facoltà, in casi particolari, di somministrare la seconda dose in vacanza - ha detto -. Per la struttura va bene, ci organizzeremo e faremo gli opportuni bilanciamenti delle dosi. Le procedure dei flussi informativi sono già state limate, ora le Regioni dovranno attivarle». Esultano in particolare Alberto Cirio e Giovanni Toti, governatori di Piemonte e Liguria pronti a ratificare il loro accordo sul tema («Stiamo mettendo a punto gli ultimi aspetti tecnici, saremo operativi al più presto»), mentre il commissario comunque sottolinea come secondo lui quello della vaccinazione in vacanza sarebbe «più uno spot che una reale necessità». Figliuolo ha poi annunciato di aver «già opzionato con l'Unione europea una quantità di vaccini da coprire la popolazione con un'ulteriore, terza dose» oltre a una cospicua riserva, ragionando come se la campagna, il cui obiettivo resta «vaccinare l'80% della popolazione entro fine settembre», durasse un anno. Per quanto riguarda la scuola, infine, c'è già la possibilità di vaccinare dai 12 anni in su, quindi gran parte degli studenti. «Non è detto che non arrivino ulteriori autorizzazioni per arrivare ai 6 anni - conclude Figliuolo -, l'architrave per riaprire le scuole in massima sicurezza e in presenza resta la vaccinazione». Anche se, almeno all'inizio del nuovo anno scolastico, «sarà ancora necessario indossare la mascherina, oltre a osservare ulteriori misure di sicurezza per mitigare i rischi». —

Il dibattito sulla sanità in Friuli Venezia Giulia



Il neo direttore della Sores Amato De Monte insieme all'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi

Ipotesi esposto in Procura sulla nomina di De Monte

L'opposizione chiede una nuova audizione davanti alla Terza commissione e intanto incarica legali per valutare la rilevanza penale dello stop al concorso

Diego D'Amelio / TRIESTE

Si arricchisce di una nuova puntata il tormentone della nomina del primario Amato De Monte alla guida della struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria (Sores). Le opposizioni tambureggiano per una nuova audizione sul caso in Consiglio regionale e dietro le quinte preparano il siluro dell'esposto alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti. La decisione non è ancora presa, ma dalle parti di centrosinistra, Movimento 5 stelle e Gruppo misto si parla più o meno apertamente dell'ipotesi di abuso in atti d'ufficio da parte di Giuseppe Tonutti, direttore generale dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute.

Da quanto trapela, diverse forze politiche di minoranza hanno richiesto consulenze legali rispetto alla legittimità della decisione dei vertici dell'Arcs di interrompere la procedura di concorso per la designazione del nuovo direttore della Sores di Palmanova. Tonutti ha infatti bloccato il lavoro della commissione valutatrice e indicato De Monte, attualmente a capo della Terapia intensiva di Udine. Un modo per portare il primario fuori dal contatto diretto con i pazienti, come indicato dalle norme nazionali per i sanitari che rifiutano di vaccinarsi contro il Covid, come De Monte ha finora scelto di fare.

Dopo aver chiesto al presidente del Consiglio Mauro Zanin di discuterne in Aula, l'opposizione torna a rivolgersi congiuntamente al presidente della commissione Salute Ivo Moras per una nuova audizione sul tema, dopo che la prima è stata chiusa anzitempo per gli impegni del vicepresidente Riccardo Riccardi. Pd, Cittadini, Open, M5s e Patto per l'autonomia sottolineano che «la normativa statuale prevede la selezione pubblica per l'assegnazione degli incarichi apicali del personale sanitario, in conformità al principio costituzionale che indica il concorso come strumento idoneo a garantire requisiti di efficienza e imparzialità». Per gli scriventi, però, Tonutti ha dichiarato che «la scelta del dott. De Monte fosse preferibile al proseguimento dell'iter concorsuale, tanto più che a suo giudizio alcuni dei candidati non sembravano persone in grado di tessere quei rapporti con altri responsabili di strutture al fine di esercitare la più incisiva azione di coordinamento auspicata per la Sores. Tonutti è stato chiaro nel precisare le modalità di nomina, ecco le parole testuali pronunciate in aula: "con l'ultimo provvedimento è stato individuato il dott. De Monte da me in accordo con lui"». Un quadro che, secondo le opposizioni, sembra «violare le norme previste dalla legge».



GIUSEPPE TONUTTI
DIRETTORE GENERALE DELL'ARCS AL CENTRO DELLE POLEMICHE

Le minoranze ritengono che il blocco della valutazione e la chiamata diretta possano profilarsi come abuso d'ufficio

I toni della lettera evitano di mettere sul tavolo il carico più pesante, ma è partita in parallelo la richiesta di pareri legali rispetto all'opportunità di rivolgersi alla magistratura. Il capogruppo Pd Diego Moretti non conferma e non smentisce: «Rimangono aperte questioni che vanno sicuramente approfondite». Il Cinquestelle Andrea Ussai chiede «un approfondimento sulla legittimità dello stop al concorso: in questa regione le regole non valgono per tutti, tanto che in commissione il vicepresidente Riccardi e il direttore Tonutti hanno parlato pure senza mascherina. Un'altra prova che qualcuno fa quello che vuole, sentendosi come il marchese del Grillo». Non usa giri di parole Walter Zalukar (Misto): «Secondo noi si prefigura un'ipotesi di abuso in atti d'ufficio. Tonutti ci ha detto chiaramente in audizione che ha scelto De Monte dopo essersi messo d'accordo con lui: esistono delle normative, ma queste non vengo rispettate e lo dicono pure esplicitamente». —

L'APPELLO

Fedriga: «I sanitari devono vaccinarsi»

TRIESTE

«Per chi lavora in strutture a contatto con persone estremamente fragili, dobbiamo pensare che serva un vincolo fondamentale perché siano protette dal virus». Così il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, rispondendo a una domanda su un eventuale rinnovo in futuro della norma che impone la vaccinazione anticovid al personale sanitario.

In tutte le regioni c'è personale sanitario non vaccinato, ha ricordato Fedriga giorno: «Si parla di migliaia di persone» e spostandole «rischiamo di non tenere aperti certi ospedali. Dobbiamo valutare con attenzione la situazione e fare una campagna di convincimento, fondamentale per il successo». «Mi preoccupa se contiamo di condurre una campagna vaccinale per i sanitari e non sanitari a suon di ricorsi, che ci sono già stati», perché «saremo perdenti». In generale, per tutto il resto della popolazione, «mi preoccupa se non arriviamo a una copertura di persone vaccinate sufficiente, perché vuol dire che non ci proteggiamo a vicenda, che facciamo progredire le varianti. È un processo per cui non basta solo l'Italia», vista la mobilità globale.

Quanto al Green pass, secondo Fedriga, «deve essere ancora ben regolato. Ma lo vedo come una patente di guida»: «quando uno guida deve avere la patente in tasca e se c'è un controllo deve far vedere che può guidare. Secondo me, uno con il green pass deve avere il certificato verde in tasca e se c'è un controllo deve dimostrare di poter accedere a quelle attività». —

COMMISSIONE EUROPEA

Procedura Ue contro l'Italia per il regolamento dei porti

Aperto un fascicolo d'infrazione per il mancato rispetto di alcuni obblighi di notifica previsti a beneficio degli operatori del settore

TRIESTE

La Commissione europea ha aperto una procedura d'infrazione contro l'Italia per non aver rispettato alcuni obblighi di notifica previsti dal regolamento sui servizi portuali pensato per «creare condizioni di parità nel settore, fornire certezza giuridica agli operatori e creare un clima più favorevole per l'efficienza degli investimenti pubblici e privati».

Il regolamento richiede agli Stati membri di prevedere una efficace procedura di gestione dei reclami e garantire che gli utenti del porto e le parti interessate siano informate su quali sono le autorità competenti. Gli Stati membri sono inoltre tenuti a stabilire norme in materia di sanzioni in caso di violazione del regolamento. Secondo Bruxelles l'Italia, assieme a Croazia e Slovenia, non ha adempiuto pienamente agli obblighi di notifica, e ora ha due mesi per rispondere ai rilievi espressi dalla Commissione, trascorsi i quali la Commissione potrà inviare un parere motivato.



Uno scorcio del Molo Settimo nel porto di Trieste

Sempre la Commissione Ue ieri ha aperto una procedura di infrazione contro l'Italia contestandole la non completa applicazione della direttiva Ue sul credito ipotecario, in particolare le disposizioni su libertà di stabilimento, libera circolazione e vigilanza dei servizi degli intermediari del credito. L'obiettivo della direttiva, ricorda Bruxelles, è aumentare la protezione dei consumatori nel settore dei mutui e promuovere la concorrenza, tra l'altro, aprendo i mercati nazionali agli intermediari. «Una maggiore concorrenza dovrebbe andare a vantaggio dei consumatori, consentendo una scelta più ampia e costi inferiori». —

Il vertice G7

Biden: «Donerò al mondo 500 milioni di dosi Pfizer»

Il presidente Usa in Cornovaglia: «Democrazie unite per affrontare le sfide» Messaggio a Mosca: «Risponderemo agli atti ostili». Un bilaterale con Draghi

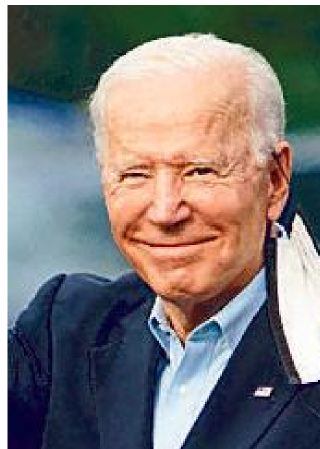
Paolo Mastrolilli
INVIATO A PLYMOUTH

Mezzo miliardo di vaccini Pfizer, da distribuire a cento Paesi in due anni. È il regalo con cui Biden si presenta al G7 in Cornovaglia, per riaffermare con i fatti la leadership globale degli Usa, in alternativa alla sfida che i regimi autocratici di Cina e Russia hanno lanciato alle democrazie occidentali.

È curioso come fonti diplomatiche, confermando che il capo della Casa Banca avrà un bilaterale col premier italiano Draghi, mettano l'accento proprio sulla lotta al Covid, oltre al clima. Sui vaccini, Biden risponderà con i 500 milioni di dosi acquistate dalla Pfizer per regalarle; sulla sicurezza, Roma dovrà reciprocare confermando la presa di distanze da Pechino e dalla Via della Seta, e garantendo appoggio alle misure per contenere la Russia.


L'installazione artistica in stile Mount Rushmore di Joe Rush

Partendo ieri dalla Joint Base Andrews, Biden si è dovuto difendere dall'attacco delle cicale, che hanno ritardato il decollo dell'aereo dei giornalisti: «Occhio, una mi ha beccato». Poi si è fatto serio, anticipando la notizia sui vaccini: «Ho una strategia per la distribuzione nel mondo». Il capo della Casa Bianca ha fatto la prima tappa della prima missione all'estero nella base militare di Mildenhall, dove ha parlato alle truppe americane: «Vedrò Putin per dirgli cosa penso». Poi ha spiegato le motivazioni profonde della missione: «Voglio chiarire che gli Usa sono tornati, e le democrazie del mondo si uniscono per affrontare le sfide più dure. Siamo capaci di difendere i nostri valori e soddisfare le necessità dei cittadini.


JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

> Roma dovrà rispondere confermando la presa di distanze da Pechino e dalla Via della Seta

Le nostre alleanze sono radicate nelle idee democratiche, dove ogni voce conta e i diritti di tutti vengono protetti. L'America è unica perché non è fondata su un'etnia o una religione, ma su un'idea: libertà e perseguimento della felicità. Questo è un punto di flesso della storia, dobbiamo screditare i dittatori che dicono che la democrazia è finita».

Poco prima il consigliere per la sicurezza nazionale Sullivan era sceso nei dettagli degli obiettivi: «Al G7, Biden si unirà agli altri leader lanciando un piano per mettere fine alla pandemia. Annunceranno finanziamenti alle infrastrutture fisiche, digitali e sanitarie del mondo in via di sviluppo. Un'alternativa all'offerta della Cina, con alti standard, attenzione al clima, trasparenza, e basata sulle regole. Appoggeranno la global minimum tax del 15%, e prenderanno impegni significativi su clima, lavoro, corruzione e ricatti digitali». A Bruxelles, nel vertice Nato di lunedì, «il presidente discuterà le sfide di lungo termine alla sicurezza dell'Alleanza, come la Russia e il ritiro dall'Afghanistan, ma anche quelle emergenti, incluse Cina e digitale. Rinforzerà l'importanza della condivisione delle responsabilità, non solo con l'impegno degli alleati ad investire il 2% del Pil nella difesa, ma anche con i contributi alle operazioni Nato». Un concetto importante per l'Italia, che da tempo chiede di conteggiare come spese per la sicurezza comune le attività dei nostri militari nel mondo. Martedì, nel vertice con la Ue, «il presidente e gli alleati europei si concentreranno su come allineare i nostri approcci al commercio e alla tecnologia, affinché le democrazie scrivano le regole del Ventunesimo secolo, invece della Cina o le altre autocrazie». Ieri Biden ha sospeso il bando imposto da Trump a TikTok e WeChat, per dimostrare un approccio pragmatico. La sfida geopolitica epocale però continua, e Sullivan lo ha confermato ribadendo che «è necessaria una seconda inchiesta approfondita sulle cause del Covid». L'intelligence è sempre più convinta che sia sfuggito dal laboratorio di Wuhan, e vuole chiarimenti, anche per minare l'immagine della Repubblica Popolare.

Parlando del vertice con Putin, Sullivan ha detto che «non è un premio. Lo vediamo perché abbiamo differenze da discutere». Poi ha elencato i tre passi che gli alleati dovranno compiere per la sicurezza digitale: «Primo, potenziare la resilienza delle difese; secondo, condividere le informazioni; terzo, gestire la sfida delle criptovalute». Un piatto pieno, che dimostra non solo la volontà degli Usa di tornare sulla scena mondiale dopo l'isolazionismo di Trump, ma di farlo da leader delle democrazie. —

I crimini di guerra

"POLITIKA"

La notizia secca



Il quotidiano Politika, il più autorevole nel Paese balcanico, ha scelto una prima pagina "fredda", senza aperte critiche alla sentenza, dando solo la notizia della condanna: «Ergastolo, sentenza definitiva del Tribunale dell'Aja». Affiancata a una grande foto dell'ex generale, Politika ha ricordato che Mladic è stato condannato per «genocidio e crimini di guerra», ma assolto per i delitti compiuti in alcuni comuni bosniaci nel 1992. (S.G.)

"INFORMER"

Il titolo urlato



Informer, uno dei tabloid serbi filogovernativi più aggressivi, celebre anche per le prime pagine più che urlate e la linea editoriale controversa, non si è smentito. «Mladic per sempre eroe serbo», il titolo con i colori della bandiera serba e la foto dell'ex generale in divisa. «Non ci importa delle sentenze dell'Aja», l'occhiello, associato a una dichiarazione forte: «La condanna è arrivata senza alcuna prova».

All'indomani della conferma dell'ergastolo per l'ex generale Mladic, a Belgrado e Banja Luka hanno ripreso a lanciare proclami ultranazionalisti. Il premier Vucic: «Giustizia selettiva»

«Ratko resta il nostro eroe» Tabloid e politici serbi rinnegano i giudici dell'Aja

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Nessuna manifestazione di piazza a sostegno dell'ex generale, come accadde nel maggio di undici anni fa, quando il latitante più ricercato d'Europa venne arrestato nel villaggio serbo di Lazarevo e migliaia di ultranazionalisti sfilarono a Belgrado per supportarlo. Ma ancora tante dichiarazioni critiche verso la giustizia internazionale, se non di aperto sostegno all'imputato, da parte di media di punta e politici al potere - bilanciate però anche da espressioni di condanna. Sono i contorni del "day after" in Serbia - ma anche in Republika Srpska - la giornata successiva alla storica conferma della condanna all'ergastolo per genocidio e crimini di guerra di Ratko Mladic, al tempo della guerra in Bosnia capo militare delle forze serbo-bosniache.

Mladic rimane per molti un eroe da difendere, suggeriscono le prime pagine dei più diffusi tabloid serbi, la gran parte di indirizzo filogovernativo. Tabloid come "Informer", tristemente celebre per le prime pagine e gli articoli gridati, con articoli e foto usati spesso per attaccare personalità dell'opposizione o sgradite al potere. «Mladic per sempre eroe serbo», ha titolato così ieri il giornale, scegliendo come foto a corredo dell'articolo un'immagine dell'ex generale ai tempi del conflitto in Bosnia, sorridente e in uniforme. Ma Informer non è stato un caso isolato. Anche Telegraf, Alo, Vecernje Novosti hanno fatto risuonare le campane di un ultranazionalismo che sembrava sopito, raccontando ai propri tanti lettori di un Mladic punito «senza che i ricorsi siano stati letti», in un procedimento che avrebbe «confermato l'ingiustizia» commessa nei confronti del condannato, ora in via definitiva.



IL BOIA DI SREBRENICA
RATKO MLADIC DURANTE LA LETTURA DELLA SENTENZA DI CONDANNA

Il leader serbo-bosniaco parla di demonizzazione di un intero popolo

I tabloid hanno sposato a tutto tondo la linea della difesa e della famiglia Mladic, citando abbondantemente personaggi come la moglie Bosjlika, che ha descritto il marito come «un uomo giusto e di alta moralità». O Darko Mladic, figlio del generale e suo più loquace difensore, che ieri ha evocato la possibilità di una richiesta di revisione della sentenza d'appello. «Ratko sa cosa il popolo pensa di lui, il suo messaggio è quello di difendere la Republika Srpska», l'entità politica dei serbi di Bosnia, ha spiegato Darko Mladic.

Ma anche parte della politica serba e serbo-bosniaca è scesa in campo con dichiarazioni quantomeno discutibili. Quella più autorevole è arrivata dalla bocca del presidente serbo, Aleksandar Vucic, che ha parlato di «giustizia selettiva» - una linea condivisa ieri dal Cremlino - e ha addirittura lanciato una sorta di appello-invito ai suoi cittadini. «Né la Serbia né i serbi sono stati condannati, su la testa», ha dichiarato in un intervento al Consiglio di sicurezza Onu, assicurando che la Serbia guarda al futuro, non al passato. Ancora più duro il ministro della Difesa serbo, il "falco" Aleksandar Vulin, che ha suggerito che Mladic avrebbe solo agito per proteggere i serbi in Bosnia e sostenuto che nessuno, da parte bosgnacca, avrebbe pagato per i crimini commessi contro i serbi. Simili i discorsi e i toni a Banja Luka, cuore della Republika Srpska (Rs), dove la condanna di Mladic e il lavoro dei tribunali internazionali ancora non vanno giù a molti. Di «demonizzazione» di un intero popolo ha così parlato il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik, oggi membro della presidenza tripartita bosniaca, aggiungendo che Mladic rimarrà un eroe e un patriota. La giustizia internazionale è stata parziale, ha affermato la presidentessa della Rs, Zeljka Cvijanovic.

Ma risuonano anche altre campane, con molti intellettuali e politici che hanno apprezzato la sentenza. Fra le posizioni più rappresentative, quella di Draza Petrovic, direttore dell'autorevole quotidiano Danas, giornale antitesi dei tabloid, che ha segnalato che, a 25 anni dalle guerre, tra la gente comune nell'ex Jugoslavia «l'animosità» è in gran parte sfumata, anche se i leader politici ci giocano ancora. E non sono pochi quelli che considerano, anche a Belgrado e Banja Luka, l'ex generale solo «un comandante che ha violato tutte le regole di guerra», da stigmatizzare, non certo da onorare. —

"KURIR"

Verdetto politico



Kurir, un altro diffusissimo tabloid in Serbia, di indirizzo apertamente nazionalista, ha parlato invece di «ingiustizia dell'Aja» a proposito della conferma della condanna, dando voce anche al figlio di Mladic, Darko. E spedendo un inviato a Lazarevo, il paesino dove Mladic si era nascosto da latitante. «Sentenza politica», ha assicurato un residente del posto, concordando con la linea della famiglia del generale.

"TELEGRAF"

Il complotto



Telegraf ha puntato invece sulle teorie della cospirazione, molto amate in Serbia. «Attraverso un anello» misterioso, indossato ieri da Mladic, il criminale di guerra avrebbe voluto «mandare un messaggio segreto agli americani» dopo la «vergognosa sentenza». Secondo l'autorevole portale Krik, Informer, assieme ai quotidiani popolari Alo e Srpski Telegraf, avrebbero pubblicato oltre 700 fake news in prima pagina nel 2018.

Firmato da Biden un ordine esecutivo che prevede divieto di ingresso e blocco dei beni per quanti minacciano i processi democratici

Il governo Usa annuncia sanzioni contro chi destabilizza l'area

IL FOCUS

Gli Stati Uniti di Biden si preparano a fare la voce grossa, nei Balcani. E si dotano di strumenti nuovi per colpire nel portafogli, e non solo, personaggi – potenzialmente anche leader politici di punta – che minino il futuro della regione. È quanto prevede un ancora misterioso «ordine esecutivo» firmato dal presidente americano, Joe Biden, che mette apertamente sul tavolo dure sanzioni contro «individui» non meglio precisati che, nei prossimi mesi e anni, osino destabilizzare la regione con azioni di vario tipo.

Le sanzioni sono quelle tradizionali utilizzate da Washington per colpire persone non gradite, in testa il congelamento di eventuali proprietà e conti in banca posseduti in America e il divieto di ingresso negli Usa punizione toccata ad esempio nel 2017 al leader serbo-bosniaco Milorad Dodik. Sono le stesse disposizioni contenute in un vecchio ordine esecutivo del 2001, poi aggiornato nel 2003, pensato allora per garantire che i leader balcanici applicassero senza ostruzionismi gli accordi di pace di Dayton, per quanto riguarda la Bosnia, ma anche Ocrida, per la Macedonia, e quelli relativi al Kosovo.

I tempi oggi sono cambiati. E Biden, fra le attività passibili di punizione, ha inserito anche «azioni che minaccino la pace, la sicurezza, la stabilità o l'integrità territoriale» di ogni Paese balcanico, oltre ad atti che «minaccino i processi democratici e le istituzioni» della regione e persino reati di «corruzione» e violazioni gravi dei «diritti umani». Ma ci sono punti anche più esplosivi. Sarà potenziale obiettivo delle sanzioni Usa anche chi rifiuterà di rispettare le sentenze dei tribunali internazionali per l'ex Jugoslavia – punto forse non inserito a caso dopo il giudizio Mladic – e addirittura chi ostacoli «accordi di mutuo riconoscimento», passati e futuri, un riferimento neppure troppo implicito al dialogo Serbia-Kosovo, che dovrebbe riprendere questo mese tra mille difficoltà, ultima l'annunciata causa per genocidio che Pristina vorrebbe intentare contro Belgrado. La mossa di Biden ha avuto forte eco nei Balcani, ma non ha provocato al momento reazioni. L'ambasciatore serbo a Washington, comunque, ha assicurato che valuterà con attenzione i contenuti del testo. —

S.G.



JOE BIDEN
PRESIDENTE DEL GOVERNO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Le misure si applicheranno anche a quanti rifiuteranno di rispettare le sentenze dei tribunali internazionali

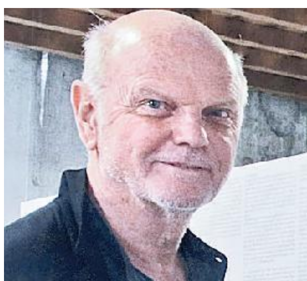
Storia e trasporti

L'architetto Lorenz smorza l'entusiasmo pur riconoscendo il valore simbolico dell'idea

«Evento positivo ma sono troppe 9 ore di viaggio»

L'INTERVISTA

Linda Caglioni / TRIESTE



PETER LORENZ
ARCHITETTO AUSTRIACO CON STUDI A VIENNA, INNSBRUCK E TRIESTE

«Serve più impegno per far tornare questo territorio un centro internazionale»

Salutare con gioia l'inaugurazione di una linea ferroviaria che rispolvera l'antico legame tra Vienna, Trieste e Lubiana è doveroso, secondo Peter Lorenz, il noto architetto austriaco presente con le Lorenzateliers a Vienna e a Innsbruck, e coinvolto anche in una nutrita serie di progetti a Trieste. C'è però un aspetto in tutta la vicenda che frena l'entusiasmo del progettista: l'eccessiva lunghezza del tragitto che, di fatto, non rende competitiva l'iniziativa pronta a decollare a partire da domani. «Ho visto che il viaggio dura più di otto ore in totale. Forse, allora, non è più una notizia per cui valga tanto la pena esultare».

Addirittura?

«L'evento resta positivo, ma il treno via Villach è più veloce».

Quali sono le sue principali obiezioni?

«Non si può non criticare una tratta ferroviaria che porterà via ai suoi viaggiatori l'intera giornata. Se davvero Trieste vuole pensare al suo futuro, prima di tutto deve riuscire ad avvicinarsi di nuovo alle altre città europee come Salisburgo, Monaco, Zagabria. Deve trovare il modo di raggiungerle più agilmente».

Il treno che verrà inaugurato il prossimo 11 giugno non potrebbe essere un primo passo?

«È un miglioramento solo per quel che riguarda il collegamento con Lubiana, che finalmente sarà reso più agevole. Fino ad oggi, è stato più veloce andare da una città all'altra in sella a un cavallo che con il treno. È il segno che questi due luoghi devono collaborare. Io credo nella collaborazione tra le città».

E per quanto riguarda il rapporto tra Vienna e Trieste, invece?

«Credo che attraverso nuove iniziative Trieste potrebbe tornare a essere un centro internazionale, come è sempre stata nel suo passato. È l'occasione affinché esca dal suo isolamento, di cui soffre in Europa ma anche nella stessa Italia. Vienna nutre un grande interesse per questa città, sia dal punto di vista culturale che da quello commerciale. Serve però uno sforzo ulteriore».

Quale?

«È necessario cercare subito un modo di ridurre la durata del viaggio. Solo così il treno può rappresentare una bella concorrenza per la macchina».

—



Collegamento riattivato a sorpresa dalle Ferrovie austriache. Domani il viaggio inaugurale che verrà accolto con una cerimonia in Stazione

Dopo 160 anni lungo la rotta storica riparte il treno diretto da Vienna a Trieste

IL CASO

Marco Di Blas / UDINE

Un leone di San Marco, scolpito nella pietra, troneggia in uno dei saloni d'ingresso della "Wien Hauptbahnhof", la stazione centrale di Vienna. È l'ultimo segno rimasto della vecchia "Südbahnhof", la stazione della "ferrovia meridionale", che fino a pochi anni fa sorgeva in quell'area ed era il capolinea di tutti i treni in arrivo e in partenza per il sud dell'Austria. Quel leone simboleggiava l'Adriatico, la terra di San Marco, e interpretava plasticamente quel "Drang nach Süden" (l'anelito al sud) che aveva sempre alimentato i sogni, ma anche gli affari, dei viennesi e degli austriaci in genere.

Oltre 160 anni fa quell'anelito aveva trovato risposta. Il 27 luglio 1857 era stato finalmente completato un tracciato ferroviario diretto tra Vienna e Trieste. Un'opera di ingegneria straordinaria per l'epoca, che aveva avvicinato di colpo la capitale dell'impero al suo principale porto sul Mediterraneo, sbocco di tutti i traffici commerciali con il Medio e l'Estremo Oriente. Non solo, aveva reso accessibili le spiagge e le coste dell'Adriatico ai turisti del bacino danubiano, a quel tempo esclusivamente esponenti dell'alta borghesia o dell'aristocrazia. Le architetture Jugendstil degli hotel di Abbazia, le ville Bianchi, Zipser, Erica di Grado ci parlano di quell'epoca. Poi verrà anche Gorizia, rinominata dai viennesi la "Nizza dell'Austria".

Stiamo parlando di un passato glorioso, di sviluppo e di crescita non soltanto economica. Il porto di Trieste registra un'espansione di traffici impensabile fino a pochi anni prima. Pola, sede del comando della marina militare imperial-regia, può finalmente avere un collegamento rapido con il ministero della Guerra, sulla Ringstrasse, le coste dell'Istria diventano la "riviera austriaca".

Le "magnifiche sorti e progressive" sembrano inarrestabili, ma non è così. La prima guerra mondiale pone fine a quell'epoca. Ne prende il posto un'altra, contrassegnata da nazionalismi che disegnano nuove frontiere sulla carta geografica. Trieste non è più il porto di un impero e il cordone ombelicale ferroviario che la univa a Vienna attraversa ora due confini, prima con il neonato regno di Jugoslavia, poi con l'Austria, diventata repubblica, minuscolo residuo di un grande impero.

Da allora treni diretti con Vienna non ce ne sono più, almeno lungo il tracciato storico. Si deve per forza passare per Udine e risalire la Pontebbana. Finché, quando meno te lo aspetti,

IL NUOVO ORARIO ESTIVO

Trenitalia arricchisce l'offerta con proposte a misura di vacanza

Attenzione particolare agli spostamenti nei weekend verso le principali attrazioni turistiche del Friuli Venezia Giulia. Invariate le Frecce

TRIESTE

Si punta sul turismo nel nuovo orario estivo di Trenitalia. Una scelta determinata dall'urgenza di tornare a far decollare il settore dopo i lunghi e difficili mesi della pandemia. Si va dai collegamenti per facilitare l'arrivo nelle spiagge al potenziamento dei servizi per l'utilizzo delle due ruote.

I dettagli dell'offerta, che scatterà domenica 13 giugno, sono stati illustrati ieri da Luigi Corradi, amministratore delegato e direttore generale di Trenitalia, presenti anche Sabrina De Filippis e Paolo Attanasio, direttori delle divisioni Passeggeri Regionale e Lunga Percorrenza. «Riscoprire l'Italia viaggiando in treno in totale sicurezza è tra i principali obiettivi dell'orario estivo di Trenitalia», è la sintesi della presentazione di un dossier che per il Friuli Venezia Giulia contiene innanzitutto la conferma del numero dei collegamenti veloci già in circolazione.

Le Frecce – che effettueranno fermate aggiuntive nelle stazioni di Latisana e Cevignano, proprio in ottica località balneari – saranno cinque: tre da Trieste (due su Milano e una su Roma) e due da Udine (una su Milano e una su Roma). Rispetto alla pandemia continua dunque a mancare una terza Freccia Trieste-Milano. Nulla cambia nemmeno per quanto riguarda l'offerta dei treni regionali, mentre le novità sono appunto "estive".

Molta attenzione, spiega la società, viene dedicata all'agenda del weekend, con collegamenti verso le principali attrazioni turistiche del Fvg. Con l'obiettivo di incoraggiare il cicloturismo, saranno a disposizione quattro nuove carrozze completamente rinnovate e appositamente attrezzate per il trasporto complessivo di 128 bici e dotate degli accessori necessari agli amanti delle due ruote. Per l'utenza anche varchi di accesso maggiorati, rastrelliere, cinghie di sicurezza e prese di corrente per la ricarica delle biciclette elettriche. Una delle vetture attrezzate al trasporto di 64 bici sarà inoltre in servizio tutti i giorni su sei convogli fra Trieste e Venezia, via Portogruaro.

Per incentivare il cicloturismo saranno a disposizione nuove carrozze per due ruote

E ancora, Alpeadria Line è il nuovo servizio per l'omonima ciclovia. Nei i sabati e nelle domeniche d'estate 16 regionali, attrezzati al trasporto bici, circoleranno fra Trieste/Udine e Tarvisio. Tutti i treni avranno almeno 30 posti bici garantiti. Da domenica 13 verrà attivato anche il nuovo servizio intermodale treno+bus in collaborazione tra Trenitalia e Arriva Udine, che collegherà la stazione di Latisana a Lignano. La soluzione di viaggio sarà acquistabile su tutti i canali di vendita di Trenitalia con l'emissione di un unico titolo di viaggio per treno e bus. Con 50 corse giornaliere sarà operativo fino all'11 settembre.

—

M.B.

Storia e trasporti





TRA PASSATO E FUTURO
UN TRENO IN UN DIPINTO DEL 1913, LA STAZIONE DI VIENNA E UN CONVOGLIO OBB

arrivano le Öbb, le ferrovie austriache, che annunciano un "ritorno al passato": da domani giugno si torna a viaggiare tra Vienna e Trieste, senza dover mai cambiare treno, lungo la rotta di un tempo, che dalla capitale austriaca scende a Graz e poi passa per Maribor e Lubiana.

È previsto un Eurocity al giorno in andata e ritorno e il viaggio si può già prenotare accedendo al sito web delle ferrovie austriache (www. obb-italia. com/it). Domani ci sarà un solo viaggio in partenza da Vienna alle 7. 58 e arrivo a Trieste alle 16. 52. Dal giorno successivo, sabato 12 giugno, sarà usufruibile anche il servizio inverso, con partenza da Trieste alle 13. 03 e arrivo a Vienna alle 22. 02. Il convoglio sarà formato da tre carrozze delle ferrovie slovene e il resto da carrozze austriache.

Al suo arrivo a Trieste, domani, il treno sarà accolto con cerimonia, che inizierà alle 16.30, nell'atrio della Stazione centrale, alla presenza di autorità cittadine e regionali oltre che a rappresentanti istituzionali sloveni e austriaci, e durerà in tutto circa un'ora e mezza. Sarà ripercorsa la storia del collegamento su rotaia e dei legami passati di Trieste con Vienna, fino all'arrivo del

Niente tappe a Tarvisio e Udine. Si passa per Graz, Maribor e Lubiana

La realizzazione dell'ardito tracciato si deve all'ingegnere veneziano Carlo Ghega



convoglio, fissato alle 16.52. A chiudere la piccola cerimonia gli interventi degli ospiti stranieri arrivati in città a bordo del convoglio storico. Il cerimoniale, spiegano dall'assessorato regionale ai Trasporti, è comunque ancora in fase di definizione. «Sicuramente il collegamento rappresenta un'ulteriore opportunità turistica per la città - sottolinea il sindaco Roberto Dipiazza -, e ancor prima rinsalda i legami tra Trieste e Vienna così forti nel passato».I

Si tratta di un collegamento di cui si era discusso una prima volta sette anni fa e che è stato riproposto a sorpresa, dopo che sembrava ormai dimenticato nel cassetto. Il suo significato storico è evidente. Consente di ripercorrere una linea che nel "mondo di ieri" aveva segnato una svolta epocale. Basti pensare soltanto ai 14 viadotti che fu necessario costruire per superare le doline carsiche nella zona di Aurisina e prima ancora le difficoltà incontrate nella vasta area acquitrinosa a sud-ovest di Lubiana. Ma l'opera di maggiore impegno ingegneristico fu richiesta per il superamento del Semmering, la dorsale montuosa che fa da barriera tra Vienna e la Stiria. Il problema fu risolto dall'ingegnere veneziano (ma di famiglia albanese) Carlo Ghega, che tra il 1848 e il 1854, vi progettò e realizzò un ardito tracciato ferroviario. Con la costruzione di 14 tunnel, 16 viadotti è più di cento ponti. All'epoca era la più alta ferrovia in Europa a scartamento normale, che raggiungeva i mille metri di quota. Per quel capolavoro di ingegneria ferroviaria Ghega ottenne da Francesco Giuseppe un titolo nobiliare e da allora prese il nome di Karl Ritter von Ghega. Trieste gli dedicò una via del centro.

Quei viadotti e quelle gallerie, dal 1998 patrimonio dell'Unesco, sono tuttora percorse dai treni che da Vienna scendono in Italia, per Klagenfurt e il valico di Tarvisio. Da domani uno di quei treni a Bruck an der Mur devierà verso sud, per indirizzarsi verso Graz, Lubiana e raggiungere poi Trieste.

Il viaggio Vienna-Trieste richiede 8 ore e 54 minuti; quello da Trieste a Vienna, 8 ore e 59 minuti. Quelli già esistenti per Udine e Villaco durano quasi due ore di meno. E quando, nel 2025, saranno ultimati i tunnel di base del Semmerinh e della Koralm, il viaggio su questo tracciato sarà ancora più rapido. —

(ha collaborato Micol Brusaferro)

Per l'esperto di rotaie Carollo la ripresa del servizio rappresenta una scelta vincente

«Un capolavoro dell'Ottocento che si studia ancora»

L'INGEGNERE

Micol Brusaferro / TRIESTE

«La realizzazione del collegamento ferroviario tra Vienna e Trieste rappresenta una delle opere di ingegneria di maggior spessore di metà Ottocento. Quella che viene ricordata storicamente come la "Ferrovia Meridionale" fu un vero capolavoro di tecnica per l'epoca, ancor oggi ammirata e divenuta patrimonio dell'Unesco, dovuta al genio e alla perspicacia di quel grande personaggio che fu il veneziano Carlo Ghega».

L'ingegnere ferroviario Roberto Carollo, esperto del settore, ricorda così le origini di quel tracciato ferroviario, un'impresa non semplice, con lo sviluppo di una linea «di 577 km, e come progettista e direttore lavori Ghega dovette superare enormi difficoltà nel suo percorso - ricorda - come la palude di Lubiana, il valico di Postumia e le rocce del Carso. Ma il suo capolavoro fu lo scavalco del massiccio del Semmering, che tutti i tecnici dell'epoca ritenevano impossibile. Smentendo i pareri contrari al suo progetto - spiega Carollo - riuscì a far salire il treno ai quasi 900 metri di quota e farlo ridiscendere verso la Stiria, con 15 gallerie e 16 tra ponti e viadotti solo in quel tratto di 40 km, realizzando così la prima ferrovia di montagna al mondo».

Una sorta di antesignano della moderna figura professionale del project manager perché Ghega si preoccupò «anche dell'estetica e dell'impatto ambientale delle sue opere, inserendole più armoniosamente possibile nel territorio. A lui - aggiunge Carollo - si devono anche i "nostri" imponenti viadotti di Barcola e di Aurisina».

La decisione presa un po' a sorpresa dalle ferrovie austriache di riattivare il collegamento ferroviario lungo la rotta storica non può quindi che incontrare i favori dell'ingegnere ferroviaria, convinto della bontà dell'iniziativa. «La validità della Trieste-Vienna è dimostrata dall'attualità di una linea ferroviaria ancor oggi pienamente attiva attraverso tre Stati - conclude Carollo - dopo oltre 160 anni dalla sua definitiva inaugurazione nell'ultimo tratto proveniente da Lubiana, quel 27 luglio 1857 proprio a Trieste, alla presenza, per l'occasione, dell'imperatore Francesco Giuseppe». —



ROBERTO CAROLLO
INGEGNERE FERROVIARIO
HA SEGUITO ANCHE IL TRAM DI OPICINA

«Nella realizzazione dell'opera ci si dedicò anche all'impatto ambientale»

IL CASO

Sorprende i rapinatori in casa Ucciso da un colpo di pistola

Notte di terrore a Piossasco nel Torinese. La vittima è un architetto di 50 anni Caccia ai banditi in fuga su un'Audi blu. Prima avrebbero tentato un altro colpo

Lodovico Poletto / TORINO

Ladri. Con il passamontagna calato e i guanti indosso. Con la mazza dal manico lungo per sfondare le porte delle case e la pistola in tasca. L'altra notte, durante uno di questi colpi, nel verde della provincia di Torino, sulle colline di Piossasco, una banda ha assaltato la casa di un architetto cinquantenne. Erano le 4. In due sono entrati da una finestra sul retro ed è scattato l'allarme. Roberto Mottura, il padrone di casa, un uomo grande e grosso, uno sportivo che non si spaventa tanto facilmente, li ha affrontati a brutto muso. E loro invece di scappare gli hanno sparato un colpo di pistola calibro 22. Lo hanno colpito all'inguine. Roberto Mottura, padre di un ragazzo di 13 anni, è morto nel salotto della sua casa, proprio sotto la finestra da cui i ladri erano entrati per un colpo che pensavano facile– facile. «Emorragia interna» dicono i medici. Non si poteva salvare.



La villa di Piossasco dove è avvenuto l'omicidio

La cronaca di questa rapina maledetta è tutta lì. I dubbi e le domande no. E la prima è: per quale ragione una banda va all'assalto di una casa dove vivono sette famiglie, in appartamenti che si affacciano tutti, più o meno, sulla stessa scala, correndo il rischio di essere visti e magari sentiti dagli altri inquilini? E poi ancora: perché

L'uomo morto per una emorragia interna sotto gli occhi della moglie

andare armati per un furto che poteva finire ancora prima di cominciare, non appena è scattato l'antifurto? Cosa pensavano di trovare a casa di quest'uomo? «Niente, non c'erano denari o valori ingenti. C'era il computer di suo figlio e poco altro» dice, alle 10 del mattino, Enrico, il fratello di Roberto. «C'erano i soldi che può avere in casa una famiglia».

Ma viene difficile pensare che non sia un colpo mirato, a casa di quest'uomo che andava in giro con un grosso pick up della Ford, che lo vedevi pedalare come un dannato sulle strade di collina di questo paese, sdraiato lungo la statale che porta verso le valli Valdesi. Conoscevano i suoi movimenti e forse lo avevano tenuto d'occhio. Sapevano che non ci sono telecamere su quella strada che scala la collina e che di notte non passa mai nessuno. E allora sono andarti all'assalto. In due hanno scalato il muro fino al primo piano, hanno sfondato un'anta delle imposte. E con il cacciavite hanno forzato la finestra. È a quel punto che è scattato l'allarme. Laura Mai, la moglie dell'architetto s'è alzata ed è scesa a controllare, tra cucina salotto. E s'è trovata davanti quei due uomini. Ai carabinieri ha detto che erano mascherati. «Vai via, torna sù, vai via» le hanno intimato. Ha ubbidito, ma è sceso Roberto. I rilievi dei carabinieri del Comando provinciale di Torino raccontano che li ha affrontati in cucina. Magari ha tentato di bloccarne uno, e allora hanno sparato. Il bossolo è lì. Sebbene ferito Roberto Mottura, ha fatto ancora qualche passo verso la zona della finestra del salotto, quella forzata. È morto mentre i medici del 118 tentavano di rianimarlo. E adesso si cercano i ladri. Piste? Poche, per ora.

C'è però un elemento importante. Qualche ora prima di quel colpo una ragazza di Piossasco ha messo in fuga altri due ladri che tentavano dio svaligiare la casa dove vive il fratello. Li ha inseguiti mentre scappavano a bordo di una Audi A3 blu. Un modello datato. La cui targa comincia con le lettere «BH». Li ha persi di vista perché zigzagavano tra le auto». Piossasco non è una metropoli, ha 10 mila abitanti. I furti si posson contare. E due nello stesso giorno sono tanti. Ora si cerca quella Audi di colore blu. –

LA CORTE DI CASSAZIONE

Confisca annullata per il "Force Blue" di Flavio Briatore

Per la seconda volta, la Cassazione ha annullato con rinvio la confisca dello yacht Force Blue, vincolo posto dalla magistratura di Genova su questo bene di lusso per una vicenda di Iva evasa nella quale è accusato l'imprenditore Flavio Briatore che, nel frattempo ha venduto la barca. Gli "ermellini" della IV sezione penale anno accolto il ricorso dell'avvocato di Briatore, Fabio Lattanzi, e ora gli atti tornano alla Corte di Appello di Genova per l'appello ter. Lo yacht fu sequestrato dalla GdF nel maggio 2010 al largo di Spezia mentre a bordo c'erano Elisabetta Gregoraci, ex moglie di Briatore, col figlioletto, e una ventina di membri dell'equipaggio.

TORINO

Decapitato lavapiatti bengalese Vendetta dietro l'esecuzione

IL CASO

Irene Famà / TORINO

Una vendetta. Questa l'ombra sull'omicidio di Mohamed Ibrahim, 25 anni, del Bangladesh, decapitato l'altra notte a Torino, in un alloggio al terzo piano di un palazzo quasi fuori dalla città, al confine con Collegno, che condivideva con altri due connazionali. Il giovane è stato ucciso con un colpo al collo, inferto con un coltello da cucina, forse una mannaia. Un'esecuzione? Un rituale? Le modalità del delitto fanno pensare a un omicidio simbolico. A contattare la polizia è stato un coinquilino e collega della vittima. Anche lui si chiama Mohamed, arriva dal Bangladesh, anche lui lavora da «Donna Margherita», una pizzeria dell'hinterland. È tornato a casa attorno alle 23.30. Ha aperto la porta e ha trovato l'amico steso a terra, morto in camera da letto. I due giovani che vivevano con Mohamed sono stati sentiti per oltre dodici ore negli uffici della Questura. Entrambi sembrano avere un alibi: l'altro giorno lavoravano.

Gli inquirenti, coordinati dal pm Valentina Sellaroli, stanno cercando di capire chi poteva odiare Mohamed al punto da ammazzarlo decapitandolo. Tutti, dagli amici ai colleghi ai vicini di casa, lo descrivono come una persona mite, tranquilla, affidabile, dedita al lavoro. Mai uno screzio, mai una lite. «Io e la mia ragazza lo vedevamo spesso sul balcone ad ascoltare la musica»



La polizia davanti alla casa dove è avvenuto l'omicidio

racconta Ovidio, il dirimpettaio. L'altra notte, in quel palazzo di sette piani, dove abitano perlopiù studenti, nessuno ha sentito nulla. C'è chi, in quello stabile, è arrivato da poco. Chi invece, come Stella, ci abita da trent'anni: «So che faceva il lavapiatti e che era in pizzeria tutta la settimana». Antonio, il cuoco del ristorante dice: «Abbiamo lavorato insieme per circa due anni e mezzo. Nel 2019 era tornato in Bangladesh, si era sposato e stava per diventare papà. Poi, qualche mese fa, è ricomparso». Passioni? Interessi? «La sua preoccupazione era svolgere al meglio i compiti al ristorante. Nulla più». Problemi economici? «Non ha mai chiesto un aumento o un anticipo.Un ragazzo d'oro». Lunedì era il suo giorno di riposo e quando la notizia è arrivata alla pizzeria il titolare ha pensato a «uno scherzo di cattivo gusto». Le indagini della Squadra Mobile proseguono su due fronti. Le impronte di scarpe da ginnastica che l'assassino avrebbe lasciato sul pavimento, l'arma del delitto, che al momento non è stata ritrovata. In casa c'erano diversi coltelli, che verranno analizzati. E l'analisi delle immagini della telecamera del palazzo. «È stata messa circa due anni fa – spiega l'amministratrice – Di problemi non ne abbiamo mai avuti, ma abbiamo preferito così per sicurezza. Si attiva ogni volta che qualcuno passa». Dall'altro il racconto dei due coinquilini. —

Continuano le ricerche della ragazza scomparsa all'interno dell'azienda agricola dove lavorava il padre

Saman invisibile nella comunità pachistana Estradato in Italia il cugino fuggito in Francia

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A NOVELLARA

Il padre di Saman Abbas era il più bravo nella spiccatura delle cocomere. «Devi batterle con un bastone. In base al ciocco che fanno, al rumore più o meno sordo, allora capisci se sono mature al punto giusto per staccarle dalla pianta». È in queste serre in cui Shabar Abbas lavorava da quindici anni come contadino che adesso stanno cercando il corpo di una ragazza di 18 anni, sua figlia.

Durante le operazioni si sentono parole che gelano il sangue. La cercano fra pozzi, pozzetti, porcilaie, vasche di liquami, condotte fognarie e sotto terra, tantissima terra. Sono 80 ettari di azienda agricola. Vanno con i cani molecolari e con le sonde. Ieri per la prima volta i carabinieri hanno concentrato le loro ricerche in una zona più circoscritta, di circa dieci ettari, proprio dietro alle serre delle cocomere. Il colonnello Cristiano Desideri, comandante provinciale, ha spiegato il motivo: «Stiamo lavorando su un'area nella quale riteniamo verosimilmente di poter trovare il corpo della ragazza, lì dove l'elettro-magnetometro ha rivelato delle anomalie tali da farci pensare che sia giusto scavare». È una specie di scanner che registra i sommovimenti del terreno e le difformità. Così cercano fra i frutti dell'estate incipiente e intorno ai corsi d'acqua, dentro a pozzi che adesso sembrano richiusi. Botole, tombini. Canali irrigui. E mentre cercano, confidano di avere presto delle indicazioni più precise da uno dei ricercati per l'assassinio di Saman Abbas. Ieri un cugino della ragazza, Ikram Ijaz, già arrestato in Francia, è stato estradato in Italia. In tarda serata è arrivato nel carcere di Reggio Emilia, dove il gip lo interrogherà. Gli investigatori sono convinti che lui saprebbe indicare con precisione il luogo dove è stato nascosto il cadavere, ma davanti ai poliziotti francesi si è dichiarato del tutto estraneo a questa tragedia. Così non ci sono certezze, tranne una: ovunque sia finita, Saman Abbas è sola.


La polizia prende in consegna Ikram Ijaz, cugino di Saman

«Cosa posso dire io di lei? Non conosco la sua storia. È una mia compaesana, ma il Pakistan è una terra grandissima. Non so cosa ha fatto suo padre, devono saperlo i carabinieri» è il pensiero del signor Mohammed Atta, per 25 anni operaio in una fabbrica di piastrelle. «Non so cosa dire» dice il negoziante Nasser Tahirar. Alla manifestazione di Piazza Unità d'Italia, quando ancora si cercava una ragazza scomparsa e non erano stati spiccati i mandati di cattura per cinque membri della sua famiglia, i pachistani erano pochissimi. «Una decina», dicono al bar.

Sono 149 i cittadini del Pakistan residenti a Novellara, paese di 13.500 abitanti famoso per il più grande tempio d'Italia della comunità Sikh, per il parmigiano reggiano e per aver dato i natali a Augusto Dolio, che adesso è il nome di un parco. Alla festa dell'anguria Shabar Abbas si presentava sempre solo. La figlia Saman aveva abbandonato la scuola dopo la terza media. Stava chiusa in casa tutto il giorno, mentre combinavano il suo matrimonio. Aveva deciso di scappare e ribellarsi alle nozze, aveva denunciato le violenze. Aveva sentito sua madre parlare del suo stesso assassinio. «Quando ho visto le foto di Saman pubblicate dai giornali, ho fatto fatica a riconoscerla», dice adesso Emma Bartoli, lavoratrice nell'azienda agricola dove stanno cercando il cadavere. «Rimaneva sempre chiusa in casa. Usciva solo con la madre, sempre velata».

Il centro religioso di riferimento per la comunità pakistana si trova a 5 chilometri, a Campagnola Emilia. Il presidente della moschea si chiama Mhammed Akhmal, ed è pakistano. «Nelle nostre preghiere non abbiamo mai parlato di quella ragazza. Perché lei è di Novellara. Non la conosciamo». Anche l'Iman Zain Ul Abydeen è pakistano, non parla italiano ma grazie a un ragazzo che si presta da interprete risponde così: «Nella nostra religione è una cosa molto grave quella che è successa. Prima dobbiamo chiedere alle figlie se sono felici di quel matrimonio, altrimenti non dobbiamo fare questa cosa. Il profeta Maometto dice che solo quando una persona è maggiorenne possiamo sposarla. Se l'hanno punita per il suo rifiuto, allora devono andare in carcere». Mai nessuno pronuncia il nome di Saman.

Uno degli organizzatori della manifestazione per lei è stato il parroco di Novellara, don Giordano Goccini: «Puntare il dito contro la comunità pakistana adesso è la cosa peggiore che possiamo fare. Essere pakistani oggi, qui, significa portare uno stigma. Ma in questa tragedia sento due parole abusate, che invece non c'entrano: non c'entra l'essere migranti, non c'entra l'Islam. Quello che è successo a Saman è il risultato di una cultura tribale, patriarcale e familista. Sono nodi culturali profondi che non giustificano in alcun modo questa barbarie assoluta. Tutti portiamo sulla coscienza il fatto che dovevano fare di più. I pakistani abitano in casolari dispersi, non funzionali all'integrazione. Bisogna trovare il modo di obbligare i loro figli a venire a scuola fino a diciotto anni. Anche noi abbiamo sbagliato nei confronti di Saman». —

TORINO

Rinviato a giudizio l'assistente di Vattimo

TORINO

Sarà processato Simone Caminada, 38 anni, assistente del filosofo Gianni Vattimo, a lungo docente di Estetica all'Università e preside della facoltà di Lettere. Per il pm Giulia Rizzo, si sarebbe approfittato della situazione di «fragilità psichica del filosofo». E «mediante un attività costante di pressione morale consistita nell'approfittare della generosità di Vattimo, è riuscito ad accedere a una serie di benefici economici». Tesi che il maestro del pensiero debole respinge: «La possibilità di essere plagiato e l'effettivo fatto di esserlo non sono certo la stessa cosa ho qualche acciacco, ma con la testa ci sono tutto». Per la procura, Caminada, origini brasiliane e da 10 anni convivente del filosofo, dal 2015 avrebbe «indotto Vattimo a effettuare bonifici sul suo conto per importi superiori di 19mila euro alla retribuzione». Non solo: per il pm, induceva il filosofo «a effettuare spese ingiustificate per 60mila euro» ottenendo «la delega a operare sulla sua cassetta di sicurezza e su tre conti correnti» e convincendolo «a stipulare una polizza sulla vita da 415mila euro di cui il 40% a lui spettanti».

IL CASO



Claudio Descalzi, amministratore delegato dell'Eni

Processo Eni, i giudici contro i pm: «Nascosero così il video decisivo»

In 500 pagine le durissime motivazioni contro i magistrati nella sentenza di assoluzione «Armanna inattendibile un filmato lo dimostrava»

Monica Serra / MILANO

Un video che mostra come l'ex manager Vincenzo Armanna, licenziato da Eni un anno prima, avesse «cercato di ricattare i vertici della società petrolifera preannunciando l'intenzione di rivolgersi ai pm per far arrivare "una valanga di merda" ai dirigenti apicali della compagnia». Per i giudici è un «documento dirompente» che «reca straordinari elementi in favore degli imputati», e che la procura ha omesso di depositare al processo. Quel filmato sarebbe tra l'altro l'ennesima conferma dell'«inattendibilità» di Armanna, considerato invece dai pm il «grande accusatore» di Eni.

Sono pesanti le parole messe nero su bianco dal collegio della settima sezione del Tribunale (presidente Marco Tremolada, Mauro Gallina e Alberto Carboni) nelle quasi 500 pagine delle motivazioni della sentenza con cui ha assolto «perché il fatto non sussiste» i 15 imputati nel processo Eni Nigeria: la presunta maxi tangente da 1,092 miliardi per l'accusa versata dal colosso italiano a politici nigeriani in cambio del diritto di esplorazione del giacimento Opl245. Per i tre relatori non sono state trovate «prove certe e affidabili dell'esistenza dell'accordo corruttivo». E lo stesso capo d'accusa «soffre di contraddizioni intrinseche» che avrebbero pregiudicato l'intero processo.

Il video "incriminato" è stato girato di nascosto dall'ex avvocato esterno di Eni Piero Amara (che oggi sarà interrogato dalla procura di Potenza dopo l'arresto per corruzione due giorni fa) nel luglio 2014. Mostra come proprio due giorni prima di andare dai pm per «offrire il proprio contributo conoscitivo alla giustizia», Armanna pianificava un ricatto ai danni dei vertici della compagnia.

A scoprire l'esistenza di quel filmato e a farlo presente ai giudici, nel luglio 2019, è stato il difensore di un imputato. Ce lo aveva anche il procuratore aggiunto Fabio De Pasquale, a cui lo avevano trasmesso i colleghi milanesi che stavano indagando sul «falso complotto Eni»: un'indagine che, proprio per via della gestione delle dichiarazioni di Armanna e Amara (sulla presunta "loggia Ungheria") ha generato il duro scontro tra il pm Storari e i vertici della procura, finito davanti al Csm e in un fascicolo a Brescia.

Interpellato dal Tribunale, De Pasquale spiegò di non averlo depositato perché lo riteneva «non rilevante». Una scelta che i giudici definiscono «incomprensibile».

Il collegio commenta anche la mossa dei pm che cercarono di introdurre all'ultimo, come testimone nel processo, Amara, senza dire che nel frattempo avevano inviato a Brescia passaggi di un verbale in cui l'avvocato gettava ombre proprio sul presidente Tremolada. Una richiesta definita «irrituale» e che imporrebbe «valutazioni che non competono a questo Tribunale». Come a dire, duque, che non è escluso che il caso arrivi al Csm. —

CHOC IN DALMAZIA

Il papà lo dimentica in auto, muore a 5 anni

Tragedia a Sebenico. Il piccolo è rimasto per ore sotto il sole. Arrestato per omicidio colposo il genitore, militare di 34 anni

Andrea Marsanich /SEBENICO

Un bambino di 5 anni è morto dopo essere stato dimenticato in auto dal padre e ritrovato solo alcune dopo. La tragedia è avvenuta a Tenin (Knin in croato), nella Regione di Sebenico, in Dalmazia. Regione nota per le temperature elevate durante la stagione estiva, con picchi sopra i 40 gradi.

Anche martedì, giorno in cui si è verificato il drammatico episodio, la colonnina di mercurio segnava 30 gradi, temperatura rivelatasi fatale per il piccolo che il padre avrebbe dovuto accompagnare alla nella scuola materna di Tenin. Durante il tragitto però, secondo quanto ricostruito dalla polizia, l'uomo, 34 anni, appartenente alle forze armate della Croazia, è stato chiamato improvvisamente al telefono dai suoi superiori e invitato a dirigersi verso la caserma di Tenin. Un cambio di programma che ha spinto l'uomo a rivedere i suoi piani. Invece di recarsi prima all'asilo e poi al lavoro, l'uomo ha raggiunto subito la caserma, dimenticando il figlioletto a bordo della vettura.

Il bimbo, seduto sui sedili posteriori, stava probabilmente dormendo quando il genitore ha parcheggiato nel cortile dell'edificio militare la sua auto, rimasta poi esposta per ore ad un sole cocente. Nell'area vengono eseguiti inoltre rumorosi lavori edili che hanno probabilmente coperto le urla del piccolo. Inoltre, i vetri dell'auto del padre, una BMW nera, sono scuri. Nessuno quindi, dall'esterno, ha visto il bambino in difficoltà.

Sotto choc l'intera località. Il sindaco ha proclamato il lutto cittadino

Intorno alle 15, il 34enne è stato chiamato dalla moglie disperata: era appena stata infatti all'asilo per recuperare il figlio di 5 anni sentendosi dire dalle maestre che, quel giorno, non si era presentato in classe. Solo a quel punto il militare si è ricordato che il figlio era rimasto chiuso nell'abitacolo. Di lì la corsa disperata verso la macchina e la scoperta del corpicino. Il papà ha cercato di rianimare il piccolo dopo aver allertato il 112. Nè i tentativi di soccorso del genitore nè quelli dei medici, però, hanno potuto salvare il bimbo, deceduto probabilmente per asfissia o arresto cardiaco.

Secondo quanto riferito da alcuni testimoni, il padre – resosi conto di quanto accaduto – si è accasciato a terra privo di sensi ed è stato soccorso dagli stessi componenti dell' equipe medica. Il portavoce della Questura di Sebenico e Tenin, Šime Pavic, ha confermato ai media il terribile accaduto, aggiungendo che gli inquirenti hanno effettuato il sopralluogo che dovrebbe far venire a galla tutti i dettagli di una tragedia che ha profondamente colpito gli abitanti di Tenin, della Dalmazia e del resto del Paese. «Posso confermare che il genitore – ha dichiarato Pavic – si trova agli arresti a Sebenico con l'accusa di reato di omicidio colposo». A esprimere choc per quanto successo il sindaco di Tenin, Marijo Cacic, il quale ha annunciato che sarà proclamato un giorno di lutto cittadino: «E un grande dolore sapere che una giovane famiglia è stata spezzata così». —



La Bmw all'interno della quale è stato trovato senza vita il bambino di 5 anni

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orietta Scher in Seppini

Lo annunciano il marito CLAUDIO, la figlia NICOLETTA, l'adorata NOEMI, il fratello EDI con la famiglia, la mamma OTTAVIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle immense dottoresse GUGLIELMI e BARTOLINI.

La saluteremo dalle 9.30 presso il cimitero di Sant' Anna.

Non fiori ma donazioni alla Fondazione Lucchetta Ota D' Angelo Hrovatin

Trieste, 10 giugno 2021

Vicini a CLAUDIO e NICOLETTA.
MARINA, MAURIZIO e MASSIMO

Trieste, 10 giugno 2021

Il tuo sorriso ci accompagnerà per sempre.
Zie e cugini.

Trieste, 10 giugno 2021

Un abbraccio
da LILIN e famiglia

Trieste, 10 giugno 2021

Ti ricordermo sempre.
CIANA, FABRIZIO, SANDRO

Trieste, 10 giugno 2021

Ciao

Orietta

un abbraccio.
Vicini a CLAUDIO e famiglia:
- BUBU
- GABRY
- LELIO
- ROBERTA
- GIANNI
- PEGGY

Trieste, 10 giugno 2021

---

†

Dopo una vita dedicata alla ricerca, all'insegnamento e agli studenti di ingegneria, è passato dalla vita alla Vita

Enzo Tonti

Professore Emerito all'Università di Trieste

Lo ricordano la moglie PIA, i figli SILVANA con DARIO, GIOVANNI con GIULIANA, i nipoti RICCARDO e ALESSANDRO.

La veglia si terrà sabato 12 alle ore 8:30 in via Costalunga a cui seguirà la messa alle ore 9:20. La sepoltura avverrà a Muggia al cimitero centrale.

Trieste, 10 giugno 2021

Il Dipartimento d'Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste si associa al dolore della famiglia per la perdita del

PROFESSOR

Enzo Tonti

per molti anni apprezzato docente del Dipartimento.

Trieste, 10 giugno 2021

---

†

Si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari

Luisa Fenu ved. Blasina

Animo forte e gentile, moglie madre nonna, amica generosa e amata.
La piangono i figli GIANLUIGI con ROMANA, MARINETTA con LIVIO, PAOLO con ELENA ed i nipoti TOMMASO, MICHELE, GIOVANNI, NICOLA, MATILDE, ALFONSO e MARTA.
Un sentito ringraziamento a NATASCIA e NADA per l'affettuosa assistenza di questi anni e al Distretto 4 per la sollecita presenza.
I funerali avranno luogo venerdì 11 giugno alle ore 10 nella Chiesa di San Pio X°.

Trieste, 10 giugno 2021

MARIUCCIA UNGARO DETONI con le figlie ANTONELLA e MACRI' e i nipoti partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luisa

amica affettuosa.

Trieste, 10 giugno 2021

Partecipano commossi i fraterni amici SERGIO ed ELDA FRANCO.

Trieste, 10 giugno 2021

LUCIA E MARIO GALLOPIN insieme ai loro figli ricordano

Luisa

con amore e tanta gratitudine.

Trieste, 10 giugno 2021

Partecipiamo con affetto ricordando la cara

Luisa

MARIUCCIA, MAURIZIO, DANIELA e famiglia

Trieste, 10 giugno 2021

Vicini a MARINETTA e famiglia:
- CLARA, MARINA e UMBERTO

Trieste, 10 giugno 2021

---

†

Chi ha conosciuto

Silvano Milovich

sa che è venuta a mancare la nostra colonna portante.
Il suo esempio rimane nei nostri cuori, ma il vuoto della sua assenza resta incolmabile.
Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli MICHELA e MARINO con le rispettive famiglie, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 11 giugno alle ore 12 nel Santaurio di Muggia Vecchia.

Muggia, 10 giugno 2021

Ciao

zio Silvano

MELITTA, DANIELA, ANTONELLA e famiglie.

Trieste, 10 giugno 2021

Un abbraccio forte forte a LALLA, MICHELA, MARINO:
- FABIO e REGINA

Trieste, 10 giugno 2021

E' volato ad allenare in cielo

Fulvio Varglien

Lo ricordano la moglie MARINA, i figli GIANFRANCO e ALESSANDRO con nuore e nipoti, il fratello ADRIANO con moglie, figli e nuore, la consuocera con famiglia ZAMPA e ZOCHIL.
Grazie alla curva FURLAN.
Lo saluteremo sabato 12 alle 10.50 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 giugno 2021

Vicini al dolore di MARINA, GIANFRANCO, LALLO e dei nipoti nel ricordo di

Fulvio Varljen

UCCIA, ROBI, DODI e famiglie.

Trieste, 10 giugno 2021

Partecipano le cugine LUISA BLASI, FEDERICA e ANNA BENUSSI con famiglie.

Trieste, 10 giugno 2021

Ciao

Fulvio

partecipano commossi DARIO, GENNY, PAOLO, MICAELA.

Muggia, 10 giugno 2021

Vicini all'amico LALLO ed ai suoi familiari per la perdita del papà

Fulvio Varglien

I colleghi di Copernico SIM di Trieste

Trieste, 10 giugno 2021

---

†

Ci ha lasciati

Livio Cumani

Lo annuncia la moglie LORELLA.
Resterai sempre con me e grazie.
Il funerale si terrà sabato 12 giugno, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 10 giugno 2021

Ciao

Livio

Sarai per sempre nei nostri cuori ELSA, LAURA, ALESSANDRO, ELENA, ELISA e MARTINA.

Trieste, 10 giugno 2021

Affettuosamente vicine a LORELLA:
- MARISA, SONIA e SILVANA

Trieste, 10 giugno 2021

Ci uniamo al dolore di LORELLA e dei suoi cari

Livio

rimarrai sempre nei nostri cuori:
- gli zii ADRIANA e GIORGIO, i cugini GIULIANO con ANTONELLA e ANDREA con KATHARINA e GIULIA.

Trieste, 10 giugno 2021

---

†

Il 5 giugno, dopo una lunga battaglia, si è spento il sorriso di

Gian Luca Gangale

forte e coraggioso guerriero.
Lo saluteremo sabato 12 alle ore 11.20 presso la Cappella del cimitero di Costalunga.
I suoi cari.
Non fiori ma elargizioni pro A.I.R.C.

Trieste, 10 giugno 2021

ECONOMIA

RISPARMIO GESTITO

Banca Generali galoppa raccolta in cinque mesi oltre quota tre miliardi

A maggio raggiunti i 617 milioni, in crescita del 52,3%
L'ad Mossa: «Forte domanda di consulenza finanziaria»



Gian Maria Mossa, al timone di Banca Generali

TRIESTE

Continua il buon momento di Banca Generali che archivia maggio con una raccolta netta (cioè i nuovi flussi di investimenti meno i riscatti) positiva per 617 milioni di euro, vale a dire il 52,3% in più rispetto a maggio del 2020. Così i primi cinque mesi di quest'anno si chiudono con una raccolta netta in crescita di 3,07 miliardi, cioè il 32,9% rispetto allo stesso periodo del 2020. Numeri brillanti, anche se vanno contestualizzati alla luce di quanto accaduto nella primavera dello scorso anno, con una paralisi di tutte le attività economiche e anche di quelle finanziarie soprattutto nel mese di marzo, mentre tra aprile e maggio si sono visti i primi segnali di normalizzazione.

Sta di fatto che la società guidata da Gian Maria Mossa non ha mai interrotto la sua corsa, mostrando un buon appeal verso i risparmiatori spaesati di fronte alle incognite che continuano

Il raffronto con il 2020 risente della pandemia scoppiata l'anno scorso ma la corsa continua

ad agitare l'orizzonte dei mercati. Perché se è vero che l'avanzamento della campagna vaccinale fa ben sperare sul fronte pandemico e la ripresa economica si va consolidando a livello internazionale, i multipli azionari sono superiori alle medie storiche e crescono le preoccupazioni per un'accelerazione dell'inflazione. Tornando ai numeri di maggio, la raccolta è stata trainata da soluzioni gestite (342 milioni, vale a dire +34,6% nel confronto a dodici mesi), per un totale di 1,95 miliardi da inizio anno, pari al 64% della raccolta totale (38% nello stesso periodo del 2020). Tra i prodotti, continua l'accelerazione della domanda di contenitori finanziari e assicurativi (156 milioni nel mese, +147% anno su anno), per un totale da 2021 di 837 milioni (146 milioni nel periodo di confronto). «La domanda di consulenza finanziaria rimane particolarmente sostenuta in generale e particolarmente orientata alle soluzioni gestite», commenta Gian Maria Mossa, ad e dg della società. «La crescita che stiamo registrando in tutte le principali soluzioni d' offerta conferma la versatilità di una gamma che ben si sposa con le esigenze di consulenza dei nostri clienti».—

LUIGI DELL'OLIO

ASSICURAZIONI

Generali rinuncia all'acquisizione dell'olandese NN

Generali rinuncia a proseguire sulla strada dell'acquisizione delle attività di asset management del gruppo assicurativo olandese NN. Il Leone aveva presentato una manifestazione di interesse non vincolante per la società NN Investment Partners in una competizione che fin dall'inizio si è presentata molto partecipata e agguerrita con l'inevitabile aumento delle valutazioni. Secondo quanto era stato anticipato, nella prima fase si erano fatte avanti, oltre a Generali, Dws (Deutsche Bank), Ubs, Allianz e diverse società di gestione del risparmio internazionali, anche statunitensi, per un'operazione del valore di almeno 1,5 miliardi di euro. Il gruppo assicurativo triestino sta portando avanti un altro progetto di aggregazione, l'Opa lanciata sulla compagnia veronese Cattolica, di cui già detiene il 23,67%.

Acciaio verde, investimento del Gruppo Danieli

Abs entra nella nutriceutica Al via un impianto di alghe in grado di "mangiare" CO2

IL CASO

Obiettivo sostenibilità per Abs che punta a tradurre in fatti il "green steel", l'acciaio verde, riducendo emissioni, scarti di lavorazioni, consumi. Ma su quale direttrice si incrociano la siderurgia e la nutriceutica, settore in cui Abs si appresta ad entrare? In una parola: microalghe. All'evento inaugurale del nuovo impianto di laminazione, la vicepresidente Anna Mareschi Danieli ha spiegato: «la produzione di microalghe utilizzando la CO2 può ridurre le emissioni in modo più efficace rispetto alla piantagione di alberi». Abs, dal canto suo, ha rifiuti termici, residui del processo produttivo, che non vengono recuperati, ed emissioni di CO2. Questo surplus di calore e l'anidride carbonica necessaria alla fotosintesi clorofilliana possono utilmente andare ad alimentare un impianto - che sta sorgendo proprio nell'area antistante allo stabilimento di Cargnacco - nel quale verrà prodotta l'alga Spirulina. Il vantaggio per un'azienda siderurgica che "paga" le emissioni di CO2 «con un costo destinato ad aumentare in maniera significativa nei prossimi anni - spiega Stefano Scolari, ad di Abs - sta nella loro riduzione, che oltre ad essere un obiettivo legato alla tutela dell'ambiente, diventa fattore di competitività». Sul fronte sostenibilità, Abs ha sviluppato soluzioni tecnologiche tali da ridurre sensibilmente i consumi di gas ed energia elettrica, ma anche acqua con il processo produttivo che ne prevede il reimpiego. «Ricicliamo gli scarti di lavorazione - spiega l'ad -, come la scoria dei forni, che viene trattata per essere trasformata all'interno del nostro impianto Global Blue in granella per la produzione di asfalto. E stiamo lavorando a nuovi progetti che ci consentano di utilizzare, oltre al rottame ferroso, altro materiale riciclabile», un esempio è la sostituzione dell'antracite con plastica riciclata all'interno dei forni. Altra sfida il recupero delle polveri di zinco «che oggi smaltiamo e sono un costo: abbiamo un progetto innovativo per trattarle internamente recuperando zinco che potremo rivendere».
Sostenibilità che diventa efficienza, più che mai necessaria per essere competitivi nel mercato dell'acciaio in cui la domanda è robusta ma che sconta la carenza di materia prima (rottame ferroso) i cui prezzi sono aumentati del 50% in sei mesi, e che vede questi materiali «esportati dall'Europa verso altre destinazioni. Tema da affrontare - conclude l'ad - con la Ue».—

E.D.G.

GIORNATA SUL PORTO FRANCO

Bellanova: «Logistica chiave della ripresa»

TRIESTE

«La scommessa sulla ripresa della portualità e della logistica va vinta ora, nel momento di passaggio più difficile nella crisi che stiamo vivendo». Così la viceministra delle Infrastrutture, Teresa Bellanova, alla giornata dedicata al Porto di Trieste sul tema «Shipping industry: porto franco». «Il messaggio che arriva dal Governo e dalla compagine impegnata al ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili - ha precisato - è chiaro: portualità e logistica rappresentano una delle chiavi su cui dobbiamo puntare per fondare ripresa e crescita». Nel Dna nazionale - ha ancora sottolineato la viceministra «sussiste un genio mercantile legato alla posizione naturale unica della Penisola», un «vantaggio posizionale sull'Adriatico Orientale che vale per l'ecosistema logistico di Trieste, la cui strategicità per i traffici verso Germania, Austria, Ungheria ed Est europeo fino alla Russia è un fattore di spinta tale da renderlo porta meridionale dell'Europa centrale».—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

CARLA LIV	DA VENEZIA A RADA	ore 2.00
HARMONIC	DA HOUSTON A RADA	ore 2.00
SAFFET BEY	DA ÇESME A ORM. 47	ore 6.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ISTANBUL A RADA	ore 7.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 12.30

IN PARTENZA

MAERSK HANOI	DA RADA PER PORT SAID	ore 1.00
ZARIFA ALIYEVA	DA SIOT 1 PER MALTA	ore 2.00
NISSOS SERIFOS	DA SIOT 2 PER PIREO	ore 4.00
SEAQUEEN	DA RADA PER PIREO	ore 18.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER ÇESME	ore 20.00

MOVIMENTI

MSC POESIA	DA RADA PER ORM. 57	ore 8.30
CARLA LIV	DA RADA PER MOLO VII	ore 18.00
MAERSK HOUSTON	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER MOLO VII	ore 17.00

BENEDETTO VIGNA, MANAGER-SCIENZIATO, ARRIVA DA STMICROELECTRONICS: DAL 1° SETTEMBRE SARÀ A MARANELLO

Un fisico alla guida della Ferrari

Teodoro Chiarelli

Ferrari accelera sull'innovazione tecnologica e lo fa mettendo al volante un uomo che di questo tema ha fatto una ragione di vita. Dopo le improvvise dimissioni di Louis Camilleri e l'interim del presidente John Elkann, la casa del Cavallino Rampante ha finalmente un nuovo amministratore delegato: si chiama Benedetto Vigna e varcherà i cancelli di Maranello il primo settembre. Cinquantadue anni, lucano di Pietralata (Potenza), una laurea in fisica subnucleare all'università di Pisa, Vigna arriva da STMicroelectronics, dove è responsabile del gruppo Analogici, Mems (Micro-electromechanical Systems) e Sensori, con 4 miliardi di euro di fatturato e 3.600 addetti, il più grande e remunerativo business di ST, di cui è membro del comitato esecutivo.

La mossa di Elkann, che va sempre più caratterizzando sul fronte dell'innovazione le attività che fanno capo alla famiglia Agnelli, ha colto in contropiede analisti e osservatori che da mesi scommettevano su una figura proveniente dal lusso e dalla moda, alla luce proprio dei nuovi investimenti in questo settore che coinvolgono anche Ferrari.

La scelta è caduta, invece, su un manager italiano visionario, sconosciuto al grande pubblico, ma con un robusto bagaglio di competenze tecnologiche e con all'attivo qualcosa come 200 brevetti. Un uomo di grandi capacità e conoscenze tecniche, frutto di oltre 26 anni di esperienza nel cuore dell'industria dei semiconduttori che sta rapidamente trasformando il settore automobilistico. «La sua profonda conoscenza delle tecnologie che guidano gran parte del cambiamento della nostra industria, le sue comprovate capacità di innovazione, l'approccio imprenditoriale e la sua leadership – commenta Elkann – rafforzeranno ulteriormente Ferrari scrivendo nuovi capitoli della nostra storia irripetibile di passione e performance nell'era entusiasmante che ci attende». Nel suo ruolo di amministratore delegato – spiega una nota della società – avrà come priorità assicurare che Ferrari continui a rafforzare la propria leadership come realizzatrice delle vetture più belle e tecnologicamente avanzate al mondo. Con una vasta esperienza internazionale acquisita lavorando con alcune delle società tecnologiche leader al mondo, Vigna è entrato in ST nel 1995. Vi ha fondato le attività Mems della società e ha lavorato per conquistare la leadership di ST nel mercato delle interfacce utente attivate dal movimento. Le sue responsabilità sono state ampliate alla connettività e soluzioni di imaging e power management. Ha poi guidato varie iniziative di successo in nuove aree di business, con un focus nei segmenti del mercato industriale e automotive.


Benedetto Vigna, ad di Ferrari

IL GIROSCOPIO DELL'IPHONE

Vigna e il suo team sono stati i pionieri di molte soluzioni tecnologiche poi diventate di uso comune. Un esempio? Il «giroscopio a tre assi» che ha debuttato nell'iPhone 4: una tecnologia di sensori che ha rivoluzionato la nostra esperienza da smartphone permettendo allo schermo di adattarsi al formato «ritratto» od «orizzontale» quando si gira il ricevitore.

Al progetto – le cui controparti clienti di Apple erano Tony Blevins (ora «coo» di Apple) e Jeff Williams (il leggendario duro capo di Apple Procurement) – è stato dato il nome in codice interno «Fast and Furious» a causa della scadenza incredibilmente impegnativa, fissata da Apple in un incontro a Cupertino nell'ottobre 2009. Il prodotto doveva essere consegnato in pochi mesi. È stato poi mostrato da Steve Jobs sul palco della successiva convention Apple nel 2010, stupendo il pubblico e poco dopo i consumatori di tutto il mondo. Questa tecnologia è ora utilizzata in tutti i telefoni cellulari e in tutte le automobili per la navigazione Adas (Advanced Driver Assistance Systems) e la sicurezza attiva. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 09-06-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	54,6	2,63	45,7	54,6	13,51	141,6
Acea	20,68	-0,58	16,12	20,8	20,58	4404,1
Acsm-Agam	2,64	0,76	2,25	2,66	15,79	521
Adidas ag	292,95	-0,64	252,5	302	-1,63	61289,9
Adv Micro Devices	65,92	-0,38	59,94	81,07	-11,47	62411,7
Aedes	0,183	2,23	0,1415	0,411	-53	44
Aeffe	1,796	0,56	1,02	1,874	62,68	192,8
Aegon	3,742	-0,77	3,204	4,28	15,28	590,6
Aeroporto Marconi Bo.	10,7	2,39	7,66	10,7	26,18	386,5
Ageas	48,72	-1,87	42,3	53,74	15,18	114572,9
Ahold Del	24,5	-0,41	21,5	24,78	4,48	2920,1
Air France Klm	4,709	1,93	4,431	5,638	-8,56	2018,4
Air Liquide	141,62	0,65	124,5	143,32	4,75	48927,9
Airbus	110,74	-0,05	83,27	111,38	21,09	85566,4
Alerion	13,1	0,15	11,15	15	23,58	710,4
Algowatt	0,386	-0,77	0,311	0,428	12,87	17,1
Alkemy	15,15	4,12	6,5	15,15	113,98	85
Allianz	217,7	-0,32	187,18	221,1	8,85	98814
Alphabet cl A	1.971	0,08	1407,2	1974,8	38,69	587446,5
Alphabet Classe C	2.044	0,34	1416,2	2044	43,6	714335,4
Amazon	2.700	1,29	2436	2911	0,37	1301054,9
Ambienthesis	0,82	2,24	0,684	0,844	19,53	76
Amgen	197,04	1,82	182,2	217	5,83	143775,2
Amplifon	39,43	0,31	30,04	39,8	15,83	8926,5
Anheuser-Busch	64,81	-0,11	47,305	64,88	11,82	104230,2
Anima Holding	4,596	-2,13	3,836	4,696	18,39	1694,3
Antares V	11,95	-0,42	9,48	12,55	27,13	824,6
Apple	104,4	0,46	98,95	118,04	-5,02	539249,8
Aquafil	6,2	-	4,2	6,41	27,84	265,5
Ascopiave	3,74	-0,53	3,585	4,08	2,89	876,7
ASML Holding	563,1	1,1	402,95	563,1	40,92	244010,1
Astaldi	0,3975	1,15	0,288	0,479	34,52	588,4
Atlantia	15,785	0,22	13,105	16,65	7,27	13035
Autogrill	7,158	-1,81	4,188	7,31	30,86	1821
Autos Meridionali	28,6	-	18,1	29,3	49,74	125,1
Avio	13,04	-1,06	11,5	14,98	14,99	343,7
Axa	22,47	-1,88	18,35	24,125	14,13	46943,4
Azimut	20,8	-0,24	17,36	21,12	17,05	2979,7
A2a	1,7915	1,76	1,305	1,7915	37,33	5612,6
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,88	-0,69	2,2	2,94	24,14	38
B Desio e Brianza	3,5	-1,96	2,35	3,6	35,66	429,6
B Ifis	13,09	-	8,3	13,26	42,67	704,4
B Intermobiliare	0,0448	5,66	0,0416	0,051	-2,61	73,8
B M.Paschi Siena	1,248	-1,07	1,032	1,38	19,65	1251
B P di Sondrio	3,896	-2,45	2,02	4,194	77,09	1766,4
B Profilo	0,217	-1,81	0,208	0,2545	2,36	147,1
B Sistema	2,155	0,23	1,628	2,175	27,06	173,3
Banca Generali	34,37	-0,09	25,54	34,4	26,17	4016,2
Banco Bpm	3,034	0,36	1,781	3,04	67,81	4597,1
Banco Santander	3,3885	-0,6	2,4355	3,499	35,65	54677,4
Basf	67,48	-1,32	63,74	73,39	4,7	62292,7
Basicnet	4,585	-0,11	3,94	4,685	10,22	279,7
Bastogi	0,82	-0,97	0,74	0,852	2,76	101,4
Bayer	53,05	0,38	49,315	57,2	8,29	40548,3
BB Biotech	77,7	2,78	67,8	86	13,43	4304,6
BBVA	5,266	-1,5	3,76	5,346	27,85	35113,1
B&C Speakers	11,3	0,44	9,6	12,4	9,18	124,3
Bca Finnat	0,275	-4,84	0,202	0,292	21,68	99,8
Bca Mediolanum	8,32	0,6	6,545	8,32	17,18	6168,8
Be	1,648	-0,12	1,352	1,66	12,88	222,3
Beghelli	0,376	1,08	0,301	0,416	24,92	75,2
Beiersdorf AG	99,4	-	82,18	99,4	5,74	25048,8
B.F.	3,65	-3,18	3,65	4	-1,35	637,5
Bff Bank	8,09	3,45	4,47	8,09	63,77	1497,3
Bialetti Industrie	0,304	0,33	0,12	0,4	126,87	47,1
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	28,1	-2,16	19,02	30,52	49,23	769,7
Bioera	0,16	-	0,155	0,29	-42,45	3
Bmw	94,5	-0,71	68,46	95,7	30,56	56888,5
Bnp Paribas	56,06	-1,16	39,99	57,5	29,44	51132,1
Borgosesia	0,64	0,63	0,54	0,666	-3,76	28,9
Borgosesia Rsp	1,8	-	1,16	1,8	46,34	1,6
Bper Banca	2,053	0,83	1,462	2,126	38,25	2901,4
Brembo	10,86	-0,46	10,08	11,54	0,56	3626,4
Brioschi	0,0912	0,44	0,0658	0,0912	30,29	71,8
Brunello Cucinelli	49,2	-1,8	33,04	51,75	37,82	3345,6
Buzzi Unicem	23,31	-1,69	19,1803	23,94	24,12	4490,1
C						
Cairo Communication	1,958	0,1	1,142	2,04	54,91	263,2
Caleffi	1,08	-0,92	0,685	1,24	54,29	16,9
Caltagirone	4,16	-0,24	2,96	4,17	38,21	499,7
Caltagirone Editore	0,964	0,84	0,85	0,974	3,66	120,5
Campari	11,135	1,69	8,678	11,135	19,22	12934,4
Carel Industries	21,65	-2,91	15,16	23,5	12,88	2165
Carraro	2,55	-	1,43	2,57	66,67	203,3
Carrefour	17,135	-1,97	14,07	17,505	19,99	12078,5
Cattolica Assicurazioni	7,115	-0,14	3,85	7,16	55,15	1240,1
Cellularline	4,53	-0,44	4,35	4,86	-7,93	98,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cembre	23,5	0,43	18,95	24,4	24,67	399,5
Cementir Holding	9,41	-2,39	6,66	9,74	41,5	1497,3
Centrale del Latte d'Italia	3,45	-0,29	2,38	3,46	38	48,3
Cerved Group	9,835	0,1	6,665	9,855	32,01	1920,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,112	17,65	0,0834	0,112	29,03	10,3
Cir	0,517	0,58	0,4445	0,519	17,5	660,3
Class Editori	0,108	1,41	0,1015	0,156	2,86	18,5
Cnh Industrial	14,82	-1,2	10,28	15	43,54	20220,4
Coima Res	7,18	2,13	6,26	7,18	9,45	259,2
Commerzbank	6,666	-0,55	4,8095	6,82	25,58	8348,2
Conafi	0,299	0,34	0,241	0,385	17,72	11
Continental AG	130,36	0,48	110,5	131,38	4,2	26072,8
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	81,12	-0,15	63,8	81,24	6,18	7672,3
Credem	5,49	-1,08	4,135	5,57	24,49	1824,8
Credit Agricole	12,086	-1,61	9,378	13,508	15,38	26907,6
Csp International	0,446	0,45	0,404	0,506	8,52	14,8
D						
Daimler	78,51	-0,46	55,6	80,4	39,18	75729
D'Amico	0,115	0,88	0,0886	0,1154	26,37	142,7
Danieli & C	22,5	-1,32	14,48	22,8	56,47	919,8
Danieli & C Rsp	14,7	-0,27	9,64	15,28	53,13	594,2
Danone	58,85	-0,79	52,4	60,61	8,42	30237,3
Datalogic	21,08	-1,59	14,04	21,98	50,57	1232,1
Dea Capital	1,39	-0,14	1,0677	1,408	31,33	368,4
De'Longhi	37,88	1,34	25,58	37,88	46,94	5703,2
Deutsche Bank	12,01	-2,28	8,415	12,538	34,76	6856
Deutsche Borse AG	134,2	-1,07	130,65	149,2	-4,45	25900,6
Deutsche Lufthansa AG	10,91	3,1	9,652	12,765	1,02	5085,7
Deutsche Post AG	56,5	-0,04	39,94	57,3	38,01	68520,6
Deutsche Telekom	17,398	-0,18	14,67	17,494	11,1	75878,2
Diasorin	144,85	0,84	135	188,3	-14,84	8104,1
Digital Bros	25,2	1,12	18,82	26,86	16,67	359,4
doValue	9,95	-1,29	9,34	11	3,11	796
E						
Edison Rsp	1,16	0,87	1,025	1,18	14,85	127,1
Eems	0,0944	-1,77	0,0808	0,1108	3,96	4,1
El En	44,7	-1,54	26,75	45,6	68,36	888,5
Elica	3,395	-0,29	2,835	3,74	9,69	215
Emak	1,86	-2,11	1,084	1,932	69,4	304,9
Enav	4,102	1,33	3,362	4,374	14,01	2222,2
Enel	8,013	0,01	7,626	8,948	-3,18	81465,6
Enervit	3,48	1,16	3,3	3,58	3,57	61,9
Engie	12,28	-0,65	11,43	13,8	-3,19	26937,9
Eni	10,444	-0,5	8,2	10,57	22,18	37656,8
E.On	10,056	-0,14	8,316	10,652	11,49	20122,1
Eprice	0,0741	0,95	0,0488	0,0819	-0,4	24,2
Equita Group	3,14	2,28	2,43	3,14	29,22	157,7
Erg	25,36	0,08	22,9	27,28	8,38	3812,1
Esprinet	15,52	2,51	9,47	15,52	43,97	790,5
Essilorluxottica	146,7	-0,38	118	147,26	13,59	31988,9
Eukedos	1,17	-	1,05	1,19	4,46	26,6
Eurotech	4,378	1,25	4,28	5,43	-15,07	155,5
Evonik Industries AG	28,77	-4	26,85	30,73	5,77	13406,8
Exor	70,6	-0,37	61,38	73,5	6,61	17014,6
Exprivia	1,32	6,02	0,746	1,32	65	68,5
F						
Facebook	273,6	0,11	205,8	273,6	22,58	648523,1
Falck Renewables	5,42	0,18	5,05	7,055	-17,75	1579,5
Faurecia	44,39	-1,57	42,89	50,14	-0	6127,4
Ferrari	174,8	-2,65	154,7	187,6	-7,34	33897,8
Fidia	2,58	-0,77	1,45	3,26	78,55	13,2
Fiera Milano	3,92	0,9	2,45	4,02	38,03	281,9
Fila	11,6	-0,17	8,39	11,68	26,5	498,3
Fincantieri	0,7915	-1	0,512	0,8235	44,3	1345,3
FinecoBank	13,94	-0,71	12,875	15,185	4,03	8502
Fnm	0,69	-1,29	0,532	0,723	21,05	300,1
Fresenius M Care AG	68,04	0,06	56,2	70,64	-0,67	20841,6
Fresenius SE & Co. KGaA	45,115	-	34,4	45,99	16,46	24621
Fullsix	1,14	-1,72	1,015	1,42	-4,6	12,7
G						
Gabetti	1,366	1,94	0,568	1,39	117,52	82,4
Garofalo Health Care	5,38	0,75	4,49	5,7	1,51	485,3
Gas Plus	1,925	-	1,775	1,98	3,49	86,5
Gefran	9,74	-0,61	5,8	9,86	58,12	140,3
Generali	17,18	-0,26	13,915	17,68	20,48	27162,8
Geox	1,226	0,82	0,762	1,236	54,41	317,8
Gequity	0,0518	-0,77	0,0244	0,0568	107,2	5,5
Giglio group	2,14	-0,47	2,04	2,44	-9,7	44,4
Gilead Sciences	56,55	2	48,235	56,97	22,11	73850,1
Gpi	14,15	5,6	7,52	14,15	89,68	225,1
Guala Closures	8,18	-0,49	8,18	8,5	-0,61	572,8
Gvs	13,53	-0,51	13,2	17,45	-11,28	2367,8
H						
Heidelberger Cement AG	74,16	-0,46	60,32	80,5	19,69	13905
Henkel KGaA Vz	95,18	-	82,36	98,78	3,61	16957,5
Hera	3,685	1,8	2,838	3,685	23,66	5489
I						
I Grandi Viaggi	1,41	1,44	0,938	1,41	49,36	67,4
Iberdrola	10,76	0,37	10,045	12,49	-8,43	68838,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Igd	4,48	4,43	3,39	4,48	24,44	494,3
Il Sole 24 Ore	0,518	-2,63	0,4355	0,54	13,35	29,2
Illimity Bank	11,71	-0,68	8,7	11,79	30,26	772,1
Immsi	0,51	1,19	0,394	0,511	23,34	173,7
Indel B	25,6	-0,78	22,4	26,2	12,78	149,6
Inditex	31,59	0,45	24,3625	32,49	20,28	98455
Infineon Technologies AG	32,9	-0,26	30,63	36,62	6,13	38120,8
Ing Groep	10,964	-2,09	7,27	11,632	41,47	22600,1
Intek Group	0,343	-1,44	0,318	0,405	-2,83	133,5
Intek Group Rsp	0,502	0,4	0,495	0,53	0,4	25,2
Intel	46,96	0,9	40,67	56,93	18,14	220665
Interpump	50,3	-	37,04	50,7	24,69	5476,6
Intesa Sanpaolo	2,4535	-0,26	1,8052	2,4855	28,28	47672,6
Inwit	9,468	1,26	8,2	10,04	-4,65	9091,2
Irce	3,16	2,93	1,66	3,44	86,98	88,9
Iren	2,632	0,38	2,028	2,632	23,8	3424,1
Isagro	2,76	-	1,03	2,77	145,33	106,9
It Way	1,145	-2,97	0,76	1,27	31,61	9,9
Italgas	5,562	-	4,876	5,794	6,96	4500,4
Italian Exhibition	3,32	1,22	2,2	3,59	27,2	102,5
Italmobiliare	30,35	-2,57	26,5	31,15	3,58	1289,9
Ivs Group	6,4	0,63	5,18	6,76	15,94	249,3
J						
Juventus FC	0,7755	1,17	0,6885	0,911	-4,8	1031,6
K						
Kering	744,5	0,34	522,8	749,1	26,4	94220,5
K+S AG	11,56	-1,03	8,22	12,13	51,11	13394,4
L						
La Doria	18,28	-1,3	12,98	18,52	33,63	566,7
Landi Renzo	0,988	-1,59	0,818	1,15	20,78	111,2
Lazio S.S.	1,31	-2,53	1,074	1,344	16,13	88,7
Leonardo	7,22	-0,69	5,486	7,814	22,17	4174,2
L'Oreal	382,65	0,43	291	382,65	22,17	230513,3
Luve	15,85	-1,86	13,6	16,35	13,62	352,4
Lventure Group	0,502	0,4	0,497	0,578	-9,39	23,1
LVMH	661,9	0,2	491,45	661,9	28,55	324289,6
M						
Maire Tecnimont	3,27	-0,85	1,831	3,298	79,47	1074,7
Marr	20,1	-3,18	16,62	21,04	19,22	1337,2
Mediaset	2,96	-1,2	2,062	2,996	41,9	3496,4
Mediobanca	9,966	0,16	7,296	10,015	32,18	8842,6
Merck KGaA	153	1,02	130,35	153	9,6	19774,1
Micron Technology	64,7	-3,43	61,56	80,38	10,52	73973,7
Microsoft	208,7	0,12	175,7	217	15,21	1610210,9
Mittel	1,76	1,15	1,36	1,82	23,94	143,2
Moncler	57,6	-2,24	46,61	59,24	14,88	15764,1
Mondadori	1,65	-0,96	1,356	1,71	9,27	431,4
Mondo TV	1,636	-2,39	1,214	1,746	23,01	71,3
Monrif	0,0926	1,54	0,0714	0,105	16,62	19,1
Munich RE	231,75	-2,07	220,6	267,15	-5,1	47834,1
Mutuionline	40,2	-1,23	31,35	47,8	15,35	1608
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,02	0,25	3	4,11	43,57	54,3
Netflix	403,55	0,09	396,6	475,25	-5,5	174232,6
Netweek	0,067	-0,89	0,0656	0,08	-16,87	9,4
Newlat Food	6,92	0,14	5,42	6,96	25,59	304
Nexi	17,415	2,74	14,295	17,415	6,58	10932,7
Nokia Corporation	4,5725	-0,57	3,13	4,5985	44,24	17379,8
Nova Re	3,54	1,72	2,31	3,6	49,37	39
Nvidia	568,6	0,07	394,5	578,3	34,84	341160
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,42	2,84	7,2	9,42	33,43	129,2
Orange	10,55	0,4	9,552	10,636	7,65	27581,4
Orsero	9,3	-0,85	5,9	9,56	48,56	164,4
Ovs	1,93	-0,87	1,017	1,947	83,81	438,1
P						
PanariaGroup	2,01	0,5	0,934	2,01	120,88	91,2
Pharmanutra	41,7	6,92	35,4	41,7	10,9	403,7
Philips	46,22	0,16	44,16	50,8	3,64	44944,9
Philogen	15,1	0,13	14,4	16,69	-0	441,6
Piaggio	3,428	-2,17	2,706	3,504	27,15	1227,8
Pierrel	0,281	-1,06	0,1715	0,315	57,42	64,3
Pininfarina	0,998	-1,19	0,9034	1,1587	-12	54,2
Piovan	8,34	-0,95	5,02	8,46	70,9	447
Piquadro	2,11	1,44	1,37	2,11	40,67	105,5
Pirelli & C	5,14	-0,73	4,194	5,206	15,95	5140
Piteco	9,92	-1,29	9,42	12	5,31	200,2
Plc	1,93	0,78	1,21	2	55,65	50,1
Poligrafica S.Faustino	6,9	-0,29	6,68	7,6	-4,17	7,8
Poste Italiane	12,08	-	8,076	12,08	45,19	15777,8
Prima Industrie	23,55	-2,08	13,72	24,25	68,7	246,9
ProSiebenSat.1 Media SE	17,765	-	13,485	18,91	30,1	3886,9
Prysmian	29,78	0,61	25,34	30,75	2,41	7985,3
Puma	92,74	-	79,38	93,76	1,91	1398,7
R						
Rai Way	5,18	-0,38	4,47	5,45	-5,13	1409
Ratti	3,96	-0,5	3,66	4,15	5,32	108,3
Rcs Mediagroup	0,767	0,52	0,509	0,795	34,56	400,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Recordati	47,8	0,97	41,92	47,8	5,45	9996,2
Renault	34,415	-0,22	32,415	41,165	-4,97	9806,1
Reno De Medici	1,19	-1,16	0,955	1,204	22,68	449,3
Reply	134,4	-0,15	92,5	137,4	41,03	5028,1
Repsol	11,21	0,54	8,01	11,354	34,35	17893,1
Restart	0,415	2,47	0,37	0,4715	-10,17	13,3
Retelit	3,035	0,33	2,135	3,035	37,64	498,5
Risanamento	0,148	7,56	0,0511	0,148	178,72	266,5
Roma A.S.	0,4705	1,95	0,261	0,4875	54,01	295,9
Rosss	0,986	-0,2	0,565	1,095	68,55	11,4
Rwe	31,11	-0,1	30,13	38,5	-9,83	16283,1
S						
Sabaf	27,2	-2,51	14,85	27,9	80,73	313,7
Saes Getters	22,25	0,68	19,94	24	-3,47	326,4
Saes Getters Rsp	16,65	2,15	15,75	17,15	-0,6	122,9
Safilo Group	1,83	9,71	0,7725	1,83	129,61	504,5
Safran	121,76	-	103,2	126,78	2,06	50777,5
Saint-Gobain	57,05	-1,71	38,62	58,13	48,37	31655,2
Saipem	2,196	-0,81	1,9215	2,652	-0,41	2220,1
Saipem Rcv	44	-	44	45	-2,22	0,5
Salcef Group	13,45	0,37	11,5	14	15,45	719,6
Salvatore Ferragamo	19,37	-0,72	14,7	19,51	22,13	3269,5
Sanlorenzo	25,7	-1,34	16,26	26,2	55,76	886,7
Sanofi	86,45	1,32	75,3	88,39	9,62	113727,2
Sap	115,4	-0,84	101,8	120,42	7,55	141453
Saras	0,88	2,35	0,54	0,88	48,02	836,9
Schneider Electric	131,62	-0,83	120,3	137,6	9,32	77492,3
SECO	3,72	0,4	3,56	3,89	-0	399,4
Seri Industrial	8,15	-1,21	4,005	8,25	90,87	385,5
Servizi Italia	2,38	-	2,12	2,39	12,26	75,7
Sesa	138	-	95,5	138	33,98	2138,3
Sicit grp	16,45	-0,3	12,45	17,7	33,2	369,8
Siemens	135,34	-0,51	116,92	145,58	14,48	123728,3
Siemens Energy	25,16	-0,4	24,37	34	-19,07	0,4
Sit	7,62	-0,78	5,74	7,82	29,59	190,6
Snam	4,985	0,38	4,218	4,985	8,35	16753,9
Societe Generale	26,165	-0,68	15,5	26,865	53,91	15194,7
Softlab	2,91	-3,96	2,8	3,42	-13,39	14,5
Sogefi	1,534	2,27	1,122	1,534	29,78	184,3
Sol	16,9	1,81	14,3	17,56	20,71	1532,8
Somec	23,4	0,43	17,5	24,4	31,09	161,5
Starbucks	91,49	0,45	80,47	98,31	6,14	132102,4
Stellantis	17,232	-1,4	11,4669	17,476	45,75	53958,2
STMicroelectronics	30,56	1,24	28,47	35,56	0,03	27846,4
T						
Tamburi	8,16	0,62	6,63	8,16	18,43	1504,5
Tas	1,88	-	1,53	1,98	19,75	157
Technogym	11,19	0,54	8,31	11,85	21,1	2252,9
Telecom Italia	0,454	-0,81	0,3534	0,4642	20,3	6959,6
Telecom Italia Rsp	0,496	0,94	0,391	0,5046	17,04	2989,8
Telefonica	3,9725	0,88	3,316	4,1925	20,78	18690,6
Tenaris	9,536	-0,71	6,178	9,916	43,96	11257,6
Terna	6,428	0,34	5,66	6,542	2,85	12920,2
Tesla	494,55	0,79	456,6	730,6	-10,78	82534
Tesmec	0,12	0,17	0,08	0,131	49,63	72,8
The Italian Sea Group	5,598	6,61	5,251	5,598	-0	296,7
Thyssenkrupp AG	9,7	-0,61	8,168	11,955	19,99	5489,6
Tinexta	29,12	-0,48	19,42	29,26	38,67	1374,7
Tiscali	0,0208	-0,95	0,0208	0,0319	-29,01	108,1
Titanmet	0,0722	0,84	0,0478	0,08	41,02	3,5
Tod's	48,28	0,75	25,82	48,56	69,64	1597,8
Toscana Aeroporti	14	-	13,2	14,3	2,19	260,6
Totalenergies	39,98	2,07	34,445	42	10,32	94824,9
Trevi	1,36	-1,16	1,038	1,448	14,67	205,2
Triboo	1,29	0,39	0,9	1,35	21,7	37,1
Tripadvisor	36,02	5,29	23,22	52,76	55,93	4536,8
Txt e-solutions	8,42	0,84	6,76	8,42	6,85	109,5
U						
Unicredit	10,766	0,22	7,42	10,858	40,77	24154,1
Unieuro	29,54	-3,53	12,72	30,62	114,68	609,7
Unipol	4,582	-0,3	3,624	5,04	17,19	3287,5
UnipolSai	2,494	-0,24	2,09	2,734	14,93	7057,3
V						
Valsoia	15,55	-0,32	12,85	15,8	18,25	166,1
Vianini	1,09	-1,8	0,935	1,17	3,81	32,8
Vinci SA	94,63	1,22	76,16	95,56	13,3	56271,6
Vivendi	29,45	-	25,55	31,5	11,72	34462,6
Volkswagen AG Vz.	230,85	-1,33	145	246,8	52,7	47602,5
Vonovia SE	53,6	-0,56	49,24	59,72	-8,34	24977,6
W						
Webuild	2,052	0,49	1,156	2,19	73,6	1831
Z						
Zignago Vetro	17,04	-1,27	13,34	17,8	24,56	1499,5
Zucchi	2,28	5,56	1,6006	2,28	31,19	9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	722.71	0.46
Bruxelles (Ind. Gen.)	46413.53	0.28
Parigi (Cac 40)	6563.45	0.19
Francoforte (Dax 30)	15581.14	-0.38
Dow Jones - New York	34559.82	-0.12
DJ Stoxx 50	3510.58	0.43
Ftse 100 - Londra	7081.01	-0.20
Ibex 35 - Madrid	9156.10	0.03
Nasdaq 100 - Usa	13870.66	0.43
Nikkei - Tokyo	28860.80	-0.35
Swiss Mkt - Zurigo	11788.10	1.13

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2195	1,2182	1,0000
Yen Giapponese	133,3800	133,2800	109,3729
Dollaro Canadese	1,4729	1,4706	1,2078
Dollaro Australiano	1,5731	1,5718	1,2900
Franco Svizzero	1,0913	1,0914	0,8949
Sterlina Inglese	0,8605	0,8610	0,7056
Corona Svedese	10,0595	10,0755	8,2489
Corona Norvegese	10,0518	10,0480	8,2426
Corona Ceca	25,3770	25,3940	20,8094
Rublo Russo	87,9491	88,2824	72,1191
Fiorino Ungherese	347,1900	347,8600	284,6993
Zloty Polacco	4,4560	4,4698	3,6540
Dollaro Neozelandese	1,6925	1,6885	1,3879
Rand Sudafricano	16,5303	16,4593	13,5550
Dollaro Hong Kong	9,4615	9,4526	7,7585
Dollaro Singapore	1,6133	1,6120	1,3229

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.2021	5	100,050	0,678
30.06.2021	21	100,068	0,347
14.07.2021	35	100,014	-
30.07.2021	51	100,116	-
13.08.2021	65	100,057	-
31.08.2021	83	100,133	-
14.09.2021	97	100,096	-
30.09.2021	113	100,217	-
14.10.2021	127	100,240	-
29.10.2021	142	100,262	-
12.11.2021	156	100,188	-
30.11.2021	174	100,200	-
14.12.2021	188	100,231	-
14.01.2022	219	100,375	-
14.02.2022	250	100,339	-
14.03.2022	278	100,369	-
14.04.2022	309	100,887	-
13.05.2022	338	100,515	-

EURIBOR 08-06-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.573	-0.007
1 Mese	-0.553	0.004
3 Mesi	-0.543	0.003
6 Mesi	-0.516	-0.003
12 Mesi	-0.488	-0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 09/06/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1891,63	49,9446
Argento	27,87	0,736
Platino	1152,04	30,5115
Palladio	2771,9	73,4357

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 09/06/2021	Domanda	Offerta
Marengo	283,79	301,16
Sterlina	357,85	379,76
4 Ducati	673,07	714,28
20 $ Liberty	1.471,14	1.561,21
Krugerrand	1.520,51	1.613,60
50 Pesos	1.833,24	1.945,48

LE IDEE

UNA CONDANNA ESEMPLARE

ALFREDO DE GIROLAMO ED ENRICO CATASSI

Ratko Mladić è riconosciuto colpevole di crimini di guerra efferati: "genocidio, persecuzione, sterminio, omicidio e trattamento disumano nell'area di Srebrenica". Con questa sentenza definitiva il Tribunale penale internazionale costituito dall'Onu ha condannato all'ergastolo il "macellaio della Bosnia".

Durante la lettura del verdetto il serbo ed ex generale, oramai alla soglia degli ottant'anni, è rimasto impassibile, glaciale. Quasi distaccato da quanto avveniva intorno a lui, ha ascoltato una ad una le motivazioni impugnate dai giudici. Ha visto la sua linea difensiva sgretolarsi. Pensieroso, ha scosso la testa più volte, ma ha continuato a non mostrare nessuna minima emozione. Molti pensavano che nell'aula sarebbe tornato a riecheggiare il riferimento al complotto internazionale, l'urlo vittimistico di chi, crede o vuol far credere, di essere ingiustamente accusato, e non accetta di essere dipinto come un carnefice.

E invece questa volta Mladić, a differenza di quando gli venne inflitta la condanna nel 2017, non ha pronunciato la fatidica frase: "Questa è tutta una menzogna!". Di bugie, reticenze, scheletri nell'armadio e responsabili volatilizzati nel conflitto dell'ex Jugoslavia ce ne sono tanti. Da qualche giorno qualcuno meno. E soprattutto la giustizia appende un "post-it" incancellabile su quanto realmente avvenne tra l'11 Luglio ed Ottobre 1995 in Bosnia-Erzegovina. Il mese estivo fu l'inizio dell'Inferno per la popolazione musulmana di Srebrenica.

Alla fine si stima che i morti siano stati oltre 8 mila. Il conflitto incombeva da tre anni. La strategia dei serbi-bosniaci era di creare un territorio omogeneo da poter facilmente annettere a Belgrado. Per farlo applicarono sistematicamente la "pulizia etnica" delle enclavi musulmane storicamente presenti. Davanti agli occhi chiusi dei caschi blu olandesi i maschi furono separati dalle donne, anziani e bambini, che venivano imbarcati e trasferiti altrove.



Ratko Mladić, il boia di Srebrenica, davanti al Tribunale dell'Aia

Ai giovani impedito di salire sugli autobus, arrestati dai soldati e dai miliziani agli ordini di Mladić, erano portati per controlli alla tristemente nota "Casa Bianca". Dietro l'edificio aveva luogo il massacro. Ma un po' ovunque nella città la caccia era aperta, uccisioni, donne violentate e bambini sgozzati. Un massacro «pianificato e coordinato ad alto livello» si legge nelle pagine delle varie sentenze. Esecuzioni sommarie, compiute in modo meticoloso e cinico. Vittime recluse in scuole e magazzini, bendate e legate per ore. Poi condotte in zone disabitate, messe in fila e liquidate con un colpo alla testa. I cadaveri gettati in fosse comuni, che sono state rinvenute e molti corpi identificati, solo grazie al Dna.

Il crollo della Jugoslavia è stato uno buco nero della storia contemporanea dell'Europa. Doloroso e tragico. A Srebrenica è avvenuto il peggior massacro dopo la fine della Seconda Guerra mondiale. E l'architetto di quell'eccidio è Ratko Mladić. I nomi dei mandanti sono anch'essi scritti a chiare lettere, Slobodan Milošević e Radovan Karadžić. —

TRIESTE

Mare

LA QUESTIONE DELL'ACCESSO IN ACQUE STRANIERE PER I NATANTI NON IMMATRICOLATI

Barche senza targa in Slovenia, si tratta

Il nodo sul tavolo del Comitato dei ministri Roma–Lubiana in agenda lunedì. Interessati ottomila scafi sotto i 10 metri in Fvg

Benedetta Moro

Dopo un'estate passata all'insegna del divieto di navigare in acque slovene per i titolari di natanti non immatricolati, ora sembra invece che si avvicini un'intesa con la vicina Repubblica per risolvere il problema.

L'Italia infatti si è messa in moto per trovare una soluzione assieme alle autorità slovene al vincolo imposto l'anno scorso dallo Stato confinante per quelle ottomila barche sotto i dieci metri, tanti quanti sono i mezzi non registrati di triestini e friulani che ogni anno fanno le vacanze in barca almeno una volta tra Slovenia e Croazia.

Il governo porterà la questione sul tavolo del Comitato dei ministri tra Italia e Slovenia che si riunirà il prossimo lunedì a Roma. In quell'occasione l'esecutivo intende proporre anche una deroga per la regata storica Muggia-Portorose-Muggia prevista dal prossimo 24 luglio.

A darne notizia è la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani, rendendo nota la risposta ricevuta dal ministro degli Affari Esteri Luigi Di Maio a una lettera con cui l'esponente dem aveva sottoposto il disagio dei diportisti italiani che peraltro, in caso d'infrazione, rischiano multe dai 160 ai 500 euro.

Il problema era emerso appunto nell'estate 2020 quando la vicina Repubblica aveva deciso di applicare una norma già presente nel Codice marittimo ma fino a quel momento sospesa. L'inversione di rotta era stata presa in seguito a un incendio avvenuto nel 2019, a Isola, a bordo di un natante italiano che, sprovvisto dei documenti necessari, aveva reso difficile poi alle autorità slovene rivalersi dei danni sul proprietario. Il tema, al contrario di qualche iniziale voce ora smentita, riguarda solo la Slovenia. A specificarlo è la stessa deputata: «Come ha chiarito la nostra Ambasciata a Zagabria il ministro ha anche precisato che la questione riguarda esclusivamente la legislazione della Slovenia e non anche della Repubblica di Croazia, le cui norme non differiscono da quelle in vigore in Italia».



DEBORA SERRACCHIANI
LA DEPUTATA DEL PD HA SOLLECITATO SU QUESTO FRONTE IL MINISTRO DI MAIO

Dalla Capitaneria di Trieste due proposte tecniche: un portale assicurativo o una iscrizione "light" per i diportisti locali

Nel sensibilizzare il governo sul tema, Serracchiani si è fatta portavoce di due proposte di carattere tecnico, avanzate dal comandante della Capitaneria di porto, l'ammiraglio Vincenzo Vitale. E sono proprio queste le soluzioni di cui potrà discutere il Comitato lunedì prossimo, anche se non si esclude che possano essere avanzati altri contributi.

La prima ipotesi è di tipo provvisorio, da adottare in questa stagione estiva, per poi, con un secondo intervento, riuscire ad arrivare a una soluzione definitiva per il prossimo anno. A spiegarne il contenuto è lo stesso Vitale, che già dalla scorsa estate aveva interessato della questione il proprio ministero, quello delle Infrastrutture e dei Trasporti. «Ho fornito il mio contributo, che avevo già avanzato attraverso le mie gerarchie, anche all'onorevole Debora Serracchiani affinché si potesse sollecitare una risoluzione della questione», spiega il direttore marittimo del Fvg, che aggiunge: «La prima è di tipo provvisorio. Si tratta dell'istituzione di un portale attivato dalla Slovenia, dove viene caricata solo l'assicurazione del titolare dell'unità, che copre i danni nel caso d'incidente. Questa soluzione deve però essere condivisa anche dalla Slovenia».

Nel secondo caso invece Vitale ha suggerito un'iscrizione "light" per i natanti, «che potrebbe essere adottata a livello regionale con un nulla osta dello Stato»: «È un'iscrizione meno onerosa – spiega –, più celere e diversa da quella nazionale, che prevede invece una registrazione centralizzata. In questa maniera si consente di tracciare il titolare del natante, che deve avere un'assicurazione di responsabilità civile. Come Capitaneria noi potremmo rilasciare un bollino "leggero" assieme alla Regione, che dovrebbe detenere questa piattaforma speciale». —

Riunione "calda" del cda di Tpl Fvg a Gorizia in cui è stato affrontato la falsa partenza. Ora Apt ha tempo fino a martedì per una soluzione

Trieste-Grado, si lavora per sbloccare lo stallo: servizio commissariato o palla al secondo classificato

IL CASO

Massimo Greco

Un incontro bollente a Gorizia nella sede dell'alleanza consortile che lega le quattro aziende chiamate a gestire il trasporto pubblico locale regionale. Sulla griglia la sconcertante vicenda della Trieste-Grado, la linea marittima stagionale che a cura della veneziana Vidali group avrebbe dovuto partire il 1° giugno, ma che è stata rinviata prima all'8 giugno per essere infine spostata a martedì 15. Per carenza di documentazione riguardo l'equipaggio, dissero in Capitaneria. Per tamponare il forfait della motonave, soccorrono i bus terrestri.

Il consiglio di amministrazione di Tpl Fvg scarl - secondo voci raccolte in ambito isontino - avrebbe posto alla goriziana Apt, che ha in carico il servizio, un asciutto aut-aut: o l'azienda viene a capo della situazione entro il giorno 15 oppure si prenderanno in considerazione altre soluzioni. Quali? Le ipotesi potrebbero essere il commissariamento della linea o il subentro del secondo classificato nella gara relativa alla Trieste-Grado, l'armatore toscano Blu Navy che organizza collegamenti con le isole d'Elba, Giglio, Giannutri. Al tavolo goriziano sedevano il presidente Luccarini, l'amministratore delegato Semplice, i rappresentanti della Saf udinese e dell'Atap pordenonese: per Apt c'era il vice Bruno Pascoli, delegato dal presidente avvocato Caterina Belletti.

I prossimi giorni saranno decisivi per comprendere come sarà strutturato il servizio. Apt - interpellata ieri pomeriggio poco prima delle 17 - non fornisce al momento ulteriori indicazioni, mentre "Ginevra", il battello lagunare chiamato a sostituire il "De Luxe" del Delfino verde, langue malinconica ormeggiata al Molo IV. Silvano Peric, armatore del Delfino verde, ha rilanciato la disponibilità ad accendere i motori Volvo del "De Luxe", in Porto vecchio.

Tra l'altro, rileggendo il bando della gara, salta all'occhio come la data del 1° giugno non sia stata rispettata e come i 149 passeggeri trasportabili da "Ginevra" siano meno dei 180 richiesti. Valuteranno le autorità competenti, dalla Capitaneria triestina alla Regione erogatrice.

Intanto, dopo le uscite molto critiche del sindaco Dipiazza e del segretario "dem" Famulari, si sono avute nuove reazioni al mancato avvio di un servizio che compirebbe 21 anni e che nelle annate di punta superava le 35.000 presenze durante i 100 giorni stagionali. Preoccupato il sindaco di Grado, Dario Raugna: «Siamo completamente alla deriva», ha commentato con evidente ironia nautica. Pare che il problema - secondo il primo cittadino dell'isola - sia legato all'inadeguatezza del battello progettato per la navigazione lagunare e inadatto al mare aperto, per cui «condizioni ventose del tutto consuete e ordinarie nel Golfo costituirebbero un ostacolo invalicabile». Il fatto stesso - incalza Raugna - che il tragitto Trieste-Grado avvenga sotto costa per questione di sicurezza, con un tempo di percorrenza stimato in 30 minuti in più rispetto al passato, «lascia intendere che questo affidamento non abbia tenuto conto di quel che avviene nella tratta marittima che doveva collegare». «Il fatto di partire così in ritardo - conclude il sindaco - ci penalizza pesantemente, non resta che attendere fiduciosi che questo disservizio possa trovare una valida soluzione a beneficio degli utenti»,

Il capogruppo Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, parla di »pessima figura» e ha presentato un'interrogazione onde capire per quale ragione la ripartenza sia stata fissata con un ritardo di una settimana, «senza nemmeno degnarsi di avvisare e senza avere informazioni di alcun tipo».—





L'amara sorpresa riservata ieri ai primi passeggeri: nessuna partenza

NOTIZIE IN BREVE

Vandali sul treno

La Polfer è intervenuta ieri in stazione per un atto vandalico compiuto da 4 minorenni, che hanno rotto il finestrino di un carro ferroviario per prendere due estintori.



Auto a fuoco sulla Gvt

Verso le 11 di ieri i pompieri di Muggia e Trieste sono intervenuti sulla Grande viabilità, dove un'automobile aveva preso fuoco. Nessun ferito.



Le bombe del 1944

Oggi alle 18 in Piazza Puecher il ricordo delle vittime del bombardamento di San Giacomo del '44. Iniziativa di Comitato Dolci e associazione Modotti.





Il ritorno di Msc «Trieste strategica per i crocieristi del Centro Europa»

Massa, managing director per il mercato nazionale, in passato ha lavorato in città per la fratelli Cosulich

Massimo Greco

«Se il turismo conferma la tendenza di crescita registrata prima dello stop causato dall'emergenza Covid, questo sviluppo determinerà nuove opportunità per le città che hanno puntato sul traffico crocieristico. A cominciare dalla necessità di infrastrutture sempre più moderne e adeguate alle esigenze operative. Vale ovviamente anche per Trieste, uno scalo che frequentiamo ormai dal 2012».

Direttore di Msc Crociere per l'Italia, Leonardo Massa, sollecitato riguardo l'interesse mostrato anni fa dalla sua compagnia sull'eventualità di un nuovo terminal crociere in Porto vecchio, replica in modo prudente, manovrato: prima il settore tartassato dalla pandemìa deve ripartire, poi, in base ai risultati, si valuteranno gli investimenti. Massa è un buon conoscitore della piazza triestina, perché anni fa lavorò per la fratelli Cosulich. Poi nel 2005 entrò alla Msc, dove oggi è managing director. Laureato in economia alla napoletana Federico II, alle spalle un importante capitolo agonistico nel canottaggio con un bronzo ai Mondiali '85 e la partecipazione alle Olimpiadi di Seul nell'88. Torna a occuparsi di Trieste in occasione della venuta di "Splendida".

Quest'anno ci avete pensato un po' prima di venire in Adriatico...

«Perché abbiamo continuato a navigare in Tirreno anche in gennaio e febbraio, nel periodo peggiore della pandemìa. Ma appena il pressing sanitario si è attenuato, siamo tornati sul versante orientale per le crociere estive. Non appena migliorano le condizioni, Msc non ha problemi a posizionarsi: prossimamente andremo a Marsiglia e a Barcellona».

E nel contesto adriatico qual è il posto di Trieste?

«Un posto importante per lo sviluppo dell'area, perché Trieste è un riferimento per la clientela del Centro Europa, ha una sua indiscutibile attrattività turistica, rafforzata dall'offerta di interessanti destinazioni attorno alla città».

Ritenete che i turisti centro-europei siano già pronti per andare in crociera?

«Il 2021 sarà un anno particolare, non ci facciamo molte illusioni sull'affluenza dall'estero. Ci sono ancora vincoli sanitari, soprattutto per chi proviene dai Paesi extra-Ue. Pensiamo che si tratterà di un'estate a forte connotazione italiana».

Trieste ha buoni "fondamentali" per riuscire. Non pensa che la logistica terrestre sia ancora carente?

«Credo che la città possa essere ulteriormente accessibile, ma ho notato sensibili miglioramenti: lo scalo ferroviario a fianco dell'aeroporto di Ronchi ha rappresentato un passo importante».

Impossibile parlare di versante orientale ignorando Venezia.

«Su Venezia la nostra posizione coincide con quella dell'associazione di categoria, la Clia. Accettiamo l'alternativa che riguarda Marghera, ma per quest'estate, in attesa che vengano organizzati i nuovi approdi, utilizzeremo ancora la Marittima, da dove alcuni giorni fa è partita "Orchestra"».

Oltre che nel Mediterraneo, avete programmato crociere nel mare del Nord e nel Baltico. Quali saranno le prossime aree geografiche?

«Il resto del mondo! Caraibi, America meridionale, l'Asia dagli Emirati all'Estremo Oriente ... Non appena le situazioni locali lo consentiranno, Msc ritornerà a viaggiare oltre gli oceani».—

IL GIOIELLO E IL MANAGER
A SINISTRA LA MSC SPLENDIDA E A DESTRA LEONARDO MASSA

«Se il settore tornerà a crescere ci sarà bisogno anche qui di altre infrastrutture»

«Ma in zona ho notato grandi miglioramenti come lo scalo ferroviario a fianco dell'aeroporto»

La nave bianca approderà domani mattina e ripartirà sabato sera
Parcheggi chiusi dalle 12 di oggi fino a domenica pomeriggio

I viaggi ripartono da "Splendida": sette giorni in giro per l'Adriatico

IL RITORNO

Msc conferma Trieste come base adriatica settentrionale per una crociera di sette giorni che toccherà Ancona, Ragusa, Bari, Corfù, Cattaro. A differenza di Costa, la compagnia ginevrino-partenopea attraversa l'Adriatico per raccogliere/sbarcare passeggeri anche in Croazia e in Montenegro. L'unità, incaricata di servire la Marittima triestina, è la "Splendida", in arrivo al Molo Bersaglieri alle 8 di domani. Ripartirà sabato alle 21, dopo una tavola rotonda con il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti. Sarà l'ad di Msc crociere, Gianni Onorato, a fare gli onori di casa. L'esordio di Msc nella stagione 2021 vede già all'erta Trieste terminal passeggeri (Ttp), che provvederà a chiudere il parcheggio davanti alla Marittima, come di prammatica in occasione dell'arrivo di un'unità: il parking sarà riservato dalle 12 di oggi fino al pomeriggio di domenica 13. Perché poi domenica mattina approderà alla Marittima "Costa Luminosa", che riprenderà il mare attorno alle 18. Roberto Grimaldi, riferimento operativo di Ttp, ricorda che era dal 2019 che non s'incrociavano due unità di Costa e Msc nel terminal triestino: segnale anche questo di graduale ripresa. Certo, le navi non viaggiano a pieno carico, perchè le misure anti-Covid presuppongono distanziamenti e dosaggi di passeggeri. Ci sono ancora limitazioni negli approdi. Comunque un comparto, che era di fatto azzerato e che a Trieste frequentava soprattutto il Molo VII e l'ex Arsenale per ormeggi e refitting, torna a viaggiare.

"Msc Splendida" vanta dimensioni importanti. Lunga 333 metri, larga 38 mt, alta 66 mt, stazza 137.000 tonnellate. Cammina a una rispettabile velocità di 23 nodi, cui dà un decisivo contributo il sistema di propulsione prodotto dalla triestina Wärtsilä. Può portare a spasso per i mari quasi 4000 persone ospitate in oltre 1600 cabine, seguite da un equipaggio di 1300 addetti. "Splendida" fu costruita tra il 2008 e il 2009 da "Chantiers de l'Atlantique" (poi Stx France) a Saint Nazaire, il sito atlantico al centro della fallita alleanza italo-francese, e fu battezzata a Barcellona avendo Sofia Loren come madrina.— MAGR



GIANNI ONORATO
L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI MSC SARÀ PRESENTE A TRIESTE

È un'unità di notevoli dimensioni che può trasportare oltre cinquemila persone tra passeggeri e equipaggio

LE OPERAZIONI DI TRASFERIMENTO

Rivoluzione nel Ghetto Le storiche bancarelle spostate in via Rosario

Si compie il trasloco della storica rivendita di libri di Di Pinto
In piazza Vecchia posteggi per la Questura e soste merci

Micol Brusaferro

Ci sono voluti quattro mezzi, ieri, tra cui pure una gru, più nove persone, al lavoro senza sosta per tutto il giorno, per compiere il trasferimento delle bancarelle dei libri, nel Ghetto, da piazza Vecchia a via del Rosario. A coordinare il trasloco è stato Claudio Di Pinto, figlio dello storico titolare Vittorio. «Abbiamo mandato papà in vacanza qualche giorno per evitargli un po' di stress – racconta – ma sarà già al lavoro da martedì». Le operazioni sono iniziate al mattino presto, alle 7.30. Tutti i libri sono stati tolti dagli scaffali, riposti in degli scatoloni, spostati nella via vicina e rimessi al loro posto. «Ciò è stato reso possibile grazie al supporto di alcuni amici – dice ancora Claudio – perché una ditta non sarebbe riuscita a portare a termine tutto quanto in così breve tempo. E poi è qualcosa che va fatto col cuore. Non è un semplice cambio di strada, ci vuole attenzione e un po' di affetto verso questo patrimonio». Strada chiusa per agevolare il lavoro e supporti sistemati sotto gli stand, su ruote, per stabilizzarli. Altre migliorie saranno apportate nei prossimi giorni. «Dovremo prima ultimare la sistemazione di tutti i libri – prosegue il figlio di Vittorio – e poi passeremo a un ampio intervento di pulizia delle bancarelle e a una pitturazione, per renderle ancora più belle al ritorno di papà».

Tante le persone che ieri si sono fermate, incuriosite, davanti alla gru in azione. Il trasloco verso la stradina che conduce da piazza Vecchia a via del Teatro romano era stato deciso da tempo. La sistemazione precedente, pur essendo durata una ventina d'anni, era sempre stata considerata provvisoria. Nel frattempo ieri è stato anche ripulito il tratto di strada dove le strutture avevano sostato per così tanto tempo. In questa zona troveranno posto nuovi parcheggi in dote alle Questura e un'area operativa di carico-scarico.—





Piazza Vecchia vuota e le bancarelle in via del Rosario. Francesco Bruni

LA RIAPERTURA DELLO STABILIMENTO BALNEARE

Primi tuffi a Miramare al bagno militare dopo due anni d'attesa



Il bagno militare riaperto ieri dopo due anni d'attesa. Francesco Bruni

Da ieri ha riaperto ufficialmente dopo due anni lo stabilimento balneare militare Miramare. Grazie alle risorse messe a disposizione dall'amministrazione militare e dal nuovo gestore Mapi di Torino, la struttura ha accolto i bagnanti con diverse migliorie, tra cui una pavimentazione in legno per il solarium, il tendaggio e gli accessori per la balneazione tutti rinnovati. A condurre questa stagione balneare, che si concluderà il 16 settembre, è appunto la Mapi, società torinese specializzata nel settore alberghiero, attraverso Allegroitalia Hotel & Condo, che ha vinto il bando del Comando forze operative Nord.

Oltre all'accesso al bagno da parte degli appartenenti alle Forze armate e di altre categorie, vi sarà anche la possibilità come in passato di organizzare attività serali previo consenso della direzione del Circolo ufficiali.—

BE. MO.

IL RINNOVO DEL MANDATO TRIENNALE

De Manzini confermato a capo del dipartimento di Scienze mediche

Benedetta Moro

Nicolò De Manzini è stato rieletto direttore del dipartimento universitario clinico di Scienze mediche chirurgiche e della salute per altri tre anni.

Già preside della facoltà di Medicina, affronterà il nuovo mandato portando avanti gli obiettivi avviati in precedenza, con la speranza di coinvolgere nei processi decisionali anche i docenti giovani. «Tra le sfide da affrontare – commenta -, dovremo aumentare la qualità e la quantità della didattica. Stiamo terminando un progetto di Medicina simulata, che verrà inaugurato tra settembre e ottobre in una palazzina nuova. Questo darà un bel salto di qualità alla didattica rivolta agli studenti e a industrie o gruppi che hanno bisogno di corsi di sicurezza in campo medico. Abbiamo incentivato molto le scuole di specialità, di cui c'è un notevole bisogn». Sul fronte della ricerca, De Manzini punta sulla possibilità di ottenere un altro finanziamento, qualora uscisse un bando statale come quello già vinto tre anni fa.



Nicolò De Manzini

Per quanto riguarda invece l'assistenza sanitaria, «ora che la morsa del Covid si sta allentando - conclude - abbiamo tratto diversi insegnamenti: certe dinamiche devono essere cambiate e dobbiamo riprendere a pieno regime l'attività clinica».—

L'INCIDENTE IN VIA BRUNNER

Camion colpisce la gru E l'operaio rimane sospeso a mezz'aria



I mezzi coinvolti nell'incidente di via Brunner. Foto di Andrea Lasorte

Ha colpito il braccio del cestello elevatore facendolo finire contro la facciata della casa e bloccando un operaio a qualche metro d'altezza. Ieri intorno alle 13.30 un camion frigo guidato da J.B. (le iniziali), classe 1981, mentre procedeva in via Brunner ha colpito un mezzo edile impegnato in alcuni interventi sulle facciata degli stabili ai civici nove e undici. L'operaio sul cestello, S.R. del 1997, è riuscito a scendere dopo diverso tempo visto che il mezzo era andato in blocco di sicurezza. Non ha riportato ferite. Importanti le ripercussioni sul traffico con gli operatori della Polizia locale, intervenuti per i rilievi, costretti a chiudere il tratto di via Brunner da via Ginnastica a via Crispi. Diverse corse dell'autobus della linea 22 è stato deviato lungo via Slataper, via Tarabocchia e poi su via Carducci.—

A.P.

Il riconoscimento al fondatore dell'Artistica '81

Fulvio Bronzi premiato con il Sigillo trecentesco



Il sindaco Dipiazza conferisce il sigillo a Fulvio Bronzi. Andrea Lasorte

LA CERIMONIA

«È un onore avere un concittadino come Fulvio Bronzi che ha saputo creare e gestire con grande entusiasmo la società Artistica '81». Con queste parole il Sindaco Roberto Dipiazza ha consegnato ieri pomeriggio al presidente della società di via Vespucci il Sigillo trecentesco della città. Un riconoscimento che giunge proprio nell'anno del quarantennale della fondazione. «Grazie per quello che hai fatto in tutti questi anni - queste le parole del Sindaco -. Gli conferiamo il Sigillo trecentesco ma dovremmo erigergli una statua per tutto ciò che ha fatto nel corso degli anni». Un sigillo che, ha sottolineato poi il primo cittadino, va consegnato idealmente anche a tutti gli allenatori e gli atleti che, con i loro sforzi, hanno contribuito alla crescita della società.

«Questo sigillo mi onora personalmente per l'amore che ho per questa città - ha ricordato Bronzi - e per questo sport le cui attività non si sono mai interrotte, nemmeno nel periodo più buio delle restrizioni. L'Artistica '81 è una realtà apprezzata da tutti in Italia dov'è considerata con stima e affetto: il nostro impegno è quello di continuare a tenere alto il nome di Trieste in Italia e all'estero».—

LO.DE.

IL VECCHIO PROGETTO DELLA PINACOTECA NELLA PARTE FRONTE MARE

«Ritirati da Roma 2 milioni» Si riapre il dossier Carciotti

L'interrogazione del dem Barbo: «Il Comune abbandonò il piano e perse i fondi»
Dipiazza: «L'operazione costava troppo. E ora si torna in gara con molte offerte»

Giovanni Tomasin

Oltre un decennio fa il Comune aveva in programma di fare una pinacoteca pubblica nella parte frontale di Palazzo Carciotti. Ai tempi Roma aveva stanziato due milioni di euro per un primo consolidamento del palazzo e, fa notare oggi il consigliere Giovanni Barbo, ora quei fondi sono venuti meno: «Un finanziamento abbandonato», osserva l'esponente dem. «Vicende vecchie - commenta il sindaco Roberto Dipiazza -. La novità semmai è che questa estate rimetteremo il palazzo in gara perché le offerte ci sono e sono molte».


Palazzo Carciotti oltre il canale di Ponterosso in una foto scattata ieri da Francesco Bruni

Qual è la storia? Durante il secondo mandato del sindaco Roberto Dipiazza si parlò a lungo della possibilità di destinare a uso pubblico la parte fronte mare del palazzo, vendendo quella retrostante (ove allora albergava il corpo dei vigili urbani). Forte sostenitore dell'idea era l'allora assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli, che propose di farne un Centro congressi, per il quale aveva approntato un progetto dello studio di ingegneria Cervesi.

Roma impose però che nella parte nobile si facesse una pinacoteca. Nel 2009 l'allora ministero dei Beni culturali mise a disposizione due milioni di euro, che dovevano servire a un primo consolidamento di Palazzo Carciotti (l'intervento museale nel complesso costava 15 milioni).

La possibilità di spenderli da parte della Soprintendenza era però vincolata alla progettualità del Comune per la parte restante del palazzo. Il rischio di perdere gli ormai proverbiali "due milioni" tenne banco per un paio d'anni nel dibattito politico, fra i soprintendenti di allora che sollecitavano il Comune a fare la sua parte per poterli impiegare e le polemiche politiche sull'impiego dell'edificio. Resta il fatto che dopo l'uscita dalla maggioranza di Bandelli (che oggi sfida Dipiazza con la civica Futura) l'ipotesi Cervesi fu abbandonata e il centrodestra si orientò verso la vendita in blocco dello stabile. In questo nuovo contesto l'ipotesi della pinacoteca non aveva più spazio di agibilità, e cadde nel dimenticatoio.

È Barbo a rilevare che nel luglio scorso il Ministero della cultura ha iscritto tra le "economie derivanti da rinuncia al progetto" proprio i leggendari due milioni. La faccenda è oggi oggetto di un'interrogazione rivolta agli assessori Giorgio Rossi ed Elisa Lodi. Fino al Dipiazza-ter, osserva Barbo, «l'ipotesi era quella di mantenere la proprietà pubblica della parte sulle Rive». Quindi «non è molto elegante - prosegue - mettere in vendita la facciata dell'edificio mentre formalmente è ancora in piedi un'ipotesi di collaborazione con altre istituzioni che prevede il mantenimento della proprietà e della funzione pubblica».

Dal canto suo Dipiazza commenta: «È una vicenda vecchia, le prospettive poi sono cambiate. C'erano due milioni, ma ne servivano 20 o 30 per rimettere in sesto tutta la struttura. E chi ce li avrebbe messi? Bisogna fare i conti con la realtà dell'amministrazione. La cosa importante è che stiamo per approvare il piano del centro storico, che consentirà di intervenire sul palazzo, e che in estate rimetteremo il Carciotti in gara. Ci sono molte offerte».—

IN VIGORE DAL 13 GIUGNO

Domani con Il Piccolo l'orario estivo degli autobus

Andrea Pierini

Sarà in regalo con Il Piccolo di domani il nuovo orario estivo di Trieste Trasporti. In vigore da domenica 13 giugno e fino a metà settembre sono previste 5.560 corse giornaliere con un aumento dei collegamenti in particolare verso il mare.

Da domenica saranno sospese le corse della linea 81 il cui percorso verso il centro vaccinale alla Centrale Idrodinamica sarà coperto dalla linea 80, con partenza da piazza Tommaso e arrivo al bivio di Miramare e passaggio in Porto Vecchio in entrambe le direzione. Tornerà in servizio anche la linea 36 da via Giulie e capolinea sempre al bivio. A Sistiana invece torna operativa la linea 70 che collega la stazione di Visogliano con la baia.

È possibile utilizzare i biglietti standard oppure acquistare nei punti vendita in loco il ticket speciale a 50 centesimi. Non sarà invece sospesa la linea 64 da piazza Tommaseo al poligono di tiro a Opicina.—

La querelle sugli atleti africani con Carini

Caso Trieste Running: nessuna archiviazione E Russo finisce a processo

IL PROCEDIMENTO

Il consigliere regionale ed ex senatore dem Francesco Russo, candidato *in pectore* del centrosinistra alle comunali, è stato rimandato a processo per le affermazioni rilasciate durante la polemica sull'esclusione degli atleti africani dal Trieste Running festival. Il pm Federico Frezza aveva chiesto l'archiviazione della denuncia per diffamazione avanzata dal patron della manifestazione Fabio Carini, ma il gip Massimo Tomassini ha deciso invece ha la questione va portata a processo.

Nel 2019 la polemica scoppiò dopo l'annuncio di Carini, fatto in conferenza stampa assieme al presidente regionale Fedriga e all'assessore Roberti. Carini denunciò Russo per aver dichiarato che era stato condannato da un tribunale sportivo per razzismo. La condanna c'è stata, in secondo grado, ma verte sul danno d'immagine arrecato alla disciplina per le affermazioni poco accorte di Carini, che si prestavano a una lettura razzista. Se le parole di Russo siano o meno una sintesi fedele di questi fatti o ne siano una distorsione è materia su cui spetterà al giudice esprimersi. Queste senz'altro sono le criticità che hanno portato il gip a scegliere il rinvio a giudizio. Russo preferisce per il momento non commentare, pur avendo in passato evidenziato la dimensione politica della vicenda. Stringato anche Carini: «È una vicenda che ha rappresentato e rappresenta ancora una sofferenza forse insanabile. Non so quanti al mio posto avrebbero retto una simile pressione. Di tutto questo parlerò in tribunale se mi verrà chiesto. Per ora ringrazio i miei avvocati Ilaria Salamandra e Matteo Annunziata».— G.TOM.

LE ISTANZE DELLA LISTA CIVICA

Doppia sfida di Futura tra parcheggi e dehors

Proroga delle ordinanze a favore dei ristoratori e parcheggi gratuiti per i residenti nei pressi del complesso ex Maddalena. È il contenuto di due mozioni, presentate ieri mattina alla stampa come urgenti, dai civici guidati da Franco Bandelli. Più tardi la conferenza dei capigruppo in Consiglio comunale ha tuttavia negato il carattere di urgenza alle mozioni, che non saranno pertanto prioritarie nella scaletta dei lavori dell'aula: il consigliere di Futura, Roberto De Gioia, fa sapere che le opposizioni hanno appoggiato quella concernente i dehors.

«Il 13 giugno scade l'ordinanza che permette di estendere i dehors nei weekend – afferma il candidato sindaco Bandelli – mentre il 30 scade la gratuità dell'occupazione del suolo pubblico: ne chiediamo con forza la proroga al 31 dicembre. Non basta un weekend con i turisti per recuperare le perdite». Presenti alla conferenza stampa il coordinatore provinciale Michele Sacellini e Sabrina Iogna Prat.— LI.GO.

IL THINK TANK

Trieste2030 apre il suo programma a tutte le forze

Dall'istituzione di un assessorato deputato all'economia del mare alla sospensione per tre anni della tassa per l'occupazione del suolo pubblico. Sono alcuni dei punti del programma politico dell'associazione Trieste2030. «Mettiamo le nostre idee a disposizione di tutti – afferma il presidente Alberto Pasino –. Per ora non abbiamo ancora deciso se ci presenteremo alle elezioni, ma vogliamo contribuire alla discussione sul futuro della città, la ragione per cui Trieste2030 è sorta». (be.mo.)

IL FOCUS DELL'ASSOCIAZIONE CON GLI ESPERTI

La de Banfield rilancia il testamento solidale

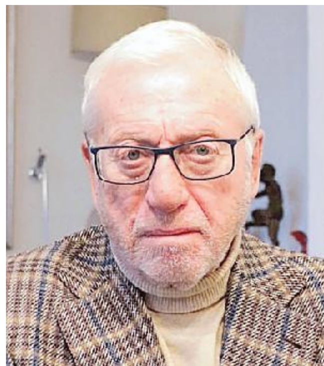
Martedì 15 un convegno per parlare del lascito inteso anche come possibile dono agli enti benefici: «Non sia un tabù»

Lilli Goriup

Attraverso il dono si possono mettere alcune risorse private al servizio della collettività. E non solo. In questo modo si può continuare a tentare di rendere il mondo migliore, anche dopo averlo lasciato. Dell'ancora poco diffusa cultura del testamento, inteso come atto di responsabilità verso i propri cari e più in generale verso la società e le sue realtà caritatevoli, si parlerà la prossima settimana nel corso di un convegno organizzato dall'Associazione de Banfield. L'appuntamento è alle 17.30 di martedì 15 giugno, nella Sala Costantinides del Civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni, mentre il titolo dell'incontro è "Io sottoscritto... il dono nel testamento".

Interverranno il notaio Daniela Dado, dello studio Paparo e Dado, e Luciano Zanin, Ceo di Fundraiser Per Passione Srl. Gli esperti saranno a disposizione del pubblico, per chiarire eventuali dubbi sulla procedura testamentaria e illustrare la possibilità del lascito solidale.

Sarà presentata, inoltre, una guida, intitolata "La generosità. Una cosa bella di te che vivrà per sempre", che si rivolge a chi desideri acquisire le informazioni di base per muovere i primi passi in tal senso.



EMILIO TERPIN
PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE DE BANFIELD



LUCIANO ZANIN
CEO
DI FUNDRAISER PER PASSIONE SRL

Con questo evento la de Banfield, che oltre trent'anni si occupa di assistere chi è vulnerabile in vecchiaia, intende promuovere una campagna di sensibilizzazione proprio per ricordare che ciascuno, attraverso un lascito, può scegliere di donare cura e assistenza agli anziani fragili di Trieste. «Il testamento non deve essere un tabù, si tratta di un atto di responsabilità e amore verso chi ci è caro», dichiara l'avvocato Emilio Terpin, presidente della de Banfield: «Vogliamo diffondere la cultura della solidarietà testamentaria: decidere di inserire un lascito, all'interno del proprio testamento, non è una cosa per ricchi. Ognuno di noi, nel rispetto della quota di legittima degli eredi, può disporre di una parte anche piccola dei propri beni, facendo così la differenza nella vita degli anziani che si troveranno in un momento di fragilità». L'esperto di fundraising per il Terzo settore, Zanin, dati alla mano spiega che l'ammontare del giro dei lasciti è incisivo. Secondo le stime dell'Osservatorio Fondazione Cariplo, ad esempio, saranno 420 mila le famiglie italiane che entro il 2030 sceglieranno di farne uno: si prevede un incremento del valore economico delle possibili donazioni di circa il 23%, passando così dai 105 miliardi di euro, del 2009, a 129 miliardi.

«Il dono è l'unico strumento che permette di trasferire alcune risorse dalla sfera privata a quella dei beni comuni – chiosa Zanin –. Con il lascito testamentario si può inoltre donare a realtà benefiche, che poi perseguono i loro scopi istituzionali. Nonostante la pandemia abbia contribuito ad aumentare la sensibilità e la consapevolezza degli italiani sul tema, la cultura del testamento è tuttavia ancora poco diffusa: molte persone vengono a mancare senza averlo fatto».—

I sanitari chiedono un incontro sigle-azienda

«Cattinara, troppe criticità al Pronto soccorso: l'Asugi intervenga subito»

IL CASO

Andrea Pierini

Carenza di personale, locali inadeguati, rischio di aggressioni. Il personale del Pronto soccorso di Cattinara è sul piede di guerra poiché sostiene sia sempre più difficile garantire cure adeguate. E così Fials Confsal, Cgil, Cisl, Fsi Usae e Nursind hanno chiesto un incontro urgente con i vertici dell'Asugi. Se non otterranno una risposta in tempo brevi sono pronti a proclamare lo stato di agitazione. Fabio Pototschnig, segretario regionale Fials, Francesca Fratianni della Fp Cgil e Giorgio Iurkic della Cisl sottolineano come «dopo più di un anno di pandemia gli operatori hanno chiesto aiuto. Sono medici, oss, e infermieri che hanno avuto la capacità di adattarsi ulteriormente alle necessità dei cittadini che si rivolgono alla struttura. Oggi si trovano in una situazione drammatica e sono preoccupati soprattutto per la sicurezza delle persone assistite e, in seconda battuta, per loro». Martedì il numero di accessi ha raggiunto quota 210, 50 in più della media pre-Covid.

«A fronte di un aumento degli accessi – specificano i sindacati – gli spazi restano comunque limitati al fine di garantire percorsi divisi tra positivi, sospetti postivi e negativi. Al netto degli incidenti e degli infortuni, a rivolgersi al Pronto soccorso sono soggetti con cronicità che richiederebbero dei ricoveri nei reparti di medicina, spesso al completo. Alcuni pazienti sono costretti a rimanere più giorni al Pronto soccorso in attesa di un posto letto. Qualcuno comprende le condizioni complesse in cui opera il personale, peraltro senza ferie da ottobre, qualcun altro invece passa all'aggressione, nel miglior caso solo verbalmente». Il personale sottolinea con forza come il direttore della struttura Franco Cominotto abbia «più volte evidenziato ai vertici le criticità attuali senza però ottenere riscontri risolutivi». E «ora, unitamente alle sigle sindacali, si chiede che la situazione non venga strumentalizzata a livello politico ma che si adottino soluzioni.—

LA TRAGEDIA NELLA BAIA DI SISTIANA

Malore fatale, annega tra le barche ormeggiate

Adriano Madalen, 69 anni, nativo di Umago e residente a San Mauro, era un ex dipendente del Comune di Duino Aurisina

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Riverso in acqua, a testa in giù, in mezzo alle barche ormeggiate nella baia di Sistiana, a pochi passi dalla sua, dalla quale forse era scivolato poco prima, preda di un malore improvviso. È stato ritrovato annegato così, ieri, nel primo pomeriggio, Adriano Madalen, 69 anni, nativo di Umago e residente da molti anni a Borgo San Mauro, frazione di Sistiana da sempre popolata in gran parte da famiglie di esuli istriani. Ex dipendente del Comune, Madalen era andato da poco in pensione, dopo aver svolto, negli ultimi anni di servizio, il ruolo di manutentore e tuttofare nella casa di riposo "Fratelli Stuparich".

Adriano Madalen, che abitava con il fratello Roberto e con l'anziana mamma, aveva sempre lavorato nel pubblico impiego: tempo addietro, in seno all'amministrazione di Duino Aurisina, aveva fatto parte pure della Squadra manutenzioni. Si era sempre dichiarato fieramente uomo di sinistra. Infatti gli è stata trovata addosso la copia del Manifesto di ieri. Era conosciuto in tutto il territorio come una persona buona ma solitaria, generosa e disponibile.

«Amava molto la sua barca – ha detto di lui ieri sera l'ex sindaco Vladimir Kukanja – e diceva sempre che un giorno o l'altro sarebbe partito per fare un lungo viaggio». «Da giovane era stato un ottimo giocatore di calcio alla pari del fratello – ha ricordato a propria volta l'ex consigliere comunale Vladimiro Mervic – e la sua passione per le barche e la navigazione a vela erano note a tutti».

Appassionato di nautica ed ex calciatore, era conosciuto in zona Il cordoglio di Pallotta

Testimoni hanno confermato che, qualche ora prima del ritrovamento in mare, Adriano Madalen aveva trascorso un po' di tempo in uno dei chioschi della baia. Una delle cause del malore che gli è stato fatale potrebbe essere stata il gran caldo: a cavallo dell'ora di pranzo, ieri, su tutto il litorale triestino incombeva una pesante cappa di umidità.

I poliziotti della Scientifica, che hanno effettuato i rilievi, supportati dalla Guardia costiera, dalla Croce rossa e dai Vigili del fuoco, hanno confermato che si è trattato di un decesso da annegamento. Ora resta da capire quale possa essere stata la causa del malore all'origine dalla caduta in mare.

Così, ieri, la magnifica giornata di sole e l'atmosfera di festa, con la baia di Sistiana piena di gente, che aveva raggiunto le spiagge e i chioschi del piazzale, si è tragicamente modificata non appena sul posto hanno iniziato ad arrivare, a sirene spiegate, i mezzi di soccorso. Subito si è sparsa la voce che c'era un uomo annegato in mezzo alle barche. Non è mancato, sul pontile, dov'era stata adagiata la salma, il passaggio di qualche curioso, disciplinato dagli agenti della Polizia di Stato. Dal telo con il quale era stata coperta la vittima spuntavano solo le scarpe antinfortunistiche.

Il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta ha espresso alla famiglia le condoglianze a nome di tutta la comunità.—





Sopra Adriano Madalen in barca e sotto la salma coperta dalla Polizia

LE REAZIONI DELLA GENTE

I segni della croce e il senso di pietà davanti a quel telo

In tanti, passando, si sono fatti il segno della croce. Altri si sono fermati per qualche istante, a debita distanza, in segno di rispetto verso quello sconosciuto adagiato sulla barella e coperto da un telo, sotto il sole cocente di questi primi giorni di giugno. Al di là dei soliti episodi di curiosità "spinta", è stata una prova di grande sensibilità quella manifestata ieri pomeriggio da gran parte dei bagnanti di Sistiana, arrivati in baia per trascorrere una giornata al mare e costretti a fare rapidamente i conti con la dura realtà di un decesso per annegamento, di una vita spezzata. E in zona il sentimento di pietà, come detto, ha prevalso certamente sulla curiosità di conoscere i dettagli del drammatico incidente. (u.sa.)

18812021


RENZO


FULVIO


MARINA


FABIO


FRANCA


AKHYARI


LOREDANA


ANDREA


ALESSANDRO

Il traguardo a tre cifre dell'iniziativa lanciata per i nostri 140 anni: passioni, sofferenze, speranze, segreti di chi ha deciso di raccontarsi

Da Chiara a Giordano: le prime cento storie confidate al Piccolo da patochi e forestieri

LA RUBRICA

Luca Saviano

Cosa spinge una persona a raccontarsi a un perfetto sconosciuto? Fare luce su alcuni frammenti della propria esistenza per poi affidarli alle mani di un estraneo incontrato per caso, per di più mettendoci la faccia, non può essere una scelta determinata dal caso o dalla sola volontà di vedersi pubblicati sulle pagine del quotidiano locale.

"I Triestini", come peraltro potete vedere girando pagina, taglia oggi il traguardo delle cento pubblicazioni. Cento persone, una al giorno, hanno accettato di dare vita alla rubrica che *Il Piccolo*, attraverso le pagine cartacee e il proprio profilo Instagram, ha inaugurato lo scorso primo marzo. L'iniziativa durerà almeno fino al prossimo 29 dicembre, data in cui il quotidiano fondato da Teodoro Mayer festeggerà i suoi primi 140 anni di storia. Grazie a questa rubrica stiamo tastando il polso alla città e alla sua provincia. E stiamo cercando d'interpretare i cambiamenti che la stanno attraversando. Lo facciamo ascoltando le persone "comuni". Persone che incontriamo per strada, nelle piazze, nei luoghi di ritrovo e sui posti di lavoro. A queste persone chiediamo di raccontarci una storia: la loro storia. A queste persone facciamo domande ma, soprattutto, ci rendiamo disponibili a un ascolto autentico e senza giudizio. Chi incontriamo ci racconta il proprio vissuto, le proprie passioni, i desideri e le paure della propria quotidianità. Sono storie a volte molto piccole, personali, mai banali. Il senso di questa narrazione è che ognuno si possa riconoscere nelle esistenze altrui, individuando qualcosa di sé nell'esperienza di uno sconosciuto. La narrazione, ne "I Triestini", avviene sempre in modalità diretta, attraverso le parole stesse delle persone intervistate e anche

I Triestini

FOTO DI MASSIMO CETIN


CESARE



FAROK


CAROLINA


MAIDA


ELISA MARIA


ELISA


ALESSANDRO


AUDRAY


FABRIZIO


RICCARDO


GIUSEPPE



ALESSANDRO

grazie alla centralità che viene data agli scatti fotografici di Massimo Cetin, consapevoli che i volti delle persone e i contesti dove queste vengono immortalate possono essere molto importanti nell'economia di un racconto.

L'iniziale speranza è diventata realtà. È infatti toccante la disponibilità che stanno dimostrando le persone incontrate, accettando di condividere vicende personali come la morte di un familiare, il superamento di una malattia, la separazione dal coniuge, il fallimento professionale, ma anche la realizzazione di un sogno, l'affetto per il proprio animale, la nascita di un bambino. «Ho scelto di venire a Trieste, per la prima volta, per festeggiare a mio modo la guarigione da una malattia», ci ha confidato Chiara, milanese di 36 anni appena arrivata in città: «Questa tre giorni segna il passaggio fra un prima e un dopo. È un viaggio che non poteva avere che come protagonista una frontiera, una città di confine. Un viaggio che è quasi un rito di passaggio». L'amore per Trieste è il filo conduttore di molti incontri fatti con triestini "patochi", triestini adottivi e foresti di passaggio. C'è chi, come Manuel, ha scelto di trasferirsi a Trieste dopo aver girato il mondo per lavoro, «perché stanco di vivere con la valigia in mano». Manuel ha trasformato in versi i sentimenti nutriti per la sua nuova "casa", ispirato da tanta bellezza: «Sei bella e spietata Trieste, ruvida, accarezzata dalle barche coi colori del mare dov'è facile sognare e lasciarsi trascinare». Alessandro invece ha accettato di parlarci di «una batosta che ho preso dalla vita», arrivata in seguito alla separazione dalla moglie: «Il dolore mi ha obbligato a mettermi in discussione. La ferita è rimasta, anche se è grazie a quella sofferenza che sono riuscito a cambiare e quindi a crescere come persona». La sofferenza di Maida, dolce signora di 92 anni, ci ha invece riportato ai tempi duri del fascismo, all'italianizzazione dei cognomi, a quando si aveva paura di parlare in strada lo sloveno. Eppure Maida ha deciso di affidarci le sue memorie più care e spensierate, quelle che la vedevano per mano con il nonno Jernej, «una persona molto dolce, che mi dava sicurezza», mentre andava a comprare il gelato a San Giusto.

Dal passato, attraverso le vicende personali, sono emersi drammi collettivi come l'esodo istriano: «Io e mia madre siamo arrivati a Trieste con in mano solo due valigie», così Giordano: «Tutto ciò che ci hanno lasciato portare via dalla nostra casa». Non sappiamo, tornando alla domanda iniziale, cosa spinga le persone, anche le più timide, a raccontarsi a un giornalista e a un fotografo sconosciuti. Azzardiamo un'ipotesi: le storie hanno una vita propria e chiedono solamente di essere raccontate.—

> Manuel ha girato il mondo ed era «stanco di vivere con la valigia in mano» E si è fermato qui

> Maida, 92 anni, ricorda i tempi duri del fascismo ma pure il nonno, «uomo dolce che dava sicurezza»

DALLA CARTA AL DIGITALE

Pure Instagram e una newsletter settimanale

La rubrica "I Triestini", tributo agli "Humans of New York", rientra tra le iniziative ideate in occasione dei 140 anni del quotidiano. Proseguirà almeno fino al 29 dicembre, data in cui nel 1881 Teodoro Mayer fondò Il Piccolo, si rinnova ogni giorno nelle pagine del giornale in edicola e su Instagram e una volta alla settimana, al venerdì, in un'apposita newsletter.

LE LETTERE

Pacemaker
Controllo troppo dilazionato

Le sorprese non finiscono mai! Sono un vecchietto che due anni fa ha avuto l'impianto del pacemaker, all'improvviso. Comunque pare sia utile e secondo le regole va controllato quando programmato dalla Cardiologia competente. L'altro anno ho effettuato il controllo alla data prevista del 3 luglio; il controllo successivo venne programmato per il 9 agosto 2021 ma poco tempo fa ho ricevuto una telefonata dalla Cardiologia competente che m'informava dello spostamento del controllo al 14 marzo 2022! Forse vista l'età ritardando il controllo potrebbe non essere effettuato per un'eventuale "partenza" del soggetto. No comment!

C.C.

Cultura
Abbiamo poca cura delle parole

Gentile direttore,
ho trovato molto interessanti i due volumi dedicati al latino e al greco antico. Una lingua, il greco antico, per cui non ho mai avuto né talento né passione ma mi ha sempre affascinato, fin dal ginnasio. Mi sembrava precisa e di precisione c'è bisogno, quando si apre bocca. Ai tempi di Tucidide e ai tempi di Twitter. Secondo me, non ci prendiamo abbastanza cura delle parole e sono consapevole che quanto diciamo, quando lo diciamo, come lo diciamo, dove lo diciamo è importante. Pensiamo agli ultimi, incredibili 15 mesi: non esiste categoria professionale che non debba farsi un esame di coscienza verbale.
Spesso i giornalisti sono stati frettolosi, alcuni amministratori locali si sono mostrati faciloni e approssimativi (certe conferenze-stampa!), troppi medici si sono rivelati esibizionisti e ingenui: un conto è manifestare il disaccordo in un congresso scientifico, un altro è portarlo in prima serata televisiva. Non avere capito questa semplice differenza ha creato un "frullato" comunicativo che ha provocato confusione e ansia, oltre che potenziali conseguenze negative per l'immagine pubblica degli scienziati e della scienza.
Le parole sono importanti. Abbiamo salutato con affetto Franco Battiato: era un chirurgo del linguaggio, non sbagliava un vocabolo e in quel modo riusciva a iniettarci emozioni e riflessioni. Lo stesso vorrebbero fare, oggi, i rappresentanti dei partiti politici. Dal momento che le parole sono gratis, loro ne abusano: dichiarano, intervengono, commentano per 18 ore al giorno. Accade solo in Italia e se Mario Draghi li ha garbatamente, e momentaneamente, accantonati è anche per questa bulimia. Le parole sono pregiate: non si svendono all'ingrosso.

Fulvio Chenda

Ginnastica Triestina
Un invito molto ben accolto

Qualche mese fa il presidente della Società Ginnastica Triestina mi invitò in sede per delle comunicazioni. Nel corso di quel colloquio il presidente mi propose di intitolare il Meeting e il Trofeo di atletica leggera che andava a organizzare, per i prossimi 29 e 30 maggio 2021.
Al momento, rimasi molto sorpreso, anzi mi guardai indietro nel caso avessi perso qualche passaggio. Invece no, ero ancora vivo e vegeto. Naturalmente con mia grande felicità acconsentii.
Con grande entusiasmo uno di questi fine settimana, ormai 85enne, ho presenziato ad ambedue le manifestazioni, contribuendo anche a premiare alcuni giovani vincitori.
Fedelissimo lettore del nostro quotidiano, desidero ringraziare, attraverso questo articolo, quanti mi hanno voluto ricordare, con particolare riferimento al presidente e a tutti gli organizzatori della gloriosa Società Ginnastica Triestina.

Nereo Svara

Bollette
Spreco e confusione

Tra le amenità che ogni due mesi riempiono la vita c'è la lettura della bolletta per una utenza domestica. Un bollettino preceduto da 5 o 6 pagine di dati, riferimenti, precisazioni, grafici, avvisi. E così il fortunato a seconda del proprio reddito recita un atto di Fede, se non ha dimestichezza con decreti ministeriali, norme legislative, controllo contatori; di Speranza perché confida che tutto sia esatto; di Carità se la piccola pensione riuscirà a coprire le altre spese inderogabili. Proviamo a esaminare questa bolletta che per troppi è come scontare il Purgatorio in Terra. Il pagamento, sempre purtroppo molto ravvicinato. L'esperto risponde che esiste la domiciliazione, ma se il suddetto ha un conto corrente da film "Profondo Rosso" ci sono problemi.
Trasporto e gestione contatore: qui vecchi ricordi rimembrano il gentile signore che ogni due mesi veniva in casa e si abbassava nei pertugi più reconditi per leggere i numeretti di acqua, luce e gas che qualche sadico aveva posto negli angoli più inaccessibili della cucina. Ora è tutto elettronico. Ma se è attendibile perché esiste l'artificio contabile di pagare un futuro consumo stimato che poi viene detratto nel bimestre successivo? Comprendo bisogna anche pensare ai furbetti che non pagano la bolletta. E riguardo al trasporto del bene consumato il pensionato si domanda come mai quando compera i pomodori al mercato non ci sia la lista: merce € 1.00, trasporto € 0.50, pulizia cassetta €0.07, IVA 10%: totale €1.72.
E poi compaiono i misteriosi Oneri di sistema. Chi mette in funzione la lavatrice la sera certo di risparmiare, scopre che alla fine il puro valore della merce acquistata è poca cosa rispetto a costi aggiunti, accise, Iva. Ma il nostro, che è pure ecologista, apprende che parte dell'energia che consuma è di produzione nucleare, lui che si vanta di aver votato un orgoglioso No al Nucleare.
La consolazione resta nell'ultima voce : il canone Tv. Con un facile artificio ora la pagano tutti, è stato ridotto di oltre il 20%, sebbene già prima costasse meno che in qualsiasi altra nazione e di gran lunga più economico che una pay-tv.
Ironia a parte, tutto questo è un encomiabile contributo alla trasparenza e come tale va interpretato. Solo che troppo spesso la strada dell'inferno è lastricata dalle buone intenzioni.
Il legislatore ha creato un mostro che produce confusione nel cittadino, consuma tonnellate di carta senza un beneficio reale. Penso ai boschi abbattuti per produrre la carta del "consenso informato" o le "liberatorie sulla privacy". Male non sarebbe se chi scrive le leggi pensasse un attimo all'impatto che hanno nella vita reale. Nei Paesi anglosassoni il testo di legge viene elaborato da un algoritmo che ne giudica la comprensione assegnando un indice. Se questo è troppo alto il testo va modificato in quanto non comprensibile: sarebbe una buona opzione da iniziare ad applicare. Non credo costerebbe molto in termini di spesa, ma solo maggior cura in fase di estensione del testo.

Fulvio Zonta

CIÒ CHE NON VA

Opicina, nelle zone verdi poco curate l'erba cresce a dismisura



Purtroppo le zone verdi di Opicina sono, generalmente, in stato di abbandono.
A mio parere la crescita dell'erba è fuori controllo, come dimostra questa fotografia che ho scattata a fine maggio. Sollecito più cura in merito da parte dei responsabili.

Alessandro Polojac

Duca degli Abruzzi
Un'idea per la piazza

Piazza Duca degli Abruzzi è in uno stato a mio parere indecoroso: divisa in due da una strada senza nome (potrebbe assumere il nome di via Josef Ressel, la cui statua sarà collocata all'inizio del canale, in sostituzione della via Giuseppe Ressel a fondo cieco in periferia), è occupata sul lato verso la Capitaneria di porto da un parcheggio di auto e davanti al Teatro Miela da un posteggio di moto e motorini.
Ora è stato realizzato un ampio parcheggio per veicoli a due ruote in Porto vecchio a circa 150 metri di distanza, desolatamente vuoto.
Secondo me non vi è quindi più nessuna giustificazione per lasciare moto e motorini davanti al Teatro Miela.
Sarebbe sufficiente, con una spesa che riteniamo non enorme, lastricare quella parte e collocare qualche albero e panchina, trasformandolo così in una amena piazzetta.
Anche lo spazio fra il "Miela" e il Magazzino delle idee, ora in abbandono, potrebbe essere sistemato con una pavimentazione in pietra e magari una statua che, trovandosi in asse con via Valdirivo, produrrebbe un bel gioco prospettico.

Roberto Barocchi
presidente Triestebella

Pallacanestro Trieste
Per Dalmasson un degno saluto

Caro direttore,
nel momento dei saluti al nostro coach Eugenio Dalmasson è doveroso ringraziarlo per questi meravigliosi 11 anni di basket regalati alla città che come poche in Italia ha cultura di pallacanestro.
Con lui siamo tornati nella massima serie dopo ben 14 anni di purgatorio. Playoff di Serie A per ben due volte, due promozioni dalla B alla Serie A.
Speriamo di poter salutare Eugenio in un palazzetto pieno nell'era del post Covid-19 per tributargli l'abbraccio che si merita!
Grazie Eugenio da un tifoso che non ha mai mollato i colori biancorossi. nella speranza che la posizione raggiunta dalla Pallacanestro Trieste sia solo un punto di ripartenza. Forza Trieste!

Marco Perrelli

GLI AUGURI DI OGGI



LOREDANA E LUCIANO
Siete arrivati alle Nozze d'oro: tantissimi auguri dai figli Michela, Piero e Stefano assieme a generi, nipoti, parenti e amici



ANNAMARIA
''... i miei primi 90!''. Auguroni da Fulvio, Ina e Massi



EDOARDO
Urrah! Gli 80 sono arrivati. Da tutti i tuoi numerosi parenti auguri, auguri!



SANDRO
Buon compleanno per i tuoi 50, amico mio! Da Alessio

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in due modi: via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo-Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

CONSUMATORI

Belle giornate e cene all'aperto con la zona bianca ma se arriva una multa dall'estero meglio pagare



DI ANTONIO FERRONATO

Il ritorno della Zona bianca ha incoraggiato il piccolo traffico transfrontaliero e la ripresa di radicate abitudini, tra le quali la frequentazione delle trattorie e dei ristoranti anche sloveni.

Ci riferisce un socievole pensionato che al rientro da Lokev, un grazioso paese con più trattorie che abitazioni, di essere stato fermato dalla Milica per un test alcolometrico - a lui che aveva bevuto appena un quarto di vino (ps. poi risultato per singola portata) - risultando positivo con una percentuale alcolemica dello 0.7 g/litro. Questo a poche centinaia di metri dal confine. All'accertamento è seguita l'irrogazione di una multa di 600 euro, accompagnata da una lunga sosta nella piazzola del fermo, in attesa che la percentuale alcolica del sangue scendesse a livelli che consentissero la guida.

Il nostro amico ignorava che i limiti di alcool tollerati in Slovenia sono allineati a quelli di gran parte dei Paesi dell'Unione europea prevedendo un tasso massimo di 0.5 g/litro.

Una volta superato e sino al valore di 0.8 g/litro al trasgressore verrà applicata una sanzione di 600 euro e una riduzione di 8 punti sulla patente. Abbiamo spiegato che la "milica", la polizia slovena è stata indulgente: poteva procedere al ritiro della patente che, chissà, alla fine potevano aver fatto un grosso favore a lui ed altri. Un po' deluso dalla nostra scarsa solidarietà, arrabbiato per la gravità della multa di 600 euro, a brutto muso afferma che tanto lui non la pagherà! In passato le multe che giungevano dall'estero, per esempio dall'ex Jugoslavia, potevano anche venire ignorate confidando che, a ragione della farraginosità del nostro sistema di riscossione, chi le notificava non avrebbe proceduto alla riscossione giudiziaria.

Non è più come una volta Molti Paesi Ue (anche la Slovenia) hanno fatto rete

Da tempo le cose non stanno più così. Quando dall'estero arriva la comunicazione di una multa stradale è buon consiglio pagarla, ferma restando la possibilità di opporsi se si ha un valido motivo. Mai infischiarsene, come spesso si era usi fare in passato: ora non solo la multa arriva ma viene anche riscossa come se provenisse dall'Italia.

Sono gli effetti dell'entrata a regime del sistema europeo di notifica all'estero delle multe stradali (direttiva 2015/413, la ex 2011/82) e applicazione delle sanzioni pecuniarie in generale (decisione quadro 2005/214). Le norme sono state recepite dalla maggior parte degli Stati europei, Slovenia inclusa. L'Italia lo ha fatto con i Dlgs 37/2014 e 37/2016.

Abbiamo profondamente deluso il nostro amico; facciamo presente che nell'ordinamento italiano la guida in stato di ebbrezza è considerata un reato e sanzionata sulla base degli articoli 186 e 186-bis del Codice della strada in quanto, anche se non palesemente avvertita dall'interessato, l'ebbrezza comporta una percezione distorta della realtà, una diminuzione delle facoltà intellettive e un rallentamento dei riflessi del guidatore. Nessun pistolotto, beviamo con intelligenza, la vita è preziosa!

IL CALENDARIO

Il santo Beata Diana degli Andalò
Il giorno è il 161°, ne restano 204
Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.53
La luna sorge alle 5.05 tramonta alle 21.11
Il proverbio Quando un esercito dei bianchi combatte gli indiani e vince è grande vittoria. Se perde è massacro (chiksika)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via d'Alviano 23 040 3409851

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

RINGRAZIAMENTO

Un plauso al Comune di Trieste e al suo sindaco che a fronte del mio invito, peraltro solo telefonico, a ultimare dei lavori stradali davanti al mio portone di casa perché a me, non vedente, avrebbero potuto creare qualche rischio per la mia incolumità, in meno di 48 ore sono intervenuti e hanno risolto il problema.
Quando si dice fare e non parlare.

Adriano Baldas

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Chiara è rinata altre volte, questa a Trieste



CHIARA

Ho scelto di venire a Trieste, per la prima volta, per festeggiare a mio modo la guarigione da una malattia. Questa tre giorni segna il passaggio fra un prima e un dopo. È un viaggio che non poteva avere che come protagonista una frontiera, una città di confine; un viaggio che è quasi un rito di passaggio. Ho con me un bagaglio pieno di gratitudine e di speranza, ma anche di punti interrogativi, di riflessioni sul da farsi, di sfide da porsi. Sono salita sul treno dopo tanto tempo: ogni cosa, anche la più piccola, mi è sembrata improvvisamente meravigliosa. Trieste mi ha impressionato positivamente. È come una signora molto elegante ma con un sorriso malinconico e l'aria di chi ne ha passate tante nella propria vita. Quella malinconia non è tristezza, non è qualcosa di brutto. È una condizione che si può anche ricercare, perché favorisce l'introspezione. Il mare che ho qui davanti agli occhi è un elemento legato al concetto di evasione, ma è anche un ampliamento dell'orizzonte.

Per il futuro mi auguro di prendere delle decisioni che mi rendano felice, anche se queste scelte potranno inizialmente fare paura. Adesso sono pronta a realizzare qualcosa di significativo per me e per gli altri. Sono nata a Milano ma sono rinata più volte, anche attraverso i viaggi. Anche attraverso questo viaggio.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

10 GIUGNO 1971

– Un'alunna di IV elementare scrive idi essere stata al mare: marrone, con nafta, cartacce, coppe di gelato. Poi in Viale, con cartacce, bottiglie rotte, pezzi di pane sparsi. Infine sul Carso, con pantofole, detriti, gomme rotte, ecc.
– Una nuova industria ha iniziato l'attività al Porto franco, magazzino 60. Si tratta della ditta Mearo, che subentra così alla fabbrica di camicie "Trieste Textil", che pochi mesi fa aveva chiuso l'attività.
– Il primario del Servizio trasfusionale e di immunoematologia, prof. Renato Nicolini, tiene a precisare che il nuovo orario dalle 8 alle 12 per i donatori di sangue è dovuto a cause digestive.
– Bilancio di un anno di scuola: quasi 204 mila gli alunni della regione, che si trova in una posizione di avanguardia per il numero di giovani, che proseguono gli studi.
– A causa dei nubifragi di questi giorni, decisi i lavori di sblocco degli scarichi sulle rive, intasati dalle piogge. Totale divieto di sosta per le auto nella zona di via Geppa – Corso Cavour e Campo Marzio.

ELARGIZIONI

In memoria dei propri genitori (10/6) da parte della figlia 200,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Livia Baitz per il compleanno (10/6) da parte di Nora e Fulvio 50,00, da parte di Rosanna e Silvano 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte di Wanda, Gianni e Cristiana 50,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE; da parte di Rosanna e Silvano 50,00 pro EMERGENCY; da parte di Rosanna e Silvano 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Giovanni Zigante da parte di Loriana Milaudi Tramer 50,00 pro UNICEF - COMITATO PROVINCIALE F.V.G.

CULTURE

La mostra

Da venerdì al Magazzino delle Idee di Trieste un'esposizione a cura dell'Erpac con le opere del grande fotografo specializzato nei luoghi modificati dalla civiltà urbana

Cemento e acciaio “Nelle città” esplorate da Gabriele Basilico

LA RECENSIONE

CLAUDIO ERNÈ

«La città è un essere vivente. E' un organismo che respira e si espande sopra di noi come un mantello protettivo che ci abbraccia e ci confonde. La città mi appartiene e io appartengo a lei, quasi fossi un frammento fluttuante dentro il suo immenso corpo. Mi ossessiona un bisogno costante di conoscere la sua corporeità. La città mi usa, mi abita»

Lo ha scritto più di mezzo secolo fa Gabriele Basilico, il fotografo che nei quarant'anni della sua appassionata ricerca ha puntato l'obiettivo su costruzioni in cemento armato, su ponti e gru di acciaio, su strade sconvolte o lucide per l'umidità, su “luoghi” modificati dalla civiltà urbana, su territori che diventano un'altra cosa. Di questo immenso lavoro più di cento immagini saranno esposte al pubblico da venerdì negli spazi del Magazzino delle idee per iniziativa dell' Erpac. La mostra ha per titolo “Nelle città” e da domani sarà visibile al pubblico, mentre oggi alle 11, si terrà una prewiev con la Direzione dell'Erpac e Giovanna Calvenzi, la moglie del fotografo e curatrice della mostra. Il nucleo principale dell'esposizione è rappresentato dalle quaranta immagini che raccontano “Milano - Ritratti di fabbriche”, il lavoro realizzato tra il 1978 e il 1980 che costituisce l'esordio di Gabriele Basilico a livello non solo italiano ma anche internazionale. Questa ricerca esemplare e mai sperimentata in precedenza da alcun autore ha aperto quarant'anni fa a Gabriele Basilico le porte delle grandi gallerie, degli incarichi prestigiosi e del cuore di tanti fotografi che si sono ispirati ai suoi codici visivi. Saranno visibili nel Magazzino delle idee anche alcune immagini realizzate a Trieste nel 2002, quando l'autore si era impegnato su incarico dell'Ater a interpretare gli interventi dell'edilizia popolare pubblica effettuati nell'ultimo secolo in città. In questa ricerca Basilico si era impegnato a fondo e aveva realizzato immagini di grande formato riprendendo edifici e spazi aperti in piazza Foraggi, in piazza Perugino, a San Giacomo nell'edificio a corte conosciuto come “Il Vaticano”, in via Donota, in largo Osoppo, a Borgo San Sergio, a Valmaura e a Rozzol Melara. Le stampe erano state esposte alla Stazione marittima nei giorni più freddi di quel lontano gennaio e pochi avevano potuto ammirarle. Poi sono finite in qualche deposito. Al termine di questa rassegna al Magazzino delle idee – prevista per il 5 settembre il lavoro effettuato per l'Ater potrebbe essere recuperato e riproposto al pubblico assieme a un'altra serie di immagini firmate nei primi anni Ottanta da Basilico per le manifestazioni del “Trouver Trieste”.


Gabriele Basilico fotografato a Trieste da Claudio Ernè

«Ricordo ancora: siamo stati a Trieste tanti anni fa lungo le rive e all'interno del porto. E Gabriele aveva fotografato anche il canale e piazza dell'Unità; racconta Giovanna Calvenzi, compagna di vita e spesso anche di lavoro del grande fotografo scomparso prematuramente nel febbraio del 2013 a 68 anni di età. È lei la curatrice di questa rassegna ospitata al Magazzino delle idee che propone al pubblico anche un certo numero di fotografie a colori. Con questa scelta espositiva gli organizzatori sfatano il mito, anzi la diceria che Gabriele Basilico lavorasse quasi esclusivamente con la pellicola in bianco e nero. «Non è assolutamente vero - spiega Giovanna Clavenzi -. Il bianco e nero lo ha usato per tanti anni, perché il colore non era completamente controllabile nelle sue infinite sfumature, contrasti e saturazioni. Col Kodachrome bisognava affidarsi ai laboratori senza poter intervenire, verificare controllare l'esito dello sviluppo. Ricordate il Cibachrome e i suoi riflessi metallici? Non si poteva scegliere altro se scattavi usando la pellicola diapositiva. Comandava la tecnica e bisognava adeguarsi o rinunciare». «Gabriele non si era adeguato - continua Clavenzi -. Quando è entrato in scena il digitale negli anni Novanta, Gabriele lo ha adottato perché poteva scegliere, usare la carta che preferiva, ottenere sempre intervenendo di persona, il risultato che si prefiggeva». Il colore nella mostra sarà visibile nelle immagini realizzate a Beiruth nel 2011, secondo “atto” di una ricerca iniziata nel 1991, su sollecitazione della scrittrice libanese Dominique Edde che lo coinvolse in un progetto che aveva come obiettivo la documentazione fotografica dell'area centrale della città, straziata da una guerra protrattasi per 15 anni. Basilico realizzò oltre 500 immagini in grande formato. In questa guerra 120 mila persone persero la vita e circa un milione di libanesi furono costretti a lasciare le proprie case. Nella sua lunga carriera l'obiettivo della fotocamera di Gabriele Basilico, ha guardato una serie affollata di soggetti: la Francia del Nord, le aree dismesse dell'Emilia Romagna, la Silicon Valley, Istanbul, Berlino, Barcellona, Lisbona, il principato di Monaco, Mosca, Roma, Napoli, Mantova, Bari, Reggio. Il suo “segno” è sempre stato rigoroso, nitido, mai stereotipato. Perché per Basilico “fotografare la città non vuol dire scegliere le migliori architetture e isolarle dal contesto per valorizzare la loro dimensione estetica, compositiva. Per me fotografare le città vuole dire esattamente il contrario, cioè mettere sullo stesso piano l'architettura colta e l'architettura ordinaria per costruire un luogo della convivenza”. —





L'EVENTO

Torna la sacerdotessa del rock Patti Smith all'Arena Alpe Adria

LIGNANO

Torna in regione la sacerdotessa del rock, Patti Smith. Cantautrice e poetessa, icona vivente del proto-punk e della New wave, Patti Smith sarà ospite della rassegna Nottinarena all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro il 13 luglio. I biglietti per il concerto sono già in vendita online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone.


Patti Smith. Il 13 luglio Lignano

In oltre quarant'anni di carriera Patti Smith ha saputo raccontare il mondo attraverso la musica, la fotografia, la poesia, i romanzi, la pittura e la scultura, lasciando un segno indelebile in ogni sua espressione. Amata, discussa, potente e idealista, Patti Smith è un vero e proprio mito del rock per tutte le generazioni. Senza dubbio tra gli artisti più influenti di sempre, Patti viene spesso citata da illustri colleghi come grande fonte di ispirazione: da Michael Stipe (R.E.M.) a Morrissey e Johnny Marr (The Smiths), da Madonna agli U2 a molti altri, al punto da presenziare alla cerimonia del Nobel per la letteratura al posto di Bob Dylan, per suo espresso desiderio. Brani come “People Have The Power”, “Gloria” (cover del brano dei Them di Van Morrison), “Dancing Barefoot” e “Because The Night” (scritta insieme a Bruce Springsteen) sono vere e proprie pietre miliari della musica e dell'immaginario collettivo.

Dopo l'annullamento del tour italiano previsto a luglio 2020, a causa delle disposizioni per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, Patti Smith non esita a riappropriarsi del proprio spazio e del proprio tempo, sfidando le tante difficoltà che ancora costellano il percorso degli artisti, ed è pronta a tornare in Italia per quattro esclusivi concerti a luglio, tra cui quello a Lignano Sabbiadoro, accompagnata sul palco dal figlio Jackson Smith alla chitarra, dall'amico di lunga data Tony Shanahan al basso e dal batterista Seb Rochford.

Patricia Lee Smith, in arte Patti Smith, è nata il 30 dicembre 1946 a Chicago, Illinois. Nel 1950 si trasferisce con la famiglia a Philadelphia e poi nel New Jersey. La maggiore di quattro figli, Patti Smith è sempre stata una bambina alta, allampanata, malaticcia, con un occhio sinistro pigro. Comportamenti timidi che mai avrebbero fatto pensare che Patti avrebbe potuto trasformarsi nella rockstar innovativa che sarebbe poi diventata. Tuttavia, Patti racconta di aver sempre saputo di essere destinata alla grandezza. «Quando ero una ragazzina - ha ricordato - , ho sempre saputo che avevo qualcosa di speciale dentro di me. Voglio dire, non ero attraente, non ero molto comunicativa, non ero molto intelligente, almeno a scuola. Non ero nulla di tutto ciò, e non ho mai dimostrato al mondo che ero qualcosa di speciale, ma ho avuto questa enorme

FATTI & PERSONE

Cristina Benussi alla guida del Centro Biagio Marin

L'assemblea dei soci del Centro Studi di Biagio Marin ha eletto come sua Presidente Cristina Benussi. Succede de Edda Serra, recentemente scomparsa, che ha dedicato lunghi anni allo studio dell'opera del grande poeta gradese. Cristina Benussi, già Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, si è occupata diffusamente della cultura letteraria anche della nostra regione, scrivendo articoli e monografie sui suoi autori più rappresentativi. Ricordando con ammirazione l'enorme mole di lavoro svolto da chi l'ha preceduta, ha espresso l'intenzione «da una parte di portare a termine alcuni progetti incompiuti, come la pubblicazione di alcuni Diari e altre cose di Marin; dall'altra di far conoscere anche fuori dagli ambiti tradizionali quella poesia che nel tempo ha rivelato una tenuta espressiva di dimensione europea».







In alto, la Stazione marittima, e, sotto, Rozzol Melara. Due delle immagini scattate a Trieste da Gabriele Basilico

CINEMA

Gabriele Salvatores: «I miei Comedians imparano l'arte del ridere»

Tratto dallo spettacolo teatrale di Trevor Griffiths il quarto film del regista girato a Trieste

L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

Anche se la città non compare, il nuovo bel film di Gabriele Salvatores "Comedians", al cinema da oggi, è girato tutto a Trieste, nella palazzina ex Direzione dell'Autorità Portuale in Porto Vecchio.

Per il regista è il quarto film in città dopo i due capitoli de "Il ragazzo invisibile" e "Tutto il mio folle amore". Questa volta, è stata una decisione particolarmente importante: ha girato durante i mesi delicatissimi della pandemia.

Il film, che riprende l'omonimo testo teatrale di Trevor Griffiths già portato in scena da Salvatores al Teatro dell'Elfo nel 1985, racconta di sei aspiranti comici, studenti di una scuola dopolavoro, divisi tra filosofie diverse sull'arte del far ridere.

Il loro insegnante, interpretato da Natalino Balasso, ha una concezione più impegnata della comicità, mentre il famoso comico venuto a selezionarli per la tv, interpretato da Christian de Sica, crede nella risata facile.



Il regista Gabriele Salvatores

Il suo film è ambientato quasi tutto in un'aula: poteva girarlo ovunque. Perché ha scelto di tornare a Trieste?

«Insieme alla scenografa e mia compagna - risponde Salvatores -, Rita Rabassini, durante le riprese dei precedenti film avevamo scoperto quella palazzina del Porto Vecchio con un fascino particolare. Ci siamo detti: perché non prendiamo questo edificio che ha una sua storia, un passato che si sente, e lo trasformiamo in una scuola? Era molto credibile. E poi abbiamo girato durante la pandemia e quello era un luogo appartato, protetto. Infine c'è un motivo più personale: passerei più tempo possibile nella vostra città».

Il film nasce anche perché, durante la pandemia, ha dovuto mettere in pausa il progetto su un film in costume su Casanova…

«È stata una delusione, eravamo pronti per partire. Da "padre di famiglia" del mio gruppo di collaboratori ho cercato un progetto che potesse farci lavorare lo stesso, che si svolgesse in un solo luogo, più controllabile dal punto di vista sanitario. Mi è venuto in mente quel testo teatrale: rileggendolo dopo 35 anni ho scoperto il suo lato oscuro, quello della vita che cambia, degli anni che passano».

Com'è mutato il suo approccio al testo dopo tanto tempo?

«Da giovane vedi solo una cosa che ti piace e quella diventa il tuo obiettivo, invecchiando vedi anche altri aspetti. Trentacinque anni fa eravamo giovani e anarchici, pieni di voglia di spaccare il mondo anche in maniera trasgressiva, e il testo era un contenitore per improvvisazioni e gag. Questa volta mettiamo in scena parola per parola il testo di Griffiths, tranne nelle battute che ho dovuto adattare alla comicità italiana».

Nel film ha richiamato a Trieste Giulio Pranno, il protagonista di "Tutto il mio folle amore", anche qui molto bravo in un ruolo spiazzante, tra il Joker e il fool scespiriano…

«Giulio è atipico e non allineato, per fortuna. Ha un grande talento ma è agli inizi e quindi non ha ancora quelle che chiamano "le stampelle degli attori", l'esperienza per andare sul sicuro sulle cose che funzionano, e che cerco sempre di evitare. Giulio si butta anima e corpo: chi è abituato a una recitazione più tradizionale può trovarlo disturbante o esagerato, ma ci sono moltissimi grandi attori non allineati, come per esempio Jack Nicholson».

C'è qualcosa di cui non si può ridere?

«Del diverso da te. Si può ridere della morte, di tutto, se la cosa non è offensiva per qualcuno. Le barzellette per esempio le inventano, stranamente, quasi sempre i maschi e ce ne sono di tremende sulle donne, forse perché noi maschi ne abbiamo ancora un po' paura. Questa è la comicità che non mi piace e non si deve usare, anche se a volte ci fa ridere. Ma vorrei appunto che la gente ridesse e poi si chiedesse anche perché sta ridendo».

Il personaggio di Balasso pensa che la comicità possa fargli aprire gli occhi, per quello di De Sica invece "il pubblico è sempre stupido". È un tema che da regista sente anche lei?

«Certo: il cinema è un'espressione artistica riproducibile che, per definizione, cerca un pubblico ampio. Secondo me non bisogna fare un film per cercare il consenso del pubblico, però non si deve dimenticare che si sta preparando una cena per qualcuno che poi verrà a mangiare alla tua tavola». —

speranza per tutto il tempo ed è questo lo spirito che mi mantenuto forte…ero una bambina felice perché avevo la sensazione che sarei andata oltre il mio corpo fisico». Erano gli anni '60 quando la giovanissima Patti Smith, poco più che ventenne, si trasferisce nella vibrante New York per trovare la sua strada. Il resto è storia: dalla chiacchierata relazione con il fotografo Robert Mapplethorpe fino alle primissime esibizioni nello storico Cbgb's, senza tralasciare il contratto con la Arista e la pubblicazione di "Horses", uno dei migliori album della storia del rock. Patti Smith si è conquistata di diritto un posto nell'olimpo delle leggende del rock. —

TEATRO

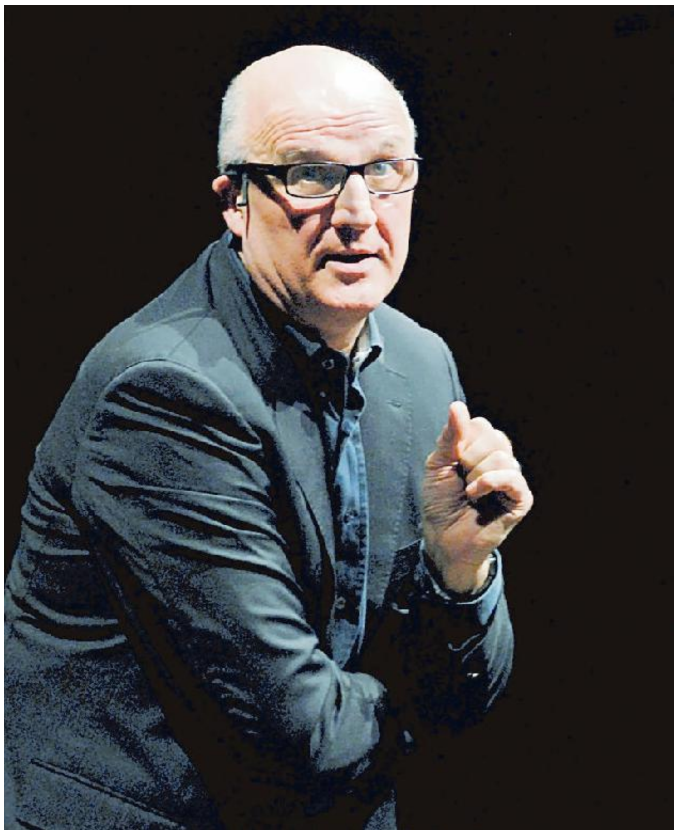
Paolo Hendel: «Ora vi spiego perché è così bello essere vecchi»

Il comico inizia oggi al Nuovo di Gradisca d'Isonzo un tour regionale fino al 27 giugno con lo spettacolo "La giovinezza è sopravvalutata"

Sara Del Sal

Nell'epoca in cui molte persone cercano in tutti i modi di nascondere i segni dell'invecchiamento, Paolo Hendel va controtendenza e porta in scena "La giovinezza è sopravvalutata". Una due giorni, per il comico fiorentino, stasera e domani, alle 20.30, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo. Lo spettacolo, inserito nel circuito dell'Ente Regionale Teatrale, dopo Gradisca sarà in scena a Maniago (21 e 22 giugno), a Lestizza (23 e 24 giugno), a Polcenigo (25 giugno) e ad Artegna (26 e 27 giugno).

«Non vedo l'ora di essere davanti al pubblico - afferma Hendel -, dopo tutto questo tempo passato in casa a non far niente o quasi, desidero davvero esprimere il mio affetto per il pubblico distanziato e con mascherine, che verrà a vedermi».



Paolo Hendel. Oggi e domani al Nuovo di Gradisca FOTO BOTTICELLI

"La giovinezza è sopravvalutata" è il titolo di un libro, edito da Rizzoli nel 2018. Da cosa è stato ispirato?

«Il libro - risponde Hendel - lo ho scritto con il mio amico Marco Vicari e con la supervisione della geriatra Maria Chiara Cavallini. Ho iniziato a riflettere sugli anni che passano, e la vecchiaia, nel giorno in cui ho accompagnato mia madre novantenne a fare una visita dalla nuova geriatra. La mamma, in sala d'aspetto, ha chiesto di essere accompagnata in bagno dalla badante, lasciandomi da solo. Proprio in quell'istante la geriatra è uscita per chiamare il prossimo paziente, e vedendomi lì, mi ha invitato a entrare. Stavo per protestare, affermando che era un errore, che mia mamma stava per tornare, ma ho capito che forse anche per me il tempo era passato».

A teatro come racconta questa storia?

«Si parte dal libro, anche se poi ci siamo divertiti a incamminarci su vari sentieri, come l'attualità o l politica o i social. Siamo partiti da Giacomo Leopardi e Le Ricordanze, in cui scrive: "Ti perdo senza un diletto, inutilmente, in questo soggiorno disumano, intra gil affanni, o dell'arida vita unico fiore." Questo fiore è la giovinezza, naturalmente, ma io mi chiedo: sarà vero? Non è che esagerava? Siamo sicuri che sia così detestabile la vecchiaia? Sono contento di essere stato giovane, mi è piaciuto, lo rifarei volentieri, ma tutto sommato mi sono trovato bene anche dopo».

È Gioele Dix a firmare la regia dello spettacolo. Come è lavorare con un amico?

«L'intesa con Gioele Dix parte da lontano e in questo caso ho pensato subito a lui. Gli spettacoli comici hanno bisogno di una forte sintonia tra l'attore e il regista, altrimenti rischiano di non funzionare».

Come è cambiata la comicità in Italia in questi ultimi anni?

«Ho iniziato a salire sul palco, nonostante le mie timidezze, per un bisogno fisiologico: ridere delle cose della vita che non mi piacciono o che mi fanno arrabbiare. D asecoli si ride per esorcizzare una realtà negativa. Questo meccanismo lo ritrovo sempre efficace, come l'idea di instillare un dubbio, passaggio necessario per vedere le cose in modo più chiaro. Ora, dopo un distanziamento fisico importante, ci ritroviamo a dover tenere conto della necessità di ridere insieme che molte persone manifestano».

Come spesso accade, la comicità lascia spazio alle riflessioni. C'è qualcosa che non ci aspettiamo in questo spettacolo?

«Mi occupo anche della manutenzione. Ho verificato che molti maschi sono meno attenti, meno coscienti delle donne. Secondo una ricerca il 50% degli uomini europei pensano che la prostata sia un organo femminile. Nel monologo colgo l'occasione per rivolgermi ai maschi presenti perché pensino alla salute ma anche alle opportunità donate dalla vecchiaia come il tempo da dedicare agli affetti, e la lettura».—

CINEMA

Dante e l'Inferno alle Giornate della Luce

Prosegue con un omaggio a Dante il festival "Le Giornate della Luce", ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. Oggi alle 15 al Cinema Miotto di Spilimbergo "Dante senza parole (e con)", con la regista Maria Martinelli e Carlo Montanaro introdotti da Silvia Moras: un evento che nasce dalla collaborazione tra Le Giornate della Luce e il Ravenna Nightmare Film Festival". A seguire il corto "L'inferno" (1911) di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo con Giuseppe Berardi e Armando Novi. Ispirato alle illustrazioni di Gustavo Dorè, il film racconta in 23 quadri e 18 didascalie leprincipali, e più cinematografabili visioni dell'Inferno dantesco.—

Oggi l'ensamble con il pianista Lorenzo Cossi e la violoncellista Marianna Sinagra assieme a Massimiliano Miani e Karina Oganjan

Il Duo Sinossi si fa in quattro per i "Contrappunti" al Miela

L'APPUNTAMENTO

Chiude il sipario il cartellone Cameristico 2021 di Chamber Music Trieste programmato al Miela, diretto dalla musicologa Fedra Florit e progettato sul filo rosso tematico dei "Contrappunti". Poi ci si sposterà per tre lunedì consecutivi nella Sala Tergeste dell'Hotel Savoia. Oggi al Teatro Miela di Trieste alle 19.30, gran finale con "Carta bianca al Duo Sinossi". Per l'occasione i fondatori dell'ensemble, il pianista Lorenzo Cossi e la violoncellista Marianna Sinagra, hanno coinvolto il clarinettista Massimiliano Miani e il soprano Karina Oganjan. Insieme si esibiranno su pagine musicali scritte o declinate per un ensemble in cui si rincorrono le sonorità di tastiera, archi, fiati e voce: pagine musicali di Giacomo Meyerbeer, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms e Gustav Mahler. Dettagli sul sito www.acmtrioditrieste.it. Il concerto, in un crescendo di note, partirà dalla partitura di Giacomo Meyerbeer, Hirtenlied per voce, clarinetto e pianoforte, quasi uno spartito di appunti per ensemble; proseguirà con Ludwig van Beethoven e il suo Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte in si bemolle maggiore op.11: una pagina serena e scorrevole, che culmina in un piroettante Tema con variazioni. A seguire, il Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte in la minore op.114 di Johannes Brahms segnato da un'atmosfera elegiaca e piuttosto contemplativa, infine ecco Gustav Mahler e il suo Wir geniessen die himmlischen Freuden, dalla Sinfonia n.4 in sol maggiore: concepita con il Lied finale a richiamare l'incipit nel richiamo a un canto popolare bavarese. Il Duo Sinossi nasce nel 2009 sotto gli auspici di importanti musicisti con i quali si sono formati Marianna Sinagra e Lorenzo Cossi: da Giuliana Gulli a Nino Gardi, Dario De Rosa, Maureen Jones, Renato Zanettovich, Enrico Bronzi e Maria Tipo.

Attualmente Marianna Sinagra è docente di violoncello presso il Conservatorio Verdi di Milano, mentre Lorenzo Cossi è titolare della Cattedra di pianoforte presso l'Università Gustav Mahler di Klagenfurt, Austria. Il Duo si è perfezionato presso la Scuola Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste e si è affermato in concorsi nazionali e internazionali.—



Lorenzo Cossi e Marianna Sinagra del Duo Sinossi

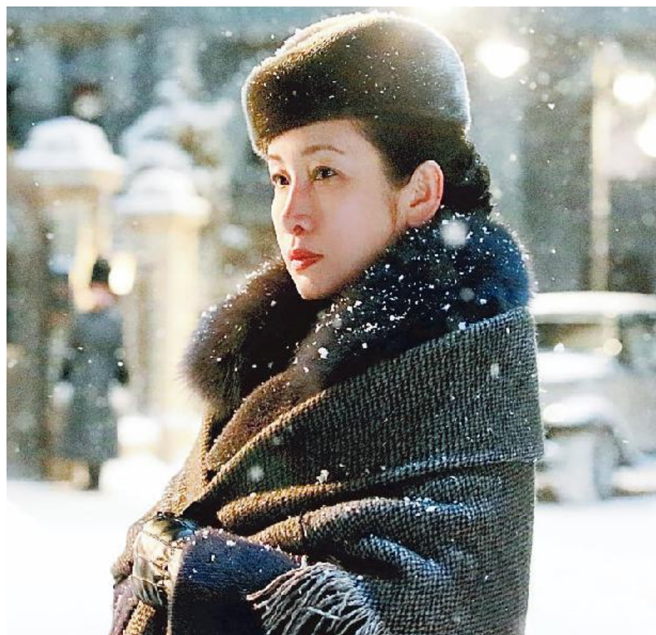
RASSEGNA

Torna il Far East Film Festival e adesso c'è anche il Myanmar

Dal 24 giugno a 2 luglio a Udine oltre sessanta opere in concorso. In apertura "Cliff Walkers" di Zhang Yimou

UDINE

Torna anche in presenza, dopo l'edizione solo digitale dello scorso anno, il Far East Film Festival organizzato dal Cec di Udine, che si conferma tra i principali showcase in Europa della cinematografia dell'Asia, proponendo nella prossima 23.a edizione, in programma dal 24 giugno al 2 luglio, 63 titoli, tra i quali 6 anteprime mondiali, 11 internazionali, 22 europee, 21 italiane. La line-up del festival 2021 è stata illustrata a Udine dalla presidente del Cec , Sabrina Baracetti, e dal direttore Thomas Bertacche. Film in arrivo da 11 Paesi, Giappone, Hong Kong, Cina, Corea del Sud, Filippine, Malaysia, Taiwan, Thailandia, Indonesia e, new entries, Macao e Myanmar, per un festival dove l'esperienza digitale del 2020 si unisce al ritorno degli appuntamenti fisici. Baracetti ha esordito lanciando un appello alle istituzioni affinché «aiutino il popolo del Myanmar», Paese duramente colpito dalla repressione delle libertà da parte dei militari, e dove la regista e produttrice Ma Aeint, autrice di una delle opere al festival, «Money Has Four Legs», è scomparsa dopo il suo arresto nei giorni scorsi. Parlando del motivo ispiratore dell'edizione post pandemia, la presidente ha spiegato che «la filosofia operativa che ha innescato il Feff 23 è stata documentare il "dopo", e testimoniare un mondo, quello del cinema orientale, che ha rifiutato l'idea di rassegnarsi all'immobilità e ha cercato di rialzarsi, andando avanti». Sarà il film "Shock Wave 2", interpretato da Andy Lau ad aprire il Feff online sulla piattaforma gestita con il supporto tecnico di Mymovies, mentre per l'opening in presenza ci sarà la international festival prémière del nuovo film di Zhang Yimou, "Cliff Walkers". Tra le novità, proiezioni all'aperto nel giardino del Visionario oltre a quelle su 5 schermi tra Visionario e Centrale, e il festival come evento diffuso, Feff on Tour, realizzato assieme alla Tucker Film e sincronizzato con i giorni di programmazione, che porterà in oltre 20 sale italiane quattro film asiatici .—



Una scena da "Cliff Walkers" di Zhang Yimou

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Donne triestine e poesia in dialetto

Oggi, alle 17.30 nel dehors del Caffè San Marco (via Battisti, 13) Graziella Gliubich Semacchi e Marina Silvestri ricordano Anita Pittoni e la poesia in vernacolo di Livia Veneziani Svevo. Obbligatoria la prenotazione allo 040 370371, posti limitati.

Escursione
Curiosi di natura

Domenica 13 giugno la cooperativa Curiosi di natura propone, dalleore 9.30 alle 13, un'escursione tra natura e storia a San Martino del Carso, nell'Isontino, già annullata per pioggia. Un itinerario facile di 6 km. Ritrovo alle 9.10, in Piazza della Fontana, a San Martino del Carso (frazione di Sagrado).

Alle 18.30
"Il tempo difficile" di Ugo Pierri

Oggi, all' Ex Lavatoio di San Giacomo, alle ore 18.30, Stefano Sodaro presenta il libro di Ugo Pierri "Il tempo difficile" edito da Battello Stampatore. Letture di Sara Galiza, intervengono Nicoletta Vaccari eFrancesca Nodari.

Assistenza
Unità Mobile Amici del cuore

L'Unità Mobile dell'Associazione Amici del Cuore stazionerà in via delle Torri nei giorni da oggi a sbato con orario 9-13. Misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Alle 19.30
Dante Hub e il futuro delle città...

Per la rassegna Dante Hub e il futuro delle città oggi, alle 19.30 al porticciolo del Parcodel castello di miraMare , Roberto Dambrosi "Miramar":le città della terra e le città del mare, Giovanni Fraziano "La casa di Adamo in Paradiso":l'architettura del desiderio e il desiderio dell'architettura, Adriano Venudo "Le parole, le cose, il paesaggio",nuove vecchie parole per una grammatica del futuro. Commento musicale:Massimiliano Pinto, Lara Slavec "L'arte del desiderio" con Sara Alzetta. Dai canti del Purgatorio al sogno di Massimliano.

Alle 20.30
Conviviale Rotary Club Trieste

Conviviale alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Fulvio Bronzi interverrà sulle attività dell'A.s.d. Artistica 81, della quale è Presidente.

Mostre
La New York di Donatella Bedello

Da oggi, è visitabile presso la Saletta della Hammerle Editori in via della Maiolica 15/a a Trieste la mostra "Walking into NY soul" opere di Donatella Bedello. La mostra è visitare fino al 16 luglio, da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30. Domenica e festivi chiuso.

Sportello
La memoria da aiutare

Problemi di memoria? Non è più una situazione irrisolvibile. Importante è farsi aiutare da chi sa come affrontarla. Per effettuare un test sulla condizione dell'udito si può telefonare all'Aris (tel. 040 2039713, dalle 9 alle 12) oppure scrivere una mail a info@associazionearis.com e chiedi un appuntamento per fare l'esame dellla memoria. Si tratta di un test gratuito per le persone over 65 e viene effettuato al Centro per l'anziano presso l'Ospedale Maggiore.

Mostre
"Pennellate di sole" alla Rettori Tribbio

Alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, è aperta la rassegna d'arte "Pennellate di sole" che vede la partecipazione di 80 artisti. La mostra si potrà visitare fino a domani con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

TEATRO

In scena ai Fabbri le tragicomiche avventure di Guarnerius

Sabato e domenica lo spettacolo del gruppo "Incerto" che ricorda la caduta di Aquileia



Al Teatro dei Fabbri va in scena, i n italiano, lo spettacolo ambientato nel Friuli del 1400

«Queste storie andranno avanti per secoli, secolorum!». In arrivo a Trieste sabato e domenica al Teatro dei Fabbri, alle 19, "Guarnerius, mangjâ libris e sfueâ parsuts", il nuovo spettacolo tutto da 'gustare' e da ridere, un viaggio ironico ambientato nel 1400 ricco di parallelismi con i giorni nostri, del comico trio teatrale Teatro Incerto, insieme ad Angelo Floramo.

Si tratta di una co-produzione che vede insieme i quattro Teatri di Produzione e Ospitalità della Regione Friuli Venezia Giulia La Contrada Teatro Stabile di Trieste, Bonawentura/Teatro Miela Trieste, a.ArtistiAssociati Gorizia, CSS Teatro stabile di innovazione del Fvg, dedicata alla fine del Patriarcato di Aquileia, tema culturale del 2020.

Concepito assieme allo studioso e storico dalla formidabile capacità narrativa Angelo Floramo, presenza speciale anche sulla scena, Guarnerius attraversa la vita di Guarnerio d'Artegna uno tra i più importanti umanisti friulani che, nel morire, lasciò alla Comunità di San Daniele del Friuli la Biblioteca Guarneriana, una tra le prime biblioteche pubbliche in Europa.

Con alle spalle quasi quarant'anni di carriera, il trio composto da Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi è pronto a debuttare con questa nuova commedia, tutta da ridere, a Trieste, per l'occasione in versione italiana, al Teatro dei Fabbri di Trieste alle 19.

Guarnerius racconta nel tempo di un viaggio la vita del grande umanista friulano Guarnerio d'Artegna, il fondatore della Biblioteca civica di San Daniele. A pochi giorni dalla sua morte, nel 1466, i Signori di San Daniele incaricano due cramars, due venditori ambulanti, Firmino Fares (Fabiano Fantini), un erbolâr che commercia in cataplasmi ed unguenti e Brôs di Giovachin (Claudio Moretti), sedonâr ma non solo, insieme al calzolaio Tilio dai Sartorus (Elvio Scruzzi), di portare la triste notizia ad un grandissimo amico dell'umanista friulano, un tale Adelmo Selvaticus (Angelo Floramo), priore della Badia di San Gallo in Svizzera, fratello del più celebre Michele, ottimo amanuense guarneriano. Prevendite presso le biglietterie del Teatro Bobbio (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13) e del TicketPoint (Corso Italia, 6/c dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 da lunedì a sabato) e al Teatro dei Fabbri prima un'ora prima dello spettacolo. —

MOSTRA

I "Soggetti Interdetti" di Stefania Dei Rossi alla Comunale d'Arte

Francesco Cardella

L'ispirazione da nomi come Leonor Fini e Arturo Nathan ed il desiderio di poter trasmettere un senso di speranza e maggior consapevolezza della vita. Stefania Dei Rossi, giovane artista triestina diplomata all'Accademia di Belle Arti Venezia, ha scelto tali spunti per dare vita alla sua prima mostra dal titolo "Soggetti Interdetti", in programma da oggi a domenica 27 giugno nella sede della Sala Comunale d'Arte di Piazza Unità 4. Stefania Dei Rossi, attraverso l'esposizione di una trentina di opere, fa qui affiorare il suo atavico legame con le botteghe artigiane, un retaggio ereditato dalla madre restauratrice e che si concretizza prediligendo l'uso della grafite, della foglia d'oro e del cosiddetto "rigatino", tecnica della tradizione che corrisponde al tratteggio verticale utilizzato dagli stessi restauratori in chiave di ritocco pittorico.

Nel suo primo scrigno espositivo, l'artista triestina pone l'accento su opere di grande formato - dai ritratti agli autoritratti, sino alle nature morte – ma senza abiurare dimensioni minori, vedi ad esempio la serie denominata "Animali su Piedistallo", con cui Stefania Dei Rossi ha animato le sue prime produzioni. A proposito di "piedistalli". Si tratta del dato comune che avvolge i vari soggetti e da cui sgorga poi il titolo di "Soggetti Interdetti": "Se da un lato il piedistallo sembra immobilizzare i protagonisti che sorregge imprigionandoli in una apparente staticità – afferma l'artista – dall'altro ci consente di esaminare il soggetto rappresentato sotto una nuova luce e da una prospettiva diversa e inconsueta, alla quale non siamo abituati". Un tocco di tradizione, rivolto a fonti ispiratrici legate a Leonor Fini e Arturo Nathan, ma lo sguardo anche alla contemporaneità con una personale lettura del clima del lockdown.La mostra si pare alle 17 del 10 giugno, visitabile tutti i giorni, anche nei fine settimana, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (www.stefaniadeirossi.com). —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Riservata British Film Club.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

The father – Nulla è come sembra 16.00, 17.45, 19.30, 21.15 Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021	
Oldboy di Park Chan-wook. Palma d'oro al Festival di Cannes.	16.30, 18.45, 21.00
Comedians dal regista premio Oscar Gabriele Salvatores.	16.15, 18.00, 19.45, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Lassie torna a casa	16.15, 18.00, 19.45
Disney – Crudelia	16.00, 18.30, 21.00
Bon Jovi al cinema	16.00, 18.30, 21.00
I profumi di Madame Welberg	16.00, 19.40
La cordigliera dei sogni	18.00, 21.45
The conjuring Per ordine del diavolo	17.45, 19.45, 21.30
100% lupo	16.30
Un altro giro	16.00
Nomadland	21.30
Run	18.10, 19.50, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Bon Jovi from encore nights	18.50, 21.00
Lassie torna a casa	17.15, 18.40, 20.00
Run	18.00, 21.30
Comedians	20.40
Disney's Crudelia	17.00, 20.15
The conjuring Per ordine del diavolo	18.30, 20.30, 21.20
The father Nulla è come sembra	18.15
100% lupo da sabato	16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSO

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Crudelia	17.20, 20.00
Lassie torna a casa	17.30
The father Nulla è come sembra	20.10
Comedians	17.40, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: **"Festen – il gioco della verità"**, turno A; 1h50'

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00: **"L'Alfa Romeo Jankovits"**, 1h30'

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì 18 giugno alle 18.00 **Mai stata sul cammello?** di Aldo Nicolaj, con Elena Mazzon, Zoe Pernici e Daniela Gattorno, che ne cura adattamento e regia.

TEATRO DEI FABBRI. Sabato 12 e domenica 13 giugno **Guarnerius** alle ore 19.00 di e con Angelo Floramo e Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani ore 19.30, Federico Guglielmo violino, Diego Cantalupi liuto, Francesco Galligioni violoncello, Roberto Loreggian clavicembalo, Roberto Citran voce narrante in **Tartini, la morte e il diavolo.**

Martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17 giugno, **Romeo e Giulietta, l'amore è saltimbanco** di e con Stivalaccio Teatro.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



Il Comunale di Monfalcone

Sabato al San Marco
La caduta della Ddr con Francesco Cristino

Sabato alle 17.30 nel dehors dell'Antico Caffè San Marco, il giornalista del Tg1 Francesco Cristino presenta il suo libro "La Repubblica di Sabbiolino - DDR... ma non troppo!" (Albatros editore). L'autore ne parlerà con Ludovico Fontana (giornalista Rai Tgr-FVG) e Simone Weisskopf-Garibaldi, giornalista e direttrice didattica della Scuola di Tedesco Arteffetto. Unser Sandmännchen ('il nostro Sabbiolino') era una trasmissione per bambini che andava in onda la sera sulla tv di Stato della Ddr, a suo modo simbolo della Germania dopo la caduta il Muro.

SPORT

LA NOVITÀ

Milanese fa ingresso nel governo del calcio: consigliere di Albertini nel settore tecnico

L'amministratore unico della Triestina nominato su proposta di Gravina nel direttivo di cui fa parte anche il ct Mancini

Antonello Rodio / TRIESTE

Un triestino che si fa strada nelle cariche che contano dello sport è sempre una bella notizia per la città. Quando poi il protagonista in questione è l'amministratore unico della Triestina e la novità è la sua entrata in uno degli organi di governo del calcio, allora la news non può che far felici tutti i tifosi alabardati.

Ieri infatti Mauro Milanese è entrato a far parte del Consiglio direttivo del Settore Tecnico della Figc. La nomina del Consiglio federale, su proposta del presidente Gravina, è arrivata all'unanimità.

Milanese, unico consigliere rappresentante della Lega Pro in questo organismo, lavorerà a stretto contatto con Demetrio Albertini, che è stato confermato presidente del Settore Tecnico, e agli altri nominati ieri nel direttivo, come il ct della nazionale Roberto Mancini, Gianluca Zambrotta e Umberto Marino. Gli altri componenti sono Enrico Castellacci, Marcello Giustiniani, Paolo Mangini, mentre i vice presidenti, oltre a Zambrotta, saranno Paolo Bosi e Giuliano Ragonesi.



DEMETRIO ALBERTINI
PRESIDENTE DEL SETTORE TECNICO DELLA FEDERCALCIO

«Rappresenterò la serie C, spero di poter contribuire alle riforme e risolvere i problemi della categoria»

Ricordiamo che il Settore Tecnico della Figc, che ha la propria sede operativa a Coverciano, non è solo la struttura preposta alla preparazione ed alla formazione degli allenatori, ma è anche l'organo di servizio incaricato di svolgere attività di studio e di qualificazione per la diffusione e il miglioramento della tecnica del calcio. A tal fine il Settore Tecnico ha competenza nei rapporti internazionali per tutto quanto concerne la definizione delle regole del gioco e le tecniche di formazione di atleti e tecnici, svolge inoltre attività di ricerca, formazione e specializzazione in tutti gli aspetti del calcio e dei fenomeni sociali, culturali, scientifici ed economici ad esso connessi.



Mauro Milanese, amministratore unico della Triestina

Insomma un incarico di prestigio, del quale Milanese è comprensibilmente soddisfatto: «È un altro riconoscimento a livello nazionale che mi rende orgoglioso - ha detto l'amministratore unico dell'Unione - e penso possa rendere orgogliosa anche Trieste: ringrazio Gravina e Ghirelli, fa piacere poter lavorare con personaggi del calibro di Albertini e Mancini al futuro del calcio. Se mi hanno nominato all'unanimità a rappresentare la serie C tra vari dirigenti di 60 squadre, credo mi abbiano riconosciuto delle qualità, e ringrazio tutti della fiducia. Spero di aiutare, dare consigli sul piano organizzativo, contribuire alle riforme da fare e rappresentare i problemi della serie C che conosco bene. E potrò anche vivere da dentro quali saranno le proposte e le soluzioni delle varie categorie sulla direzione da dare al calcio».

Da parte sua Albertini, confermato presidente del Settore Tecnico, ha assicurato continuità: «Lavorerò in continuità con quanto svolto finora - ha detto - siamo riusciti a rimettere al centro del nostro agire il dialogo e la concertazione, dando sviluppo a nuovi corsi e a nuove opportunità di formazione nonostante il periodo della pandemia».

Il Consiglio federale, su proposta del presidente Gravina, ha anche approvato una proroga fino al 31 luglio (in luogo del 30 giugno) per la discussione e l'approvazione della riforma dei campionati, così da farla entrare a regime, eventualmente, dalla stagione sportiva 2022/23. —

PLAY-OFF

Il Padova espugna Avellino e conquista la finale per la B Se la vedrà con l'Alessandria

TRIESTE

Sarà Padova-Alessandria la finale play-off della serie C, che dovrà decretare l'ultima promossa fra i cadetti dopo Como, Perugia e Ternana.

Questo il responso dopo le partite di ritorno delle semifinali giocate ieri. La squadra di Mandorlini ha vinto 1-0 al "Partenio" di Avellino, riuscendo a prevalere così nel complesso delle due partite dopo l'1-1 dell'andata all'Euganeo: i biancoscudati sono così sempre più vicini alla promozione, e soprattutto aumentano le possibilità che la Triestina non si ritrovi il prossimo anno come avversaria il Padova, che sarebbe ovviamente una rivale decisamente scomoda.



Andrea Mandorlini

A decidere la gara la rete al 28' del primo tempo di Della Latta, che ha sfruttato un rimpallo favorevole su un corner battuto da Ronaldo e ha battuto da due passi con un forte destro il portiere degli irpini Forte. Nella prima frazione la squadra di Mandorlini si è resa ancora pericolosa con Kresic e due volte con Ronaldo, su cui il portiere Forte è stato formidabile. Nella ripresa ancora Padova vicino al raddoppio con Paponi, Maniero e Kresic, ma anche l'Avellino si è fatto vivo sfiorando il pareggio con Dossena e con un tiro di Errico.

L'Alessandria invece è dovuta ricorrere addirittura ai supplementari per aver ragione dell'Albinoleffe: i tempi regolamentari sono finiti 1-2 per gli ospiticon i gol di Gabbianelli e Gelli per i seriani e rete di Arrighini per i grigi di casa. Visto il risultato dell'andata (era finita 2-1 per i piemontesi) si è andati ai tempi supplementari, dove è arrivata la rete di Stanco al 111' per decretare il 2-2 finale e l'approdo in finale dell'Alessandria.

Domenica a Padova la partita di andata, il ritorno si giocherà allo stadio Moccagatta di Alessandria giovedì 17 giugno. —

A.R.

VALZER DELLE PANCHINE

Divorzio tra FeralpiSalò e Pavanel dopo un anno All'orizzonte c'è il Bari

TRIESTE

Nonostante l'annata positiva (quinto posto in regular season) culminata con l'eliminazione ai play-off da parte dell'Alessandria, le strade della Feralpisalò e di Massimo Pavanel già si separano dopo appena un anno di matrimonio.

La stessa società verdeblu ha comunicato di aver raggiunto l'intesa per l'interruzione del rapporto con l'ex allenatore alabardato, che da parte sua ha salutato così l'ambiente gardesano dopo la risoluzione del contratto: «Ci lasciamo con grande stima e rispetto reciproco - ha detto Pavanel - porterò con me tutto di questa esperienza. Il rapporto umano in primis, a partire dal presidente passando da tutte le componenti della società. E ovviamente i giocatori, ragazzi straordinari. È stata un'annata fantastica - scrive ancora Pavanel - e voglio che rimanga così per sempre. Mai dire mai. Non finisce qui la possibilità che possiamo incontrarci di nuovo in futuro».



Massimo Pavanel

A conferma di un addio molto sereno, anche le parole del presidente della Feralpi Giuseppe Pasini: «Saluto e ringrazio con grande stima mister Pavanel, una brava persona ed un allenatore competente e professionale, che ha dimostrato tutte le sue qualità in questa stagione».

Chiusa questa esperienza, aumentano a questo punto le possibilità di un prossimo approdo di Massimo Pavanel sulla panchina del Bari, cioè proprio della formazione che ha eliminato nel corso dei play-off.

Nei giorni scorsi, infatti, le voci di un interesse della società pugliese per l'ex allenatore alabardato sono state insistenti, soprattutto dopo il probabile arrivo in Puglia di Ciro Polito quale nuovo direttore sportivo. —

A.R.

BASKET SERIE A

Delia aspetta l'Allianz e andrà alle Olimpiadi

Il centro è tra i convocati della Nazionale argentina a Tokyo Ufficiale la risoluzione del contratto con Laquintana

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Convocato dal coach Sergio Hernandez tra i magnifici dodici che a Tokio, dal 24 luglio al 9 agosto, difenderanno i colori dell'Argentina alle Olimpiadi, Marcos Delia si appresta a vivere un'estate particolarmente intensa. Con l'Albiceleste andrà a caccia della terza medaglia, dopo l'oro di Atene nel 2004 e il bronzo conquistato a Pechino nel 2008, nel frattempo cercherà di sistemare la casella relativa all'ingaggio della prossima stagione.

Al momento nulla si muove anche se, nelle ultime settimane, sul giocatore hanno chiesto informazioni una società israeliana, una tedesca e due formazioni del campionato italiano. Prime schermaglie che non turbano particolarmente i sonni dell'Allianz. Delia ha confermato direttamente al presidente Ghiacci il suo gradimento per la piazza triestina, si è trovato bene con la squadra e in città per cui prima di valutare altre ipotesi terrà in debita considerazione quella che sarà la proposta che arriverà da Trieste.


Marcos Delia con la maglia dell'Allianz

Per un giocatore che potrebbe rimanere, un altro che chiude dopo una sola stagione la sua esperienza in maglia Allianz. Ufficializzata ieri, infatti, la risoluzione del contratto che legava Tommaso Laquintana alla Pallacanestro Trieste. Da parte della società «il ringraziamento a Tommy per l'impegno profuso durante una stagione complessa come quella appena conclusa e i migliori auguri per il prosieguo della carriera». Un saluto ricambiato da Laquintana che ha voluto ringraziare tutti per l'anno trascorso a Trieste. «È andata così, ci sta, fa parte della vita - le parole di Tommaso - Aldilà di tutto è stata un esperienza fantastica che porterò sempre nel cuore. Saluto tutti i tifosi con la speranza di poterli rivedere presto».

Nel frattempo il mercato della serie A comincia a muoversi. A Venezia cominciano seriamente a prendere in considerazione la possibile partenza di Stefano Tonut. Nel fine settimana l'agente della guardia triestina (che ieri ha incassato anche l'interessamento dell'Unics Kazan) si incontrerà con il presidente Casarin per valutare la situazione. Nel frattempo la Reyer sembra vicinissima a riportare in Italia Michele Vitali, la guardia del 1991 lo scorso anno in Bundesliga con il Bamberg. —



SUL SITO DEL PICCOLO

Ciani ospite dell'Aperitivo

Il nuovo coach dell'Allianz Pallacanestro Trieste Franco Ciani è l'ospite della puntata speciale di "Aperitivo sotto canestro", visibile sul sito del Piccolo e sulla pagina Facebook.

FINALI PLAY-OFF

Virtus, scudetto in tasca Schiantata Milano in gara3

BOLOGNA

La Virtus Segafredo Bologna ha ormai lo scudetto in tasca. Guida 3-0 la serie di finale contro l'Armani Milano e domani sera potrà, vincendo, conquistare il tricolore a spese di quella che era la grande favorita ma che in queste finali sta denunciando tutta la stanchezza di una stagione che l'ha portata anche alle Final Four di Eurolega. Troppo forti le Vu nere che stanno trovando energia anche dagli uomini della panchina. Il risultato finale di ieri, 76-58, non ammette discussioni.

Virtus Segafredo: Ricci 3, Abass 6, Nikolic, Gamble 2, Pajola 10, Weems 23, Alibegovic 5, Belinelli 7, Teodosic 12, Markovic 4, Hunter 4, Adams. Armani Milano: Punter 11, Brooks 3, Biligha, Moraschini, Shields 14, Wojciechowski, Rodriguez 4, Tarczewski, Datome 14, Micov 8, Hines 4, Cinciarini. —

DOMANI SERA ALL'OLIMPICO L'ESORDIO CONTRO LA TURCHIA

Europei un anno dopo, l'Italia ora ha più grinta

Con il rinvio una forma migliore. Mancini sorride con Florenzi ''allenato'' da Mbappé e Jorginho esaltato dalla Champions

Guglielmo Buccheri
INVIATO A FIRENZE

C'è chi ha marcato Mbappé ogni settimana in allenamento e chi ha vinto la Champions. E c'è chi è diventato campione d'Italia o ha cominciato a segnare in azzurro senza fermarsi più o si è ripreso dal più fastidioso degli infortuni o ha conquistato la scena in uno degli stadi più nobili d'Europa. Un anno dopo è un'altra Italia la squadra che si prepara al debutto agli Europei, domani sera all'Olimpico contro la Turchia. Una Nazionale a cui il rinvio di dodici mesi dell'evento itinerante, per la pandemia, ha trasmesso una carica di esperienza o adrenalina.

A Coverciano, casa azzurri, lo dicono un po' tutti: dal ct Mancini ai diretti interessati. «Siamo più pronti di prima», il mantra nel quartier generale dell'Italia. A beneficiare dello slittamento è più della metà degli undici annunciati come i titolari davanti al pericolo turco. Cominciando dalla difesa, ecco lo scatto avanti di Chiellini e Florenzi, due a cui non serviva arricchire il bagaglio di partite o emozioni, ma che si portano dietro un anno non banale. Chiellini, nel giugno del 2020, sarebbe arrivato all'appuntamento con l'Europeo frenato da un ginocchio «ferito» dalla rottura del legamento dell'estate prima: vivere un evento senza respiro da una gara all'altra col peso del fresco, e brutto, ricordo non sarebbe stato il massimo della vita. Florenzi ha visto da vicino Mbappé come pochi perché, con Mbappé, l'ex giallorosso ha vissuto l'ultima stagione a Parigi: per il nostro esterno destro, e non solo per lui, «Mbappé è il più forte giocatore degli Europei e, forse, del mondo, almeno in questo momento» e avergli preso, o provato a prendere, le misure in vista di un possibile duello tra nazionali non è una variabile da poco. In mezzo al campo siamo più grandi.

Primo: Jorginho è atterrato sul pianeta azzurro dopo essere entrato in orbita col Chelsea, più bravo di tutti in Champions fino alla finale vinta contro il Manchester City. Secondo: Barella si è portato in Nazionale lo scudetto, primo successo della carriera, e il cammino in Europa interrotto, nell'agosto scorso, solo all'ultimo atto di Europa League contro il Siviglia, il tutto sotto la guida di un allenatore, Conte, che non ti risparmia niente. Terzo: là in mezzo naviga non a vista Locatelli, domani vice-Verratti e nel possibile mese europeo un regista o una mezzala giovane, ma frizzante. E, un anno dopo c'è un esterno d'attacco che sta rubando l'occhio e il posto al più accreditato, fino a qualche settimana fa, Chiesa: Berardi vola e lo fa con la fiducia di Mancini e la leggerezza di numeri che, dodici mesi indietro, non gli avrebbero aperto le porte della Nazionale e che ora, con 5 gol nelle sue ultime sei uscite, gli consegnano la maglia da titolare e il ruolo di abile tessitore delle nostre manovre offensive.

Poco più avanti, come numero nove, c'è Immobile e, per il laziale, il discorso è diverso: il Ciro biancoceleste, se l'Europeo non fosse stato frenato dal virus, si sarebbe presentato al via da Scarpa d'Oro, ma questo non vuol dire che abbia perso il senso dei movimenti e della magia sotto porta come chiede il ct. «L'obiettivo è arrivare in semifinale, poi – così il presidente della Figc Gravina – ce la giocheremmo. Non ci basta andare a Wembley solo per gli ottavi». —



Jorginho festeggia con Lorenzo Insigne

La scrittrice turca e l'opposizione al regime di Erdogan

Aykol: «Da noi anche il calcio si basa su corruzione e frode»

L'INTERVISTA

Giulia Zonca

Ci vuole une detective per capire davvero la trama che sta dietro il calcio in Turchia, mai solo pallone. Ora che questa complessa rete di politica, regime, talento e voglia di libertà incrocia l'Italia, magari Kati Hirschel, protagonista di tanti libri targati Sellerio, come il «Calcio in giallo», può aiutare a capire anime tanto contrastanti. Di certo può farlo la scrittrice che l'ha inventata, Esmahan Aykol, lei da Istanbul si oppone con i suoi romanzi alla visione di Erdogan.

Quale il suo rapporto con il calcio, per che squadra tifa?

«Io giocavo a basket e ancora mi incanto davanti alle partite, ma dal calcio non puoi scappare: è un evento sociale, l'unico terreno in cui si mescolano le persone più diverse. Tifo Besiktas, il club della classe lavoratrice, almeno in origine. Hanno mantenuto il loro spirito e partecipato alle proteste di Gezi Park con una tifoseria organizzata, i Çarşı, un gruppo di sinistra che fa sentire la propria voce contro Erdogan. Sono fiera che il Besiktas abbia vinto il campionato».

Per i racconti «Il calcio in giallo» ha scelto una storia di migranti sfruttati dal mondo del pallone.

«In Turchia tutto il sistema è costruito intorno alla corruzione e alla frode e il calcio non sfugge a questa logica che negli ultimi dieci anni ha logorato il Paese. Per me lo sport è sacro, è proprio una parte fondamentale di noi, ha che fare con la natura umana, riguarda la spinta oltre i nostri limiti, ci tocca nel profondo e il potere vuole trasformarlo in business. In Turchia il calcio è l'ennesima religione istituzionalizzata. Eppure è così importante che resta un mezzo per salire la scala sociale, un riscatto per tanti, compreso i ragazzini che escono dai guai con un gol».

I calciatori della Turchia in passato hanno esultato con il saluto militare.

«Stanno testando la gente per capire che livello di nazionalismo può tollerare. La politica di Erdogan si basa sul lavaggio del cervello con un islamo-fascismo ibrido, è tutto un bombardamento di idee primitive, tutto un ezan (la preghiera), un bayrak (la bandiera) e un vatan (la patria), solo slogan. I giocatori sono giovani, Erdogan è al potere da 19 anni e loro sono cresciuti in mezzo a questa roba. Il calcio viene continuamente usato come propaganda, solo che spesso si ribella».

Come è successo nelle manifestazioni di Gezi Park?

«È stato aperto un procedimento contro il gruppo di tifosi che ha protestato e poi è stato lasciato cadere: in Turchia l'appartenenza calcistica conta più della politica e coinvolge milioni di persone, il regime sa che è meglio non farsi una squadra come nemico».

È tornata a vivere a Istanbul. Come regge la pressione?

«Sto nel cuore della città, a Galata, proprio dove la mia Keti Hirschel ha la sua libreria. Mi piace stare qui, amo persino le notti rumorose, esci di casa e sei in mezzo alla folla ed è proprio lì che mi accorgo quanto è dura per le donne qui in Turchia. Più ci emancipiamo, più il maschio islamista ci identifica come un nemico e diventa aggressivo. Da una parte questa violenza significa che le donne progressiste aumentano e si prendono diritti e dall'altra cresce la paura: ogni giorno una donna viene ammazzata per quello che rappresenta, lo possiamo chiamare genocidio».

Italia e Turchia, che cosa abbiamo in comune?

«Due capitali di antichi imperi a Ovest e a Est, gente mediterranea e rumorosa, ottima cucina, famiglie patriarcali, mafia potente in entrambi i Paesi. Ho sempre pensato che il successo in Italia dei miei libri dipenda dal fatto che abbiamo una struttura politica molto simile».

Tra Italia e Turchia per chi tifa?

«Mi spiace, ho la tv rotta da anni, non guarderò la partita».

E la sua Kati Hirschel?

«Per l'Italia, di certo, ci sono tanti bei ragazzi in squadra».

Lo scandalo della sedia che ha coinvolto von der Leyen e Erdogan come è stato percepito in Turchia?

«Qui ne hanno parlato poco, quel che fa sorridere è che nella vita quotidiana Erdogan avrebbe ceduto la sua sedia a una signora, perché è una regola sociale e lui è stato educato a rispettarla ma la politica turca segue la sua truce gerarchia maschilista e alimenta il peggio». —

La Commissione d'Appello dell'Uefa sospende il procedimento disciplinare contro i «ribelli» in attesa delle mosse dei tribunali civili

Super Lega: per Juve, Real e Barça quest'anno la Champions è salva

IL CASO

Gianluca Oddenino

Non è stato un colpo di scena, a maggior ragione dopo il recente intervento della giustizia svizzera sul divieto di provvedimenti punitivi da parte dell'Uefa finché il conflitto non fosse stato risolto nel merito, ma è sicuramente un colpo grosso per i club che fanno ancora parte della Super Lega. «Il procedimento disciplinare contro Juventus, Real Madrid e Barcellona, aperto il 25 maggio per una potenziale violazione del quadro normativo Uefa, è sospeso fino a nuovo avviso», ha comunicato ieri sera la Commissione di Appello, prendendo atto che non si poteva giudicare dopo la sentenza cautelare emessa dal tribunale di Madrid con relativo ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione Europea.

L'Uefa ha subito replicato con un sibillino «adotteremo tutte le misure necessarie in stretta conformità con il diritto nazionale e dell'Ue affinché la Commissione sia in grado di riprendere il procedimento disciplinare il prima possibile», ma in questo durissimo braccio di ferro ora c'è una certezza: nessuno potrà escludere Juve, Real e Barça dalla prossima Champions. I tempi si allungano, a maggior ragione se la corte europea di giustizia prenderà in carico la domanda posta dal tribunale madrileno dopo il ricorso della Super Lega («L'Uefa abusa della sua posizione dominante e quindi viola il diritto alla concorrenza?»), ma questa sospensione è anche un valido assist per trovare una soluzione pacifica e politica.


Aleksander Ceferin

Ceferin tira dritto per la sua strada e il comunicato emesso dall'Uefa riepiloga perché si sente legittimato nel procedere così («La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, i Tribunali dell'UE e il Tribunale Federale Svizzero hanno ripetutamente stabilito che le regole disciplinari/arbitrali sono giustificate da interessi legittimi legati alla natura specifica dello sport»), ma qualcosa potrebbe cambiare se in questo scontro le colombe prenderanno il posto dei falchi per evitare il peggio.

La sospensione del procedimento arriva prima dell'inizio degli Europei, mentre gli altri 9 club "ribelli" avevano già patteggiato una multa con l'Uefa e sottoscritto un accordo per non riprovarci mai più. Qualcosa del genere sta accadendo anche in Premier, dove Chelsea, Manchester City, Liverpool, Manchester United, Arsenal e Tottenham pagheranno 22 milioni di euro per farsi perdonare dagli altri club inglesi. E se lo rifaranno sono previste sanzioni per 20 milioni di euro a società e 30 punti di penalizzazione in campionato. —

INGAGGIO UFFICIALE

Sarri allenatore della Lazio
È derby con Mou

Prima un post di fotografie "indiziarie" – una sigaretta, una tuta, la banca – poi l'annuncio ufficiale: Maurizio Sarri è il nuovo allenatore della Lazio. È su twitter che ieri mattina il club biancoceleste ha via via alzato il velo e nel pomeriggio confermato la notizia attesa da giorni dell'accordo concluso con il tecnico toscano, aprendo così anche sui social quello che si profila un ininterrotto derby con la Roma e il suo nuovo allenatore: Mourinho. E l'obiettivo è di stare davanti ai cugini giallorossi e tornare in zona Champions. —

PALLAMANO

Radojkovic: «Qui per riportare Trieste al vertice»

Presentato il tecnico che torna sulla panchina biancorossa dopo 12 anni: «La squadra è buona, serve qualche innesto»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'impressione è quella di riabbracciare un vecchio amico. A distanza di dodici anni da quel 2009 che lo aveva visto salutare Trieste per misurarsi con il progetto di un'ambiziosa Capodistria, Fredi Radojkovic è tornato a Chiarbola.

Emozioni e sensazioni forti per un tecnico che nei tre anni e mezzo di permanenza sulla panchina biancorossa (dal 2006 a novembre 2009) ha lasciato di sè un grande ricordo. «È un piacere essere di nuovo qui - sottolinea Radojkovic - in questo palazzetto sono tornato tante volte come amico e tifoso ma poterlo fare nuovamente vestendo i panni dell'allenatore è qualcosa che mi regala belle sensazioni. Un sogno nel cassetto che avevo chiuso andando via e che oggi si riapre con la passione, l'entusiasmo e la voglia di far bene che mi ha sempre contraddistinto».

Trattativa partita nei mesi scorsi, dopo la fine del rapporto di Radojkovic con Isola. Trieste ha sondato il terreno per capire le possibilità di riportare Fredi in biancorosso, quando ha capito che c'erano i presupposti per affondare il colpo e definire l'accordo ha chiuso la trattativa. «La prima cosa che mi ha chiesto la società? Quando abbiamo riallacciato i rapporti - racconta Radojkovic - sia Giorgio che la presidente Orlich mi hanno detto "torna che dobbiamo vincere il campionato". Io sono uno che caratterialmente vuole vincere sempre per cui devo dire che ci siamo trovati subito sulla stessa lunghezza d'onda. La cosa importante sarà la consapevolezza che dovremo fare un passo alla volta: nella prossima stagione l'obiettivo sarà riportare Trieste in alto e riabituarla a lottare per il vertice».

Un passo alla volta, dunque, reduci da una stagione difficile. Serviranno tempo, pazienza e tanto lavoro per ridare competitività a una squadra che quest'anno ha disputato una stagione sotto tono centrando a fatica la salvezza. «Qualche innesto sicuramente servirà ma sono convinto che la squadra quest'anno non ha espresso il suo potenziale reale. Li ho visti un po' disorientati, in campo servirà un po' di disciplina tattica ma fondamentale sarà trovare le motivazioni giuste e l'autostima. I ragazzi devono sapere che sono buoni giocatori e devono riuscire a mettere in campo le loro qualità».

In campo, a dare sostanza e qualità allo staff tecnico, Radojkovic ha voluto Andrea Carpanese che tornerà cosi a lavorare con la squadra con cui aveva iniziato la passata stagione. «Ringrazio Fredi che mi ha voluto al suo fianco - sottolinea Carpanese - poter tornare a lavorare con questa società e indossare ancora la maglia della Pallamano Trieste è motivo di grande soddisfazione. Sono pronto a dare il massimo». —



Fredi Radojkovic Foto Lasorte

VELA

Athyris e Fanatic tra i protagonisti del Trofeo Marinas targato Hannibal

MONFALCONE

Il Trofeo Marinas, giunto alla sua settima edizione e valido come terza tappa del circuito Narc, è stato organizzato con successo dallo Yacht Club Hannibal nello scorso fine settimana ed è stato inserito nel ricco calendario di eventi di Promomare, la manifestazione che ha fatto diventare Monfalcone per un weekend il fulcro della vela nazionale grazie alle regate e ad una serie di attività, tra cui la tavola rotonda in piazza dedicata all'America's Cup con i protagonisti di Luna Rossa.

Dopo le tappe svoltesi a Lignano e Monfalcone, dove la flotta si era già data battaglia, il Trofeo Marinas è stato inaugurato da un bellissimo sabato di sole, che ha permesso l'ingresso di una termica sostenuta fino a 12-13 nodi di intensità. Domenica invece la brezza ha fatto un po' penare il comitato di regata, che è comunque riuscito a portare a termine una prova su percorso ridotto al cancello di poppa.



Una fase della regata Elena Giola

Athyris, il Grand Soleil 48R di Sergio Taccheo (Lni Monfalcone), il Farr 30 Mas-Que-Nada di Federico Aristo (Yc Hannibal) e il Millenium 40 Sayonara II sempre dell'Hannibal si sono aggiudicati rispettivamente le classi Crociera a-b, Regata c-d, Regata a-b, mentre va segnalata la prestazione di Lady Day di Corrado Annis (Yacht Club Adriaco), che continua a vincere nella categoria Crociera, classe c-d, ma soprattutto si impone nel gruppo 2 nella speciale classifica Young-under 23, l'iniziativa di Narc, Fiv e Uvai per promuovere la partecipazione giovanile nell'altura.

Sempre in questa categoria particolare è Fanatic di Pierluigi Peresson (Società triestina sport del mare) a primeggiare nel gruppo 1.

Le regate del Narc torneranno il prossimo 27 giugno per la seconda prova off-shore Trofeo Miramare, organizzato dalla Società Triestina della Vela, mentre l'appuntamento per le regate tecniche tra boe è fissato il 3 e 4 luglio prossimi a Duino con l'ultima tappa delle Narc Spring Series 2021. —

VELA

Vascotto ritorna al timone e vince

Vasco dopo due anni e mezzo con Luna Rossa conquista il titolo di campione italiano match race

Francesca Pitacco / TRIESTE

Il lupo perde il pelo, ma non il vizio e quando Vasco Vascotto torna al timone non può che tornare anche alla vittoria. Nella sterminata sequela di titoli vinti dal campione muggesano dallo scorso weekend c'è anche quello di campione italiano match race 2021.

«Era due anni e mezzo che non salivo in barca, da quindici non timonavo» sono le parole di un Vasco al limite della commozione «la vittoria è una sorpresa, fatta con gli amici Maciel Cicchetti e Alberto Barovier, con cui navighiamo insieme da più di 30 anni. Molti dei ragazzi in gara non erano anche nati, una soddisfazione più unica che rara. Grazie alla Compagnia della Vela e al Salone nautico che hanno permesso tutto ciò». L'italo-argentino Maciel "Chico" Cicchetti ha al suo attivo varie edizioni dell'America's Cup (l'ultima a bordo di American Magic) e giri del mondo, mentre il veneziano Alberto Barovier la Coppa l'ha vinta con Bmw Oracle.

Il primo Trofeo Salone Nautico è stato quindi un eccezionale mix di volti noti (oltre ai vincitori anche Tommaso Chieffi e Michele Ivaldi, che hanno concluso rispettivamente al settimo e quinto posto), grandi esperti della specialità come Jacopo Pasini (medaglia di bronzo) e giovani promesse, tra cui Rocco Attili, che non ha avuto alcun timore reverenziale e ha impegnato Vasco&c. in finale per chiudere sul 3 a 2.



Vasco Vascotto al centro durante le premiazioni

Undici gli scafi in gara – sono stati usati i monotipi SB20 messi a disposizione dall'organizzazione – in un campo di regata inedito tra l'isola di S. Giorgio Maggiore, sede a mare della Compagnia della Vela di Venezia, e quella di S.Servolo, in acque quindi normalmente interdette alla navigazione per una tre giorni intensa e divertente.

«Siamo stati fortunati, abbiamo portato a casa il programma completo in una cornice unica, non possiamo lamentarci del vento, abbiamo regatato bene. Un abbraccio alla "old generation": Tommaso Chieffi, Michele Ivaldi, che continuano ad essere velisti eccezionali» sono ancora le parole di Vasco, che offre una battuta su Rocco Attili: «Questi ragazzi sono bravi e hanno personalità, sono state regate robuste. E mi ha fatto piacere che siano venuti a chiedere consigli, sul futuro, sulle carriere veliche. Proprio una settimana figa!» Nessun rimpianto per chi come Attili ha l'argento al collo e una vita davanti: «Ha vinto l'esperienza, l'emozione di regatare contro un grande campione ci ha messo un po' in difficoltà, quando in finale abbiamo capito di potercela giocare siamo stati alla pari gli ultimi tre match, ma non è bastato». —

MOTO

Hriaz quarto nel settimo atto degli Assoluti di enduro

TRIESTE

Si fanno valere i piloti del Moto Club Trieste nella settima prova del Campionato Assoluto d'Italia Enduro. È stato puro spettacolo quello andato in scena domenica scorsa a Castelli Calepio (Bg) in occasione della penultima tappa del Campiona Borilli Racing-Ufo Plast 2021.

Si tratta del tricolore più ambito e partecipato (370 i presenti) dagli enduristi italiani e l'appuntamento si è infatti dimostrata una vera festa del fuoristrada nostrano: l'organizzazione di questa tappa cruciale è toccata al Moto Club Lago d'Iseo che non ha disatteso le aspettative della vigilia.

La manifestazione - valida come primo Memorial Giorgio Lanza e Franco Urniani - ha impegnato gli atleti con un giro di ben 65 km diviso in due settori, ripetuto tre volte sia dai piloti della Coppa Italia che da quelli degli Assoluti.

Tre i portacolori del Moto Club Trieste che hanno preso parte alla prova in terra lombarda: Fabrizio Hriaz, Ivo Zanatta e Andrea Corrado. Con la sua Gas Gas 350 4t Hriaz conquista un'onorevolissima quarta piazza mentre Ivo Zanatta, sempre con la Gas Gas, conclude all'ottavo posto di categoria. Andrea Corrado, Sherco 300 2t, nella classe più numerosa e combattuta chiude la sua prova in trentesima posizione.

L'appuntamento con il Campionato 2021 è fissato per il week end del 25/26 settembre quando a Farra andranno in scena le ultime due decisive prove di questa emozionante stagione. —

Scelti per voi





Non sposate le mie figlie 2
RAI 1, 21.25
Claude (**Christian Clavier**) e Marie hanno fatto pace col fatto che le loro 4 figlie si sono sposate con uomini di culture diverse dalla loro: un musulmano, un cinese, un ebreo e un ivoriano. L'importante è che non debbano più viaggiare nelle loro terre.



Paradise Beach - Dentro ...
RAI 2, 21.20
La surfista e studentessa di Medicina Nancy Adams (**Blake Lively**) raggiunge "Paradise Beach" in Messico dove , mentre è da sola in acqua, viene attaccata da un grande squalo bianco...



Golden Gala Pietro Mennea
RAI 3, 20.00
L'Asics Firenze Marathon stadium di Firenze ospita la 41ma edizione del Golden Gala Pietro Mennea, meeting internazionale di atletica leggera e tappa del circuito Wanda Diamond League.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio.**



Viaggio nella grande bellezza
CANALE 5, 21.20
Un viaggio magico alla scoperta di storie affascinanti e intriganti. Appuntamento questa sera in prima serata su Canale 5 con la puntata dedicata alle famiglie reali. Conduce **Cesare Bocci.**

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.40 La Prima Donna che
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Sogno Azzurro Doc.
21.25 Non sposate le mie figlie 2 (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.15 Porta a Porta Attualità
0.55 RaiNews24 Attualità
1.30 Sacco e Vanzetti Film Drammatico ('71)

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.10 Tg2 - Giorno Attualità
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Australia Film Commedia ('08)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.00 Question Time.
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.45 Tg Parlamento Attualità
17.00 Tg 2 Attualità
17.15 Italia - Olanda Calcio
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico ('16)
23.00 Chiudi gli occhi (1ª Tv) Film Drammatico ('16)

RAI 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
10.55 Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc..
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 TGR Piazza Affari
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 #Maestri Attualità
15.55 Ho sposato uno sbirro
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Golden Gala Pietro Mennea - 41° edizione Atletica leggera
22.00 Eddie the Eagle - Il coraggio della follia Film Drammatico ('16)

RETE 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.25 Bianco rosso e Verdone Film Comico ('81)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Totò Peppino E La Dolce Vita Film Commedia ('61)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore (1ª Tv) Telenovela
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Rosamunde Pilcher: Incontro con il passato Film Commedia ('17)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Viaggio nella grande bellezza Documentari
0.15 Tg5 Notte Attualità
0.50 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
8.20 Rossana Cartoni Animati
8.50 Kiss me Licia Cartoni Animati
9.15 Chicago Med Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Che campioni Holly & Benji! (1ª Tv) Cartoni
14.10 I Simpson Cartoni
15.00 American Dad (1ª Tv) Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace (1ª Tv) Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Una notte da leoni 3 Film Commedia ('13)
23.30 Venus Club Spettacolo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Chiara D'Assisi Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari

TV8
17.30 Dopo la tempesta Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Spettacolo
21.30 I delitti del BarLume - La carta più alta Film Giallo ('13)
23.15 Gomorra - La serie Serie Tv
1.15 Limitless Film Fantascienza ('11)

NOVE
14.15 Crimini del cuore
15.10 L'assassino è in città
17.05 Crimini in diretta
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Quasi quasi cambio i miei (1ª Tv) Lifestyle
22.25 Quasi quasi cambio i miei Lifestyle
23.25 Supernanny Lifestyle

20 — 20
14.05 Chicago Fire Serie Tv
14.55 God Friended Me Serie Tv
16.30 Arrow Serie Tv
18.15 Chicago Fire Serie Tv
20.15 Modern Family Serie Tv
21.05 Bastardi senza gloria Film Guerra ('09)
0.05 King Kong Film Avventura ('05)
3.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.30 Marvel's Daredevil Serie Tv
15.30 Streghe (Charmed) Serie Tv
16.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.20 Scorpion Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 MacGyver Serie Tv
22.05 MacGyver Serie Tv
23.35 The Burma Conspiracy - Largo Winch II Film Azione ('11)

IRIS — 22
12.40 My Summer of Love Film Drammatico ('04)
14.35 Gosford Park Film Drammatico ('01)
17.15 Guardo, ci penso e nasco Film Commedia ('01)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 All is Lost - Tutto è perduto Film Avv. ('13)
23.15 Alfabeto Attualità
23.30 Prey - La caccia è aperta Film Drammatico ('07)

RAI 5 — 23
17.35 Con le note sbagliate
18.30 Salman Rushdie un intrigo internazionale
19.20 Philip Dick - Fantascienza e pseudomondi Doc.
20.15 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentari
21.15 Osn Gatti - Le Sinfonie di Brahms Spettacolo
22.45 Prima Della Prima Documentari

RAI MOVIE — 24
16.00 The Salvation Film Western ('14)
17.40 Il grande cielo Film Western ('52)
19.50 Stanlio e Ollio - Gelosia Film Comico ('35)
20.15 Andiamo a lavorare Film Comico ('31)
20.40 Stanlio e ollio - Il circo è fallito Film Comico ('32)
21.10 Molly's Game Film Giallo ('17)
23.35 Tutti i soldi del mondo Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM — 25
15.30 Un ciclone in convento Serie Tv
17.10 Che Dio ci aiuti Fiction
19.10 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Rex Serie Tv
22.10 Rex Serie Tv
23.00 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
0.50 La squadra Fiction
2.30 Quattro Delitti: Quasi due metri Serie Tv
3.30 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO — 26
14.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 The Foreigner - Lo straniero Film Az. ('03)
23.15 Interno di un convento Film Erotico ('78)
0.45 Sex Life Documentari

PARAMOUNT — 27
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per amore Serie
21.10 Letters to Juliet Film Commedia ('10)
23.00 I perfetti innamorati Film Commedia ('01)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Quattro Donne e un Funerale Serie Tv

TV2000 — 28
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Perla nera Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Detective McLean Serie
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Scent of a Woman - Profumo di donna Film Drammatico ('92)
0.10 Il matrimonio che vorrei Film Commedia ('12)

LA 5 — 30
15.10 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
17.15 Una mamma per amica
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 Film Commedia ('16)
22.55 Amore a mille... miglia Film Commedia ('10)
0.45 Una mamma per amica Serie Tv
2.15 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv

REAL TIME — 31
9.40 Primo appuntamento
11.05 Primo appuntamento crociera Lifestyle
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 Love Island Italia (1ª Tv)
21.25 L'atelier delle meraviglie (1ª Tv) Doc.
22.25 L'atelier delle meraviglie Documentari
23.15 Piedi al limite (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
10.40 Tandem Serie Tv
12.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Tandem Serie Tv
19.00 Cherif Serie Tv
21.10 Alice Nevers - Professione Giudice (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Alice Nevers - Professione Giudice (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Elementary Serie Tv
1.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.00 The Closer Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.25 Tgcom24 Attualità
3.30 Motive Serie Tv
4.50 Covert Affairs Serie Tv

DMAX — 52
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 La febbre dell'oro Doc.
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari
22.25 Metal Detective Doc.
23.25 Undercut: l'oro di legno Documentari
0.25 112: Fire squad (1ª Tv) Lifestyle
1.20 112: Fire squad Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Anziani... anzi Silver Economy in FVG; **11:45:** Né stato né mercato: Lo stabilimento "Ausonia" di Trieste; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: Trent'anni fa l'indipendenza della Slovenia dalla Jugoslavia. Una visita al Museo d'arte orientale di Trieste; **14.10:** Riverberi: Cristina Donà. Onde Mediterranee 2021. Burnite; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo il libro di Giuliana Stecchina "Il Paese dei Sorrisi".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.25:** Onde radioattive; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello – 4. pt; **18:** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Late Show

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Patrizia Prinzivalli
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 L'Immortale Film Sky Cinema Action
21.00 La fine del mondo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Pinocchio Film Sky Cinema Family
21.00 Gli anni più belli Film Sky Cinema Romance
21.00 28 settimane dopo Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
16.45 Chi veste la sposa - Mamma contro suocera
18.45 Family Food Fight
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel (1ª Tv) Spettacolo
22.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.55 Case da milionari NY Documentari

SKY ATLANTIC
14.00 Omicidio a Easttown Serie Tv
15.00 Strike Back Fiction
16.45 I Soprano Serie Tv
18.40 Quo vadis, baby? Serie
20.25 Gomorra - La serie Serie Tv
22.50 Domina Fiction
0.45 I Soprano Serie Tv
2.40 Domina Fiction

PREMIUM CINEMA
21.15 Operazione U.N.C.L.E. Film Cinema 1
21.15 Il rapporto Pelican Film Cinema 2
21.15 Scusa ma ti chiamo amore Film Cinema 3
23.10 Scusa ma ti voglio sposare Film Cinema 3
23.20 I Mercenari 3 Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
14.40 iZombie Serie Tv
15.30 Arrow Serie Tv
16.20 Fringe Serie Tv
17.05 Mr. Robot Serie Tv
17.55 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Fringe Serie Tv
20.25 Mr. Robot Serie Tv
21.15 The Brave Serie Tv
22.00 The last ship Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Taken Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 Game of Silence Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Taken Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Murder in the First
22.55 Veronica Mars Serie Tv
23.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.35 Taken Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.30: Macete (st. 2020/2021)
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Triste - il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Il Rossetti - la stagione 2020/2021
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.00: Ring
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario - r
01.00: Macete (st. 2020/2021)
01.30: Trieste in diretta

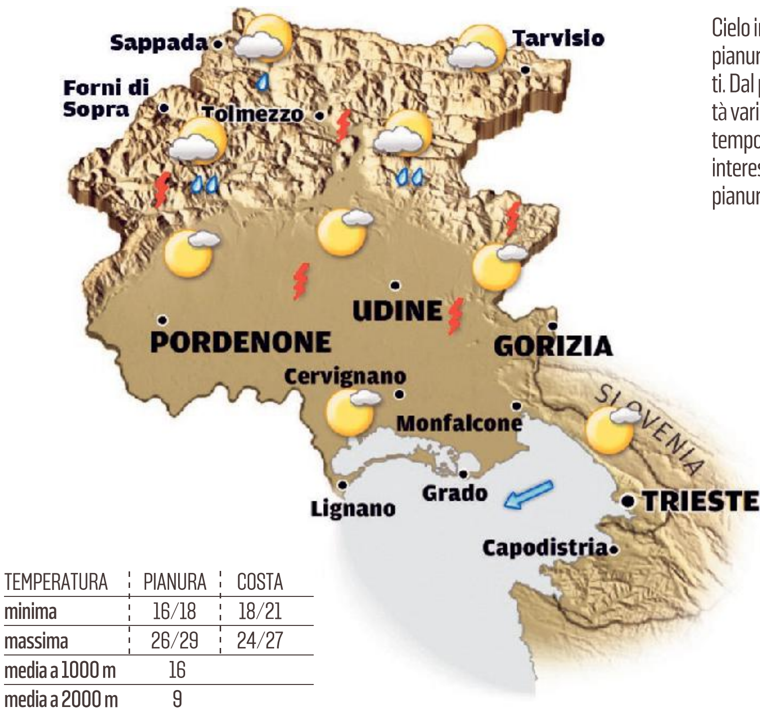
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 La macroregione danubiana
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.20 Quarta di copertina
15.45 Mediterraneo
16.15 Slovenia magazine
16.40 Webolution
17.10 Grazie dottore
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo e' ... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Una vita, una storia Alessandro Damiani
22.10 Videomotori
22.30 Programma in lingua slovena
22.45 Pisma iz Auschwitza

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa e al mattino sui monti. Dal pomeriggio sui monti nuvolosità variabile con locali rovesci e isolati temporali che in seguito potranno interessare anche qualche zona di pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/21
massima	26/29	24/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Lignano
Grado
TRIESTE
Capodistria

Cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa e al mattino sui monti. Dal pomeriggio sui monti nuvolosità variabile con possibili locali rovesci e isolati temporali che in seguito e con minor probabilità potranno interessare anche qualche zona di pianura e costa.

Tendenza per sabato: cielo in genere poco nuvoloso. Al pomeriggio sulla zona montana cielo variabile con possibili rovesci locali e isolati temporali sulla fascia prealpina.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/21
massima	25/28	24/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: rovesci diurni su Prealpi, Dolomiti, ovest Alpi e Appennino in locale sconfinamento a Liguria, Veneto ed Emilia.
Centro: soleggiato ma dal pomeriggio rovesci e temporali su interne sarde e Appennino, in movimento verso le coste tirreniche.
Sud: nubi sparse, con temporali pomeridiani.

DOMANI

Nord: nubi sparse con qualche rovescio o temporale.
Centro: si rinnovano temporali dal pomeriggio specie in Appennino, localmente fin sul settore tirrenico.
Sud: Variabile tra nubi sparse e spazi assolati, con nuovi acquazzoni pomeridiani.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,7	27,5	43%	44 km/h	Pordenone	18,2	30,7	51%	19 km/h
Monfalcone	16,9	30,7	68%	19 km/h	Tarvisio	9,8	22,9	75%	28 km/h
Gorizia	18,0	30,3	59%	27 km/h	Lignano	20,4	29,4	64%	27 km/h
Udine	17,0	28,6	62%	17 km/h	Gemona	18,4	29,4	63%	40 km/h
Grado	21,3	26,1	71%	16 km/h	Piancavallo	11,1	18,1	79%	20 km/h
Cervignano	16,0	31,3	67%	15 km/h	Forni di Sopra	13,9	21,6	70%	33 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	21,7	0,07 m
Monfalcone	quasi calmo	21,4	0,04 m
Grado	quasi calmo	22,2	0,07 m
Lignano	quasi calmo	22,6	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	23
Atene	20	27
Barcellona	20	28
Belgrado	15	28
Berlino	13	26
Bruxelles	13	24
Budapest	19	28
Copenaghen	13	21
Francoforte	14	26
Ginevra	13	23
Klagenfurt	13	25
Lisbona	14	30
Londra	12	24
Lubiana	13	26
Madrid	21	34
Mosca	14	18
Parigi	14	27
Praga	15	24
Salisburgo	14	24
Stoccolma	13	21
Varsavia	15	25
Vienna	15	27
Zagabria	15	27

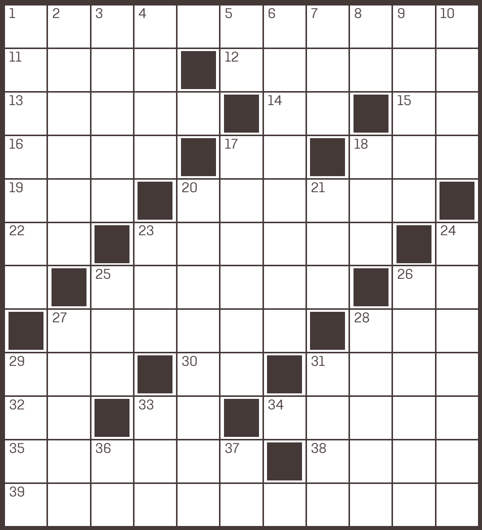
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	20	25
Aosta	14	26
Bari	20	25
Bologna	17	28
Bolzano	17	28
Cagliari	18	27
Catania	17	24
Firenze	15	30
Genova	21	28
L'Aquila	11	23
Messina	20	26
Milano	19	30
Napoli	19	26
Palermo	18	25
Perugia	17	26
Pescara	17	26
R. Calabria	18	26
Roma	16	28
Taranto	18	30
Torino	17	29
Treviso	18	31
Venezia	21	28
Verona	18	27

IL CRUCIVERBA

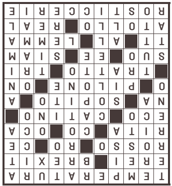
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Si misura ai febbricitanti - **11** I monti con l'Altesina - **12** L'uscita del Regno Unito dalla Ue - **13** Così è l'allarme più grave - **14** Chiudono il libro - **15** Il centro di Vercelli - **16** La Nobel Levi-Montalcini - **17** Inizio corso - **18** Ha il becco a spatola - **19** Amò Narciso - **20** Recipiente per bucato - **22** Ci seguono in cucina - **23** Lenito - **25** Sostiene il ponte - **26** Un parlamentare (abbr.) - **27** Segno di penna - **28** Il prefisso dopo il bi - **29** Né mio né tuo - **30** Esse senza esse - **31** Ora è la Thailandia - **32** Uguali nel piatto - **33** Le prime lettere dell'alfabeto - **34** Si cerca sul vocabolario - **35** Isoletta a ciambella - **38** Un undici di Madrid - **39** Negozi con gli spiedi.

VERTICALI: 1 Quello brullo non frutta - **2** La terza di Beethoven - **3** Afflitto - **4** Ha una nota torre pendente - **5** Il Barocco della moda (iniz.) - **6** Lavora con la mola - **7** Può essere Matteo o Teodoro - **8** La fine dei Sioux - **9** Dotato di grossi mezzi finanziari - **10** Priva di credenze religiose - **17** Il tetto del cabriolet - **18** Yoko che sposò John Lennon - **20** Lame con il manico - **21** Andate - **23** Particella correlativa - **24** Un regno della natura - **25** La Lega della Serie C - **26** Al punto in cui siamo... - **27** Il massimo possibile - **28** Un orologio da cucina - **29** La stella del regista - **31** Concludono le giornate - **33** Arresta la marcia - **36** Il simbolo chimico dell'osmio - **37** Il sì del trovatore.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente
Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 9 giugno 2021
è stata di 18.346 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Guardatevi da una persona che si finge amica o da un conoscente che vi chiederà di metterlo al corrente di un vostro segreto. Con il patner evitate di monopolizzare un gioco che si fa in due.

TORO
21/4 - 20/5
Mostrate un maggiore interesse verso i problemi della persona amata e, nei limiti del possibile, cercate di adoperarvi per risolverli. Non suscitate la gelosia del partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Oggi verrà esaltata la vostra posizione di felicità e la sensazione di appagamento, che il rapporto con l'altro sesso vi procura. L'amore vi infonderà sicurezza.

CANCRO
22/6 - 22/7
Se avete fatto delle promesse nei giorni passati, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di un piccolo sacrificio. Non potete deludere chi ha avuto fiducia in voi. Relax.

LEONE
23/7 - 23/8
Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9
Si ripeterà una situazione che già nel recente passato ha provocato fastidiose discussioni in amore. Servitevi dell'esperienza per superarla il prima possibile.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Complici gli astri, diventerete più sensibili a certe atmosfere. L'intesa di coppia si rinnoverà e il dialogo con la persona amata si arricchirà di sfumature diverse. Un po' di dieta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Dall'infatuazione all'innamoramento il passo sarà breve: non importa, per voi bruciare le tappe significa non darvi tempo per pensare e capire che forse... state prendendo un abbaglio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Una delle persone a voi vicine soffre per mancanza di considerazione da parte vostra. Fate qualche cosa per riconquistarla. Non eccedete in spese superflue.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordine oggi. Sentirete infatti soltanto l'esigenza di rilassarvi, di riposare e di dedicarvi ai vostri hobbies preferiti. Seguite l'intuito.

PESCI
20/2 - 20/3
Le vostre argomentazioni saranno prese in considerazione per la loro validità. Non occorre quindi che assumiate nel farle un piglio troppo aggressivo, che non servirebbe a nulla.







Trieste
Magazzino delle Idee
11.06 – 5.09.2021
orario 10 -19
chiuso il lunedì

Gabriele Basilico

Nelle città

Trieste, 1996 © Archivio Gabriele Basilico